



AMSA

Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura

La Mandorla

Fogli elettronici di medicina tradizionale e non convenzionale

Direttore

Dott. Carlo Di Stanislao

Comitato editoriale

Dott.ssa Rosa Brotzu
Dott. Maurizio Corradin
Dott. Dante De Berardinis
Dott.ssa Fabrizia De Gasparre
Dott. Paolo Fusaro
Dott. Roberto Montanari
Dott. Mauro Navarra
Dott.ssa Giusi Pitari
Dott. Emilio Simongini

© **2011 AMSA**

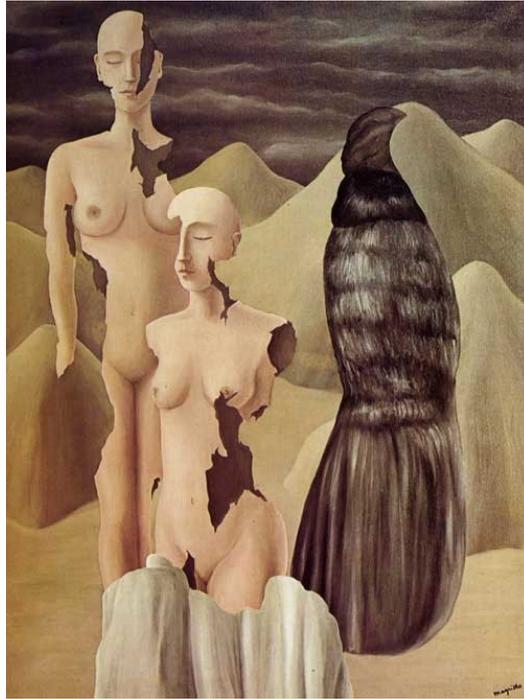
Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura
Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto

INDICE

Editoriale

- Pag. 9 **A**rchitettura sacra: Homo Viator
- Pag. 22 **I**l cuore polmonare cronico in Medicina Tradizionale Cinese
- Pag. 32 **L**a sifilide in Medicina Cinese
- Pag. 51 **U**n paradigma terapeutico per il Massaggio Tuina derivato dal Ling Shu
- Pag. 59 **F**isiopatologia del San Jiao. I punti del meridiano Shou Shao Yang
- Pag. 70 **T**rattamento combinato di agopuntura e fitoterapia in corso di tosse quale equivalente asmatico
- Pag. 83 **R**itorno a casa
- Pag. 109 **Y**i Quan e sviluppo del Qi
- Pag. 121 **L**ibri da leggere e rileggere



Editoriale

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

"La verità e l'originalità troverebbero più facilmente posto nel mondo, se coloro che non sono in grado di produrle non cospirassero di comune accordo per non farle venire alla luce"
Arthur Schopenhauer

"L'originalità consiste nel tornare alle origini, per essere veri"
Antoni Gaudì y Cornet

"Tutte le cose buone che esistono sono il frutto dell'originalità"
John Stuart Mill

Il rischio attuale, nostro e di tutti, è di cadere vittime della omologazione, di perdere l'identità per cercare visibilità, di compiere, per citare un bellissimo film di Marco Tullio Giordana, quei "100 passi" che dividono il conformismo colpevole dall'impegno individuale e di gruppo. A metà giugno dello scorso anno, sia Il Corriere che Repubblica, hanno dedicato due lunghi articoli sull'omologazione dei gay. "Gay is beautiful", scandiva lo scrittore Edmund White con l'amico Lou nel 1969 a New York, mentre gli scontri con la polizia allo Stonewall Inn segnavano la fine del ghetto culturale dei diversi, mentre oggi, dopo 40 anni, l'orizzonte è diventato l'omologazione, la promessa di un matrimonio legale o dell'adozione di un figlio. Un linguaggio che non impone, ma propone: se poi i diritti civili sono arrivati, è da questo linguaggio che hanno attinto la forza per essere ascoltati. Una forza che, purtroppo, s'è smorzata nel tempo. E che oggi non esiste più. Soppiantata dalla cultura post-gay, l'illusione dell'uguaglianza spesso confusa con l'indifferenza. Ultimo atto della rivoluzione copernicana che porta al centro del nuovo linguaggio ciò che per decenni era orbita lontana e misteriosa. Così l'obiettivo non è più cambiare il sistema, bensì farne parte. Le rivendicazioni non vengono avanzate nel nome di un ideale culturale, ma sociale. Una vittoria che odora di fallimento. Anche l'Espresso, sul numero di metà giugno 2010, è dello stesso avviso e scrive che il romanziere americano David Levitt l'aveva profetizzata negli anni Ottanta, tracciandone via via una mappa nei suoi libri. Da "Ballo di famiglia" a "La lingua perduta delle gru" al "Voltapagine", l'omosessualità è un'esperienza sempre più quotidiana, fino a diventare superflua. Talmente compromessa con il modello dominante da venirne inghiottita, come ne "Il corpo di Jonah Boyd" (Mondadori), dove dei gay non resta traccia. Tornano in mente le parole (ancora una volta profetiche) di Pier Paolo Pasolini, che, notte dopo notte, denunciava lo svanire della dolce vita omosex all'italiana, soppiantata dalla nevrosi collettiva; deriva irrefrenabile che, ora, ha trasformato un'utopia esistenziale in nuova assimilazione. Il sindaco di Berlino, Klaus Wowereit, l'omosessuale dichiarato che governa la capitale gay per eccellenza è preoccupato e dichiara: "è tutto cambiato. Sta scomparendo la memoria storica delle nostre lotte per la libertà (non solo) sessuale. Erano lotte per la diversità, senza le quali io non starei seduto dove sono". Come l'onda della protesta giovanile e del femminismo, l'omosessualità non come auditing o spettacolo o ricerca piccolo-borghese di riconoscimento, si è infranta a riva, travolta ed anzi travalicata dalla deriva consumistica, che ha imbrigliato il "gaio ottimismo", imponendo comportamenti e stili e mimetizzandolo nei quartieri bene delle metropoli. Secondo uno studio fatto per la Humboldt Universität, solo il 20 per cento degli adolescenti omosessuali crede che abbia ancora senso impegnarsi per un'affermazione più estesa e libera della propria identità. Questo significa che alla rivendicazione del sé, si è sostituita una forma di moderno agnosticismo, il credere che non serva più crederci e questo allarma anche me, eterosessuale convinto della necessità di non omologarsi e di credere nella libertà eversiva di ogni autentica scelta. I Gay Prade sono sfilate oscene e kitch prive d'autentica novità e cultura, non meno moleste e non guardabili dei pestaggi sistematici ai gay, nei sobborghi di Roma, di Padova o d'altre nostre città. L'omologazione dei gay ed il loro pestaggio da parte di "coatti" prima di ogni forma di intelligenza, mi fa comprendere che viviamo in una società che, utilizzando ancora una definizione di Pasolini, non ha mai smesso di essere "clerico-fascista" in una sua parte rilevante e nel suo intimo e il sodalizio espresso da questa definizione non manca mai di rinnovarsi, come è avvenuto col "caso Englaro" o più recentemente con la crociata contro la pillola Ru486 (solo per citare due casi notevoli). Una società che ha paura di essere davvero laica e preferisce gli estremi dell'ateismo o della religiosità bigotta. Benedetto XVI ha sottolineato la necessità per i cristiani di fare "penitenza", ma una strana penitenza quella prospettata, fatti di atti formali, confuciani, calvinisti e farisei e non di autentico riconoscimento della novità che viene dal diverso. Non condivido quasi mai Ratzinger, ma c'è un passaggio, in un suo recente discorso, che mi trova dalla stessa parte. Ratzinger ha affermato che dopo le dittature del Novecento, i fascismi e quelle "marxiste" (secondo la sua terminologia), oggi c'è una dittatura non meno pericolosa: l'omologazione. Insomma, io detesto vedere il cosiddetto quartiere gay con la farmacia gay, il negozio di fiori gay (ma perché come sono i fiori per i gay, diversi dagli altri?), la lavanderia gay, l'agenzia immobiliare gay eccetera, come accade nell'omologata America, in cui tutto è consumo. Odio l'omologazione, molto presente in America ed ormai dilagante nel mondo, con i gay riconoscibilissimi da lontano un miglio, con le loro immancabili canottiere bianche, il bicipite abbronzato, il pantalone corto kaki, le sneaker e il terrier al guinzaglio. Riconoscibili in quanto appartenenti a un gruppo (minoranza o lobby che sia), poiché ormai, in America e altrove, dà

molto fastidio e spiazza non essere etichettabili: devi essere almeno gay o ebreo o mormone o nero o giallo; inseribile in un contesto o sottoinsieme per essere controllato, consumatore e quindi esistere. Sempre l'attuale Papa, facendo riferimento alla sua terza Enciclica, ha ricordato che l'amore nella verità costituisce "una grande sfida per la Chiesa in un mondo in progressiva e pervasiva globalizzazione" e che i media possono diventare fattori di umanizzazione "non solo quando, grazie allo sviluppo tecnologico, offrono maggiori possibilità di comunicazione e di informazione, ma soprattutto quando sono organizzati e orientati alla luce di un'immagine della persona e del bene comune che ne rispetti le valenze universali". Anche in questo caso io sono d'accordo. Democrito (*Ciascuno è più prezioso di tutti*), Gide (*E' l'uomo ad essere interessante, non gli uomini, Dio ha fatto l'uomo a sua immagine*), Macdonald ed il sempre profetico Pasolini, hanno da sempre sottolineato il fatto che *ratio, punctum* della civiltà occidentale, è il *differente* di Deleuze, non realizzato nella nostra società con stravolgimento dell'uomo ad opera della macchina economica, sul pericolo della omologazione culturale (mass-cult come cultura voluta da uomini d'affari) e quindi della perdita della propria individualità/singolarità, essenza di vita. Riflettiamo ora, in un mondo in cui il diverso va "eguagliato" e la differenza omologata ed incasellata, sulla *ubriacatura scientifica e tecnologica* di montaliana memoria, su ciò che insegnavano l'ultimo Wittgenstein e taluni filosofi dell'ermeneutica contemporanea. Riflettendo su di loro e sulle ultime frontiere dell'intelligenza artificiale (Dreyfus, Edelman, Neuman, ecc.), Enzo Fileno Barabba ricorda, da storico che, in ogni periodo in cui un qualche tipo di dominazione, culturale, sociale o politica, diceva agli uomini, cosa dire, cosa fare e cosa pensare, abbiamo sempre assistito a dei fenomeni di regressione e di staticità. E oggi ci sono dei binari precisi a cui i più obbediscono, come nella canzone di De Gregori su Buffalo Bill; un'epoca in cui anche la cultura è fatta "in serie", in cui vengono pubblicate opere letterarie sterili, ripetitive, retoriche e noiose, senza nessun tentativo di originalità critica o prospettica. Sicché oggi non vi sono autori, ma "fuochi paglia", merce da consumare in fretta ed in fretta sostituire, mentre avremmo davvero bisogno di coloro che fanno quello che vogliono, ma che soprattutto hanno individuato correttamente il loro spessore e la loro personalità, perché il successo risiede nella storia, nell'idea, nello sviluppo, nella correttezza linguistica, sì, ma anche e soprattutto nell'estro, nel guizzo, nell'individuazione di quella particolare caratteristica che potrebbe fare proprio di noi il nuovo fenomeno editoriale del momento. In definitiva, credo, che in questo continuo appiattimento e continua omologazione del mondo, l'universo segnico si stia impoverito sempre più e la differenza, messa in crisi, ricorre all'affermazione parossistica dell'identità, aggrappandosi ai più o meno desueti segni appartenenti al passato (tradizioni, radici, etnie, origini linguistiche, religioni ecc.); tuttavia impiegandoli per segnare differenze illusorie. I segni di differenza hanno in questo contesto un evidente carattere distruttivo, la cui massima espressione è la guerra. L'intellettuale, più di tutti, ha il compito di creare segni differenti, da contrapporre all'omologazione dilagante e ai segni morti delle fittizie differenze, in questo senso capaci di differimento, di rinvio al di là dell'attuale, rinnovando continuamente sia la cultura, sia la società e sia la vita. E' questo che crediamo e da cultori delle MNC portiamo avanti sulla rivista e nel sito, variando la forma e saldamente radicando i contenuti o forme e segni che speriamo nuovi e diversi, rispetto alla omologazione dominante. Il nostro è un cammino difficile in cui crediamo e che consideriamo vitale per distinguersi senza isolarsi, per non rassegnarsi, ma inventandoci ogni giorno, in rapporto alle nostre convinzioni.

Bibliografia

- 1 Asor Rosa A.: La guerra. Sulle forme attuali della convivenza umana, Ed. Einaudi, Torino, 2002.
- 2 Bouveresse J.: Filosofia, mitologia e pseudo-scienza. Wittgenstein lettore di Freud, Ed. Einaudi, Torino, 1997.
- 3 Cini G.: L'omosessualità non è più una virtù, Ed. Edarc, Roma, 2007.
- 4 Cooley M.: L'archivista, Ed. Guanda, Firenze, 1998.
- 5 Consalvi V.: Manuale di neuroscienza cognitiva. Vico, Kant, Freud, Lorenz, Bibbia e principi di neuroscienze, Ed. tracce, Pescara, 2009.
- 6 Deleuze G., Guattari F.: Che cos'è la filosofia? Ed. Einaudi, Milano, 2002.
- 7 Di Gregorio L.: La fatica di essere autentici. Nostalgia di appartenenza, desiderio di individualità, Ed. Franco Angeli, Milano, 2006.
- 8 Gargano G.: Ernesto e gli altri. L'omosessualità nella narrativa italiana del Novecento, Ed. Editori Riuniti, Torino, 2002.
- 9 Girard G.: Omosessualità paradigma di emancipazione? Psicologia debole e psicoterapia, Ed. Ananke, Roma, 2007.
- 10 Penna M. P., Pessa E.: Manuale di scienza cognitiva. Intelligenza artificiale classica e psicologia cognitiva, d. Laterza, Roma-Bari, 2006.
- 11 Ponzio L.: Differimenti. Annotazioni per un nuovo spostamento artistico, Ed. Mimesis, Roma, 2005.
- 12 Ratzinger J.: Omelie. L'anno liturgico narrato da Joseph Ratzinger, papa, Ed. Libri Scheiwiller, Roma, 2008.
- 13 Ruozi G.: Epigrammi italiani. Da Machiavelli e Ariosto a Montale e Pasolini, Ed. Einaudi, Torino, 2001.
- 14 Santangelo M.: L'omosessualità, Ed. Xenia, Milano, 1995.
- 15 Tonfani G.: Sistemi cognitivi complessi. Intelligenza artificiale e modelli di organizzazione della conoscenza, Ed. CUEN, Roma, 2000.
- 16 Trasatti F.: Leggere Deleuze. Attraversando "Mille piani", Ed. Mimesis, Roma, 2010.

Associazione Culturale DaIMON - Rimini

Presidente: Dr. Marco Brici

Scuola Italiana di Agopuntura

Coordinatore: Dr. Dante De Berardinis

ARCHITETTURA SACRA: HOMO VIATOR.

Prima parte: cosmo, tempio e uomo

Paolo Brici

A Don Oreste, incuriosito partecipe delle mie riflessioni.

*Un'opera ha vie interne spesso ignote all'autore,
il cui compito a volte è solamente non opporsi,
non frenare, insomma farsi suonare senza la pretesa
di essere sempre suonatore o compositore.*

Erri De Luca

Sommario Il Tempio tradizionale è la rappresentazione che l'uomo fa di sé e dell'universo. Viene esposto lo sviluppo storico-architettonico del Tempio tradizionale cristiano per poi descriverne e commentarne l'evoluzione compositiva strutturale in chiave antropologica sulle orme di un pellegrinaggio processionale assiale, a partire dal sagrato fino all'abside e alla cupola. Vengono incontrate su questo percorso ritmato dal Padrenostro, strutture sacramentali e aree rituali che per riferimento simbolico corrispondono a strutture anatomiche macroscopiche di cui si commenta l'aspetto e la funzione energetica secondo il modello medico cinese. Lungo l'itinerario peregrinante nel Tempio saranno incrociati anche agopunti descritti relativamente alle funzioni degli organi e alle strutture esposte.

Parole chiave. Tempio tradizionale cristiano, architettura sacra, simbolismo corporeo, organi Zang-Fu, Padre nostro, pellegrinaggio, Ren Mai, Du Mai, orbita microcosmica.

Abstract The traditional temple is the representation that man gives of himself and of the universe. Historical and architectural development of Christian Traditional Temple is shown and described under an anthropological point of view, starting from the churchyard up to the apse and the dome. Along this way, the sacramental structures and ritual areas are related with macroscopic human anatomical structures and their energetic functions along with the Chinese medical model. Also acupoints related with organs and their functions are shown.

Key words. Christian traditional temple, holy architecture, body symbolism, organs Zang-Fu, pilgrimage, Ren Mai, Du Mai, microcosmic orbit.

Note introduttive

Come da mia attempata abitudine, gli Organi citati con iniziale **MAIUSCOLA** indicano l'aspetto energetico, l'idea ampia espressa sinteticamente, mentre i medesimi, scritti con iniziale **minuscola**, si riferiscono al solo aspetto anatomo-fisiologico. Parimenti anche a "cielo e terra" astronomo-meteorologici e geo-biologici sono opposti "Cielo e Terra" archetipici e lo stesso vale per **tempio** e **Tempio** e via discorrendo.

Il desiderio di allargare l'orizzonte, l'esigenza di inquadrare in modo problematicizzato periodi storici negli aspetti filosofici e culturali peculiari spesso trascurati anche dai manuali e dai programmi (o dagli insegnanti) di passate esperienze scolastiche, la necessità di specificare significati di gesti e riti non più patrimonio della sensibilità generale, di precisare rimandi a mondi culturali sottesi e forse ignorati dai più, mi ha portato a tempestare il testo di note che ritengo complementari e non secondarie (anzi per alcuni versi sono curiosità sfiziose che conferiscono sapidità particolari all'aridità descrittiva). Ne va della scorrevolezza di lettura, ma non sono stato capace di inserire quegli stessi flashes in termini discorsivi, e forse ciò avrebbe solamente appesantito eccessivamente lo scritto che già di per se non può essere considerato "distensivo".

Il particolare profilo metodologico, poi, non è certamente esente da critiche, procedendo - inevitabilmente per approssimazione - all'accostamento di concetti filosofici e dottrine teologiche e antropologiche di tradizioni antipodali, con rimandi analogici che a volte necessitano di più sponde di rimbalzo per cercare la profonda consonanza di mondi superficialmente marchiati come irriducibili. Si tratta della difficoltà di rendere visibile o comprensibile ciò che è complesso. Non rendere semplice, ma almeno leggibile. Scrivere e dunque disporre in successione, idee che appartengono più al campo delle intuizioni di armonia e ragionevolezza che al rigore sistematico e ancor meno a quello scientifico, prive come sono di ogni velleità dimostrativa. Ecco: il mio tentativo, la mia intenzione, lungi dal voler convincere, è solo quella di raccontare. E' quasi una dichiarazione di fallimento: non riuscendo a essere fino in fondo ciò che voglio conoscere, lo racconto. O almeno ci provo... E come in tutti i racconti lo sguardo del narratore può essere onesto solo se si dichiara parziale. E di seguito lo faccio. Il punto di vista che indirizza tutto la ricerca non è asetticamente e scientificamente estraneo, ma guarda dal di dentro, partecipe dell'afflato che ha partorito le architetture sacre descritte. Fondante pregiudiziale di tutto lo scritto, "conflitto di interesse" che lo attraversa,

preconcetto di lettura che determina, dà prospettiva, coloritura e motivo di ricondurre in termini di corale armonia gli argomenti, le considerazioni, i ragionamenti e gli sragionamenti e pregiudiziale che non intendo nascondere è la mia fede cristiana e cattolica.

Concludo scusandomi con anticipo della pedanteria e suggerendo di fruire del testo non come saggio, ma come narrazione fantastica o il diario di un viaggio, immaginando il lavoro come l'insieme di annotazioni appuntate per un romanzo che non sono stato in grado di redigere.

L'UNIVERSO: IL GRANDE VIVENTE

*Io
un universo di atomi
un atomo nell'universo.*

Richard Feynman

"Se talvolta, in una notte serena, fissando lo sguardo sulla bellezza inesprimibile degli astri, tu hai pensato all'autore dell'universo, domandandoti quale, tra questi fiori, abbia ricamato il firmamento e come, tuttavia, nel mondo sensibile, la bellezza ceda il passo alla necessità e se, ancora, hai considerato durante il giorno con spirito riflessivo le sue meraviglie, tu giungi quale uditore preparato... vieni, dunque"

Con queste parole San Basilio (omelia 33) accoglieva i catecumeni prima di introdurli ai misteri della lettura di Genesi ¹.

Da millenni la contemplazione prolungata della volta stellata esercita sullo spirito dell'uomo un fascino che lo rende dimentico di se stesso e del mondo troppo angusto in cui si svolge la sua esistenza terrena orientata dalle necessità, polarizzando verso il Cielo quella dimensione di incanto della vita, l'esigenza del meraviglioso, che differenzia e in qualche modo eleva l'uomo nel creato: il desiderio.²

Così tutte le grandi civiltà antiche note, siano occidentali (babilonesi, egiziani, greci..) (63, 100), orientali (cinesi, indocinesi, tibetani, indiani...)(55) o di mondi allora ignoti all'Occidente

¹ San Basilio, detto Magno, vissuto nel IV secolo, annovera nella famiglia un manipolo di santi: la nonna Macrina, la madre Emmelia, una sorella, Macrina, i fratelli Pietro e Gregorio. E' considerato il pioniere della vita cenobitica in Oriente perché nel 358 insieme all'amico san Gregorio Nazianzeno redasse due importanti regole per i monaci detti appunto "basiliani". Ordinato sacerdote, fu fatto vescovo di Cesarea di Cappadocia, impegnandosi nella difesa del dogma cristiano contro l'arianesimo. Ma non fu il suo impegno dottrinale che gli meritò ancor vivente l'appellativo di "magno" e "colonna dell'ortodossia", quanto la sua attività pastorale incentrata sulla carità e l'aiuto ai fratelli bisognosi, che lo portò a dar vita ad una vera e propria città della carità alle porte di Cesarea, con ospizi, rifugi, ospedali, laboratori e scuole artigianali. Ha lasciato molti scritti di vibranti omelie, appassionati opuscoli e un ricco epistolario. E' considerato tradizionalmente il fondatore dell'istituzione ospedaliera, la cui gestione rimarrà appannaggio degli ordini monastici fino a tutto il XVIII secolo. San Basilio Magno è festeggiato dalla Chiesa Cattolica il 2 gennaio. Viene riportato un suo brano in apertura come omaggio a colui che viene considerato uno dei primi esempi di umanesimo cristiano, grande conoscitore delle scienze naturali ed estimatore del bello, la cui contemplazione in termini spirituali viene indicata come salvifica: " Il Signore, grande autore ed artista delle meraviglie del mondo, invita noi allo spettacolo delle sue opere", e l'anima nutrita da questa visione "esulta nel Signore". Secondo Basilio Magno, Dio creando l'Universo "concretizzazione del LOGOS sua parola divina" nasconde in tutti gli esseri le tracce della sua sapienza divina, SOFIA che è celata, non appare automaticamente, richiede che l'uomo conoscitore risvegli in sé la propria "sapienza umana". Dall'incontro della "sapienza del creato" con la "sapienza umana", riflessi della "sapienza divina", nasce la verità.

² Il termine "desiderio" utilizzato per la prima volta nel *De Bello Gallico* per indicare l'attesa delle sentinelle dei superstiti dalla battaglia, cela nell'etimologia la provenienza celestiale: DE-SIDERO significa infatti "dalle stelle". E' curioso che in ebraico la stessa parola, תֵּנָח, *teenah*, utilizzata nel racconto di Gen 3, a proposito della cintura di foglie di fico, significhi sia "fico" che "desiderio", e che il ferro, in greco *sideros*, abbia per numero atomico 26, il valore ghematrico di יהוה, YHWH, il tetragramma sacro, il nome che Dio dichiara di sé al pastore Mosè dal roveto ardente. Una storiella ebraica narra di un rabbino che passeggiando a sera con un discepolo, scorgendo in cielo una stella cadente lo invitò ad esprimere un desiderio. Il discepolo rimase turbato: "Maestro, tu che sei saggio, non crederai davvero che una stella cadente possa esaudire il desiderio che formulo" "No, di certo! Ma non è importante che il desiderio si avveri. E' fondamentale che tu abbia sempre un desiderio da esprimere".

Già Paracelso scrisse, e Kant lo ripeté a modo suo, che la permanenza dell'uomo nel paradiso avrebbe rappresentato la sua permanenza allo stato di animalità pura. L'uomo senza la caduta non avrebbe mai intrapreso il cammino di "somiglianza" a Dio - essendo nel progetto a "immagine e somiglianza", ma creato solamente "ad immagine" (Gen 1 e 2). In effetti gli animali non furono espulsi dal paradiso terrestre, la terra è ancora il loro paradiso. Se paradiso è lo stato di natura e natura pura, l'uomo non è natura pura, non risponde solo alla necessità, è qualcosa di più, vive nel desiderio, è uscito dal paradiso: sta fra il divino e l'animale, fra l'Essere e il Nulla, o - come hanno detto quasi tutte le tradizioni - tra il Cielo e la Terra. E' questo emergere dalla natura comune degli esseri viventi che garantisce il privilegio e l'onere dell'affrancamento dalla sola forma o natura per guadagnare un volto spirituale, essere persona, e l'antinomia fra i due aspetti crea il dinamismo della vita interiore. Alla necessità e alla Terra fa riferimento nel quotidiano il feriale, al desiderio il festivo, al primo l'ordinario al desiderio lo straordinario, alla necessità corrisponde in campo pratico la tecnica, al desiderio l'arte, in termini relazionali la necessità è soddisfatta dallo scambio da cui nasce l'economia, mentre il desiderio richiede il dono e la gratuità che generano condivisione. In questo senso il peccato è scegliere di essere solo natura e rinunciare allo spirito, rispondere solo alla necessità e non anche al desiderio, accontentarsi di essere un "mezzo essere" (o un "mezzo non essere").

(maya, aztechi, inca, pellerossa...)(60) hanno avuto nell'astronomia (e nell'astrologia, non separata da essa anche da noi fino a dopo Galileo) un'importanza culturale e religiosa non trascurabile (52, 70)³.

Infatti è proprio meditando davanti al cielo che l'uomo ha cercato e trovato ciò che solo rende ragione della sua esistenza: la rivelazione dell'ordine sacro dell'universo, ovvero le proporzioni e le leggi che legano i respiri del creato, l'unità spirituale che unisce le parti del cosmo e che permette di scoprire analogie e corrispondenze, anzitutto fra i fenomeni e quindi fra questi e il loro modello ontologico (4, 71, 100)⁴.

In questa visione cosmologica il mondo si presenta ed è percepito come un Corpo totale, un Tutto vivente, con strutture simboliche che appaiono le stesse dell'uomo (71, 100), tanto che le costellazioni sono state proiettate su parti anatomiche (si guardi l'uomo zodiacale proposto dalla scuola di Salerno) o su percorsi meridianici (34) e le stelle o gli astri con la mitologia che li accompagna risuonano su punti del corpo (interessanti a questo proposito le mappe del periodo Han degli agopunti con riferimenti astrologici ritrovate a Mawangdui e le mappe egizie dei 12 meridiani (di altra tradizione ma consonanti per significato, anch'essi interpretati dal 3000 a.C. in riferimento zodiacale⁵). È il concetto sintetizzato nella parola "Antropocosmo", dove l'uomo non è una parte del Tutto, ma questo "Tutto" - nella sua espressione viva - e l'Universo - apparentemente dispersione di parti separate - è analizzato in rapporto al "Tutto" umano (100).

L'ipotesi GAIA (51, 70) è la riproposizione in chiave scientifica degli stessi concetti⁶.

La rappresentazione che unanimemente l'uomo fa dell'universo in questa prospettiva mistica⁷ è il Tempio tradizionale.

Il Tempio primitivo e naturale era l'intero universo, ma il mondo era troppo vasto per essere colto efficacemente in una azione rituale, così l'uomo ridusse l'universo a un paesaggio familiare che lo significava e con l'avvento dell'architettura gli elementi vennero "pietrificati": il recinto divennero le mura⁸, la pietra l'altare, gli alberi le colonne (fig 1), la grotta la cripta, il

³ Gli studi sulla "nuova religiosità" mostrano come modernità scientifico-positivista e credenze mitiche non siano affatto, come comunemente si crede, due mondi fra loro irriducibili, ma piuttosto due facce della stessa medaglia, fra le quali si dipana una rete di rapporti psicologici, storici e sociologici. La separazione "cartesiana" che rovescia l'ordine della conoscenza (ed è un fenomeno che riguarda tutto l'ambito scientifico, arti mediche comprese) è quella di considerare che siano le equazioni (o i meccanismi d'azione in caso medico) a garantire l'esistenza dell'universo, mentre è proprio vero il contrario: l'universo esiste anche quando i cosmologi non scrivono equazioni più o meno esoteriche su di esso. Questo contrasto in ambito filosofico contrappone in dialettica ego-cosmocentrica (o se vogliamo teorico-esperienziale) la logica formale a quella aletica.

⁴ Il luogo fisico di riferimento ontologico è il cielo stellato, immobile e ordinato. Cosmo deriva appunto dal greco κόσμος che significa "ordine", concetto opposto a quello di caos. Nasce probabilmente dall'osservazione del cielo stellato l'idea greca di "capricciosità" degli dei. Mentre tutti i corpi celesti ruotano nella notte intorno ad un fulcro indicato dalla stella polare, alcuni corpi luminosi della notte hanno comportamenti strani, muovendosi in una direzione per poi fermarsi e procedere in senso contrario. Si tratta dei pianeti (etimologicamente "vagabondi") che, complanari alla terra e concentrici rispetto al sole, occupano nell'immaginaria linea che unisce la luna al punto di tramonto, traiettorie ellittiche se guardati da sopra il sistema solare, o alternanti se considerate da un pianeta del sistema, nel nostro caso la terra. Associando i miti degli dei ai pianeti, si attribuì loro anche il carattere di chi essi rappresentavano: tutto gira in un verso, ma quelli fanno i loro comodi... Nello stesso filone di ragionamento stanno la malvagità e la disgrazia legate a fenomeni bizzarri e imprevedibili, che sconvolgono per un certo periodo l'ordine celeste: comete ed eclissi (almeno fin quando non sono diventate prevedibili).

⁵ In particolare impressiona la corrispondenza del numero dei meridiani (anche se quelli egizi sono 12 in totale, divisi in 3 per arto) e dei termini Mo per indicare il vaso e Shen per indicare lo Spirito.

⁶ L'ipotesi Gaia è una teoria formulata nel 1979 da James Lovelock. In realtà l'idea dell'esistenza della Madre Terra è presente dai primordi di tutte le culture fino, in occidente, ai tempi dei lumi. Essa consiste nel concetto che l'alchimista Basilio Valentino nel '600 espone in questi termini "la terra non è un corpo morto, ma in essa dimora uno spirito che ne è la vita e l'anima". James Lovelock è stato il primo a quantificare e codificare in termini scientifici questa antica credenza e ha suggerito per questa gigantesca creatura il nome Gaia, già nome della dea greca della Terra. Infatti Gaia è un'entità "complessa", che, similmente a tutte le altre associazioni simbiotiche in biologia, possiede proprietà collettive che sono di gran lunga maggiori della somma di tutte le sue parti. Ciò che differenzia radicalmente la concezione antica dal modello di Lovelock è che i primi ritenevano l'uomo un simbiote, il più raffinato dei simbiotici comparsi sulla terra, l'idea moderna è invece che l'umanità sia un parassita, un cancro di Gaia, coerentemente col filone filosofico post Cartesiano che astraе l'uomo dal contesto in cui vive e lo pone come osservatore indipendente dal contesto anche naturale che lo circonda, puro ente pensante, e con l'impostazione marxiana-darwinista che utilizza come fondamentale il criterio economico (vincolato alla necessità) trascurando quello sussidiario (in cui c'è spazio per il dono e la gratuità). La parzialità dell'"ipotesi Gaia" così formulata, può essere letta nel fantasma dell'esplosione demografica, pensata ad incremento geometrico negli anni '60 e di fatto non verificatasi. Dal 1968 in qua infatti (dati ONU) il tasso di crescita della popolazione mondiale non cessa di diminuire e il 44% della popolazione mondiale non riesce a garantire il ricambio generazionale (2,3 figli a coppia), mi piace pensare per autoregolazione naturale. Lo spirito della terra ci controlla ancora: stai felice Gaia, non siamo il tuo cancro: non siamo sfuggiti irreversibilmente alle tue capacità di controllo della proliferazione e della differenziazione!

⁷ "Esperienza mistica", è dimensione autonoma della realtà e completa insieme alle scienze naturali e alla metafisica la triplice prospettiva che ne permette la comprensione globale. Essa è in senso lato prestare attenzione alla realtà primaria di Dio, ricercare il principio unitario dell'esistente. Se l'unitarietà non è altro che la proiezione della percezione del sé unitario sul mondo, l'esperienza mistica è contemporaneamente quanto c'è di più umano e più divino.

⁸ Peculiarità del Luogo sacro è di essere delimitato, contenuto. La parola "Paradiso" deriva dall'iraniano antico e significa letteralmente "Luogo recintato".

cielo il soffitto (fig 2), la fonte l'acquasantiera, la montagna l'aspetto esteriore (fig 3) e successivamente la torre o il campanile.

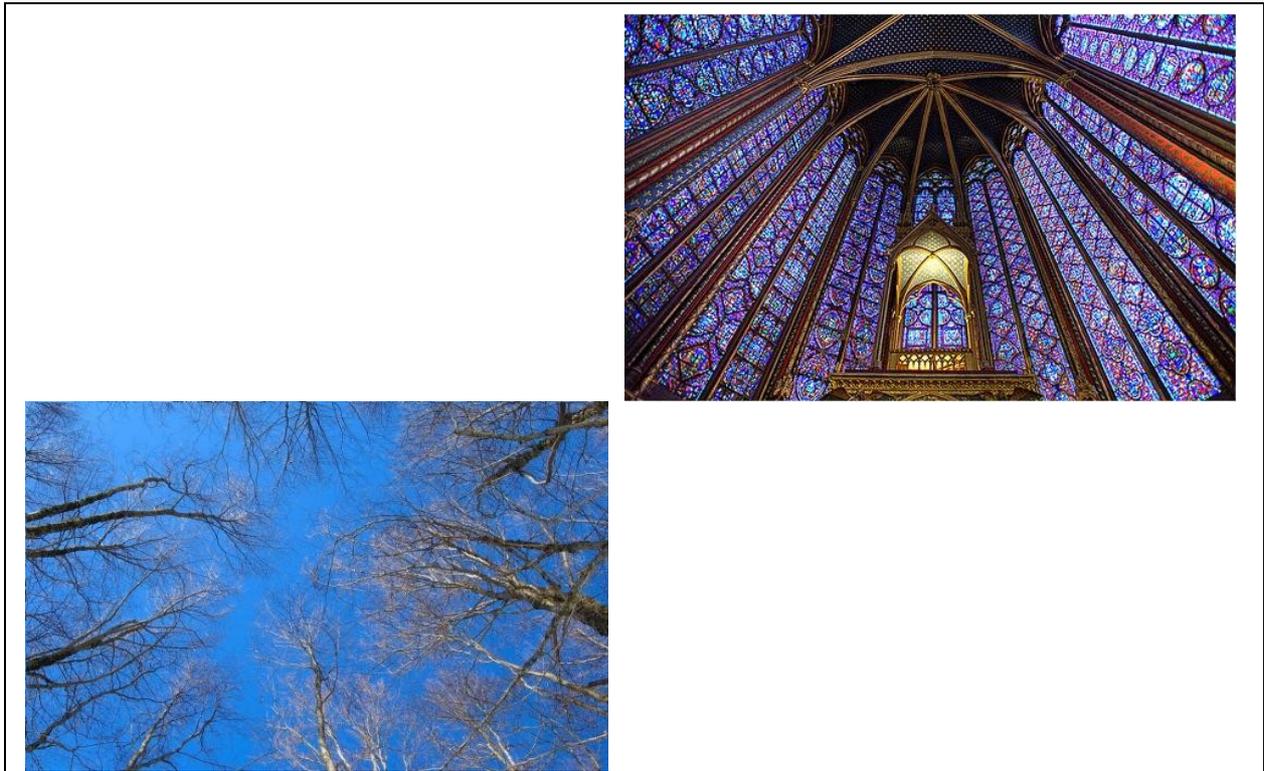


Fig 1 Abside vetrato. Le colonne costolonate riproducono ll'effetto di alberi in una radura del bosco.
Da hipparis.com/.../2009/09/stechappelle_e_commenti.kataweb.it/.../01/08/image/223947.jpg modificate



Fig 2 Cappella degli Scrovegni, insieme e particolare della volta celeste affrescata a stelle.
Da www.scuolerignanoincisa.it/p_giotto/cappella_... e 1.bp.blogspot.com/.../s400/oltremare+giotto.jpg modificate.

Fig 3 L'immagine della Montagna Santa è presente dappertutto nella Bibbia e specialmente nei Salmi. Essa però non è figura propria della tradizione giudeo-cristiana, quanto piuttosto categoria appartenente ai grandi simboli sacri universali che costituiscono il linguaggio naturale e contemporaneamente soprannaturale di ogni azione sacra, comune quindi a tutte le forme religiose. Piramidi e zigurrat di tradizioni differenti lo testimoniano. Con la sua mole, la sua maestà e la sua altezza la montagna si impone all'uomo quale segno della potenza divina. Fonte di acqua di vita, radicata al suolo e contemporaneamente unita al cielo ricollega lungo il suo asse i tre piani del mondo. Nei templi cristiani l'immagine della montagna cosmica viene evocata alternativamente nella volumetria complessiva della struttura -Fig 3 a- , nella forma frontale dell'edificio -Fig 3b- , o ricordata da impianti non strutturali anteposti al corpo della chiesa - fig 3c-.



Fig 3 a
 Santa Sofia in Istanbul Da
www.tebarray.com/joturquia%20mezquita%20azul_... Modificata



Fig 3b
 San Petronio in Bologna da
www.essential-architecture.com/IMAGES2/San-Pe... modificata

Fig 3c
 Duomo di Orvieto da
www.estense.com/.../media/2/Duomo-di-Orvieto.jpg modificata

Il Tempio tradizionale è dunque **immagine realistica** del cosmo, ma al contempo anche **evocazione simbolica** sia delle strutture del mondo che del proprio mistero interiore⁹. E' un manufatto - apparente e tangibile - del centro/ombelico del mondo, la messa in forma dell'asse cosmico, verticalità che lega la Terra e il Cielo¹⁰.

IL TEMPIO A MISURA D'UOMO

*HOMO QUODAMMODO OMNIA
L'uomo è in qualche modo, tutte le cose.*

San Pier Damiani

Per l'identità delle leggi e delle proporzioni che governano l'universo e l'uomo quest'ultimo è indicato come un universo in miniatura, un universo ridotto, un piccolo cosmo: mikros kosmos come lo definì Democrito di Abdera già nel IV secolo avanti Cristo¹¹. Ma lo stesso concetto è anche chiaramente rappresentato anche nel Ling Shu (103).

Ne consegue che il Tempio è allo stesso tempo riassunto dell'universo macrocosmico e rappresentazione dell'uomo-microcosmo, ovvero pietrificazione della coscienza delle profonde corrispondenze che intercorrono fra il cosmo e l'uomo, immagine simbolica del cosmo per l'osservatore interno, icona dell'uomo per il Cielo o chi altri lo guarda da fuori¹². E' come se l'universo si rispecchiasse nella struttura del Tempio, e come se al contempo questo fosse la proiezione ingigantita dell'uomo stesso¹³.

⁹ A Pechino, prima dell'ultima guerra, esisteva il Tian Tan, Tempio del Cielo, "l'unico Tempio al mondo senza tetto, né muri, né porte. Le preghiere e la meditazione dell'officiante si lanciavano direttamente verso il cielo senza urtare contro nessuna volta, contro nessun ostacolo, opera dell'uomo." (Claude Riviere, En Chine avec Teilhard, Seuil, 1968). Il Tempio consisteva in una magistrale fuga architettonica composta da un succedersi di templi dal tetto di tegole dipinte di blu, viali e ponticelli di marmo orchestrati attorno a uno spiazzo circolare che offriva al cielo il suo immenso disco di marmo bianco, orlato da una balaustra finemente scolpita, simbolo religioso d'armonia perfetta fra cielo e terra. Le proporzioni del complesso erano così perfette che, come scrisse il poeta Po-Chou-I, "gli stessi dèi non potrebbero aggiungervi o togliervi lo spessore di un'unghia". Intorno all'architettura di questo Tempio e a quella della Città Proibita, Jean Marc Kespi ha sviluppato la riflessione sul simbolismo corporeo e le sue implicazioni per l'uomo occidentale odierno.

¹⁰ La straordinaria risorsa dell'uomo nel confronto con le altre forme biologiche sta nella capacità innovativa e creativa. L'uomo, a differenza degli altri animali le cui tecniche sono regolate biologicamente, agisce intenzionalmente e sa correggersi e progredire. Il rapporto intenzionale con l'ambiente testimonia la presenza di cultura. Le caratteristiche della cultura si possono ricondurre a due aspetti: la tecnologia progettuale e la simbolizzazione, ovvero la capacità di pensare alla soluzione di un problema, di progettare e costruire un utensile per adoperarlo, e la capacità di dare significato ai prodotti della propria attività (che è già una simbolizzazione). Per mezzo della cultura l'uomo è in grado di adattare a sé l'ambiente e di contrastare, in qualche modo, la rigida selezione naturale. La capacità di simbolizzazione permette poi di comunicare il mondo interiore, trascendendo i bisogni di ordine biologico e fisico, e raggiunge la sua espressione più alta nell'arte, nelle pratiche funerarie e nelle forme di religiosità. Tutti e tre questi aspetti (artistici, culturali mortuari, rituali) sono connaturali al Tempio.

¹¹ L'idea di Microcosmo è legata al concetto di antropocentrismo, che a sua volta sottende astronomicamente il geocentrismo. Quando la Terra abbandonerà con la modernità il posizionamento centrale del Cosmo, diventerà niente di più di una particella planetaria ingranaggio di una meccanica gravitazionale celeste, un semplice fenomeno fisico. Prima di allora l'idea eliocentrica, già nota fin dai tempi antichi (si veda Aristarco di Samo), era restata limitata agli iniziati.

¹² Anche la scienza non è rimasta indifferente alla domanda di fondo di relazione fra micro e macrocosmo e dopo averla negata, col procedere delle conoscenze ha dovuto riconoscere la non casualità di relazioni numeriche, che in qualche modo riprendono quelle che sono state le astrologie e astronomie tradizionali, le costruzioni astronomiche dal paleolitico, la templanità tradizionale, i confronti miniaturali e le proporzioni architettoniche antropomorfe. Nel 1929 il fisico Paul Dirac aveva notato relazioni di grande semplicità fra tre numeri che facevano intervenire costanti fisiche fondamentali: il primo inversamente proporzionale alla costante G della legge di gravitazione universale, il secondo proporzionale all'"età dell'universo", il terzo alla massa dell'universo. Gli ordini di grandezza di questi tre numeri sono legati da due relazioni molto semplici: $N1 = N2 = 10$ alla 40; $N3 = N1^2 = 10$ alla 80; Dirac credeva che queste coincidenze traducevano una relazione profonda tra microfisica e cosmologia. Nel 1961 l'astrofisico Robert Dicke, sulla base della considerazione che il carbonio, base della chimica organica, si forma solo all'interno delle stelle, deduce l'uguaglianza fra $N1$ e $N2$, giungendo alla conclusione che tale uguaglianza è in relazione con la presenza di esseri viventi nell'Universo. Da qui prese origine il principio antropico, che enuncia che le costanti fisiche, come la velocità della luce, o cosmologiche, come la costante di Hubble che misura la velocità di espansione dell'Universo, non sono arbitrarie, ma sono quelle che permettono la comparsa della vita basata sul carbonio, poiché noi esistiamo. Da questo principio antropico "debole", di non negazione, il cosmologo Brandon Carter giunse all'enunciato detto "forte": l'Universo è intimamente strutturato per avere le proprietà che lo portano a produrre la vita a un certo stadio del suo sviluppo, come se la vita e l'Uomo fossero connaturati alla storia dell'Universo. Infatti se una sola delle 19 costanti fosse appena diversa, l'esistenza dell'universo in cui viviamo sarebbe impossibile. Ma la probabilità che le 19 costanti siano così ben sintonizzate da produrre "questo" universo è 1 su 10 alla 229. In confronto la probabilità di vincere al Superenalotto, 1 su 600 milioni (6×10 alla 8ª potenza), diventa una certezza assoluta. Barrow e Tipler aggiungono il principio antropico Ultimo, secondo il quale "nell'universo deve necessariamente svilupparsi elaborazione intelligente dell'informazione". Si direbbe dunque che l'universo sia non solo critico rispetto alla biologia ma addirittura "antropico", cioè fatto a misura d'uomo, in modo che l'uomo possa esisterci e viverci. (Barrow J.D. e Tipler F: Il principio antropico, trad. F.Nicodemi, Adelphi Ed. 2002) Così dopo meno di 1000 anni di periferizzazione, l'Uomo ritorna ad essere il centro dell'Universo, se non spazialmente (che non può essere affermato ma neppure negato, dipendendo solo dal punto di riferimento preso in esame), almeno finalisticamente. Con buona pace di Copernico, Galileo e compagnia bella...

Appare allora chiaro che il mistero che l'uomo percepisce nella contemplazione della natura non è tanto quello del cosmo in sé, quanto quello suo proprio riflesso in quello del cosmo, il proprio respiro riconosciuto in quello universale, proiettato nell'archetipo che gli suggerisce la propria similarità a Dio¹⁴. L'edificazione del Tempio rappresenta un passaggio, l'accorgimento per superare uno scalino, per stabilire un rapporto fra l'ordine archetipale celeste e l'ordine fenomenico terrestre, lo stratagemma per regolare la sproporzione eccezionale fra sé e il cosmo, per normalizzare l'inadeguatezza incommensurabile nei confronti del divino.

E' proprio questa posizione di cerniera fra le due categorie discrepanti ordinali che impone al Tempio di riprodurre in sé la struttura intima e matematica dell'universo, quasi come fosse una variazione sinfonica del medesimo tema architettonico, con una preoccupazione edificatoria che non riguarda scienza ed empirismo, ma Conoscenza e Sapienza.

Vitruvio (III, 1) inverte i termini della prospettiva: "Se la natura ha composto il corpo umano in modo tale che ogni membro è proporzionato con il tutto, non è senza motivo che gli antichi abbiano voluto che, nelle loro opere, fosse esattamente osservato lo stesso rapporto delle parti con il tutto. Ma, fra tutte le opere di cui ci hanno regalato le misure, hanno avuto soprattutto cura del tempio degli dei", dandoci ragione di come il Tempio sia programmaticamente a "misura di uomo"¹⁵.

Se Vitruvio (I sec a.C.) attesta questo fatto per l'Occidente, l'architettura di Pechino¹⁶ in generale -e della Città Proibita (1) in particolare - sono l'espressione degli stessi principi applicati dai cinesi¹⁷. Anche altre tradizioni culturali completamente estranee mantengono la stessa elaborazione: la Grande Casa Familiare dei Dogon dell'Africa nera ad esempio è concepita come un organismo vivente di cui gli abitanti fanno parte, e la sua costruzione parte proprio dal disegno di una sagoma umana sul terreno¹⁸ (4).

In conclusione il Tempio non può essere considerato semplicemente un monumento, ma è Santuario: specchio dell'universo per l'uomo e riflesso dell'uomo per l'universo, medianità di attrazione fra Cielo e Terra.

Nell'idea di specularità o immagine riflessa che lega universo e uomo-Tempio si inserisce la nozione di paradosso¹⁹ che caratterizza i rapporti fra il fenomeno percepito e il senso

¹³ E' evidente che tutta l'impostazione del discorso abbraccia l'idea antropologica cosiddetta "economica", che confuta le tesi razionaliste "etnologiche" secondo le quali la società sarebbe basata sullo scambio e sulla parentela (contratto sociale e derivati). A parere di Maurice Godelier, fondatore della corrente "economica", alla base di ogni società c'è qualcosa di sacro, una struttura che comprende il religioso e integra il politico, qualcosa che non si può vedere né dare, ma che va conservato per trasmetterlo come supporto essenziale di identità che si desidera far sopravvivere nel tempo. La società non è innanzitutto un "patto sociale", non primariamente. C'è una comunanza spirituale, che genera aspetti pratici come credenze, riti e status sociali, ma comprende anche modi condivisi di pensare e norme di comportamento, obblighi e divieti. Questo magma collante nel rapporto con gli dei e gli antenati -entità invisibili ma ritenute attive nello svolgimento delle attività quotidiane- dà origine alla religione con celebrazione di riti e sacrifici, nel rapporto interpersonale genera la politica che riguarda il governo della società, il mantenimento di un ordine sociale che si ritiene comunque fondato sull'ordine naturale e cosmico.

¹⁴ Non ci si riferisce - in questa prima parte introduttiva generale - ad un Dio di una particolare tradizione religiosa, ma all'archetipo divino. "Dio" deriva dalla radice indoeuropea DYN, ovvero LUCE. Una buona parte della cultura occidentale, almeno fin da Parmenide, è centrata sull'esperienza-limite dell'Essere e della Pienezza. Un buona parte della cultura orientale, almeno fino dalle Upanisad, è centrata sulla coscienza-limite del Nulla e della Vacuità. La prima è attratta dal mondo delle cose e queste ci rivelano la trascendenza della realtà. La seconda è attratta dal mondo del soggetto e questo ci rivela l'immanenza della stessa realtà. Ambedue sono preoccupate dal problema della "Ultimità", che in molte tradizioni ha preso il nome di Dio. Nel seguito dello scritto - fatte salve le citazioni testuali - il termine "Dio" sarà riferito a questo aspetto generico di ultimità, mentre per i riferimenti specifici la divinità di riferimento sarà indicata per nome: Yahweh o YHWH (o tetragramma sacro) o Elohim per la spiritualità ebraica, Diopadre nella rivelazione cristiana, Allah per i musulmani, eccetera...

¹⁵ Nell'antichità le città riproponevano nell'impianto urbanistico il riferimento celeste o terrestre, che sono poi le categorie filosofiche dell'essere o del divenire e le concezioni religiose di trascendenza o immanenza. In generale dell'area mediterranea le città venivano fondate secondo l'orientamento cosmico ovvero sui quattro cardinali, mentre le città orientali venivano impostate come figure umane.

¹⁶ Simon Leys in *Ombre cinesi* descrive magistralmente la città di Pechino di prima della devastazione maoista e la definisce sinteticamente "non un centro qualsiasi: è la proiezione su pietra della visione cosmica e spirituale del mondo"-

¹⁷ Non stupisca questo accostamento antipodale: templi megalitici in ogni parte del mondo, città (anche in Europa fino al XVII secolo), costruzioni signorili hanno riferimento astrologico esplicito. La stessa Gerusalemme Celeste, riproposizione in termini urbani del Santo dei Santi, è descritta in Apocalisse 21 esattamente con la struttura del Ming Tang. Si tratta in entrambi i casi di una proiezione terrestre di quanto è celeste, in particolare dello zodiaco, con una sovrapposizione del canone cosmologico a quello metafisico. Anche il Tempio cristiano, profezia della nuova Gerusalemme, manterrà le stigmate della descrizione apocalittica.

¹⁸ In termini letterali il versetto di Genesi 1,26 recita: "E creò Elohim l'uomo nella immagine sua, nella immagine di Elohim creò lui...". Non dunque come la sua ombra, ma "nella" sua ombra.

¹⁹ Paradosso, dal greco PARA, *contro*, e DOXA, *opinione*, è etimologicamente l'asserzione contraria alle opinioni comunemente accettate come vere .

dell'accaduto, in una sorta di teleologia fra causalità ed effetto, di ribaltamento speculare dei rapporti fra gli eventi.

Il paradosso è l'artificio pratico usato per esprimere lo stridore razionale del trasferimento del finito nell'infinito, dell'ordinario nello straordinario, l'incanto e lo stupore della proiezione del sé limitato verso la sproporzionata dimensione ontologica "divina". E' lo stesso modo di raccontare che la pittura iconografica bizantina esprime con la prospettiva invertita, adottando un accorgimento che esalta la contrapposizione pur non facendosi mai contraddizione: non potendo affermare l'ineffabile lo si esprime come negazione dell'effimero.

In questa dimensione di paradosso, fatto di aspetti speculari e apparenti controsensi, prende posizione tutto l'ambito del sacro²⁰.

(1. continua)

²⁰ Sicuramente va ascritto all'ambito del paradosso e di conseguenza del sacro, il fenomeno "vita", che contravviene in maniera eclatante ai principi della termodinamica e della gravità, presentandosi come organizzazione ordinata progressiva con crescita antigravitazionale, in opposizione alle leggi entropiche di probabilità. Ancora oltre va l'autoconsapevolezza, caratteristica eminentemente umana, che è lo sforzo di ordinamento del mondo esteriore a sé e della propria vicenda nel mondo circostante. In questo taglio di visione non è difficile intuire che il fenomeno biologico e più ancora quello umano possano essere letti simbolicamente come tramite di accesso a una realtà più piena, attribuendo a questi il significato di "assaggio di eternità", riflesso finito di una vita infinita, riverbero parziale di una realizzazione in pienezza.

Bibliografia

1. Kespi JM: I punti dei visceri, seminario presso la Scuola di Agopuntura Tradizionale di Firenze 1995 e 1996, polycopie
2. Panikkar R: La nuova innocenza, CENS Ed. Milano 1994
3. Jean Hani : Le symbolisme du temple chrétien, Guy Trédaniel Editeur, Paris, 1978
4. Gerard de Champeaux, dom Sebastien Sterckx o. s. b.: I simboli del Medio Evo, Jaka Book Ed. Milano, 1997
5. Roland Bechmann: Le radici delle cattedrali, Parigi, 1981
6. Baldock J: Simbolismo cristiano, Mondatori ed, Milano,1997
7. Mirabail M: Le cinquanta parole-chiave dell'esoterismo, Tolosa, 1981
8. Fulcanelli: Il mistero delle cattedrali , Ed. Mediterranee, Roma, 1972
9. Guenon R: Il simbolismo della croce, Rusconi Ed., Milano, 1973
10. Brici P: Architettura sacra: fondamento e fondazione del tempio, [www.agopuntura.org/La mandorla](http://www.agopuntura.org/La_mandorla), 2005
11. Mons. Devoucoux J.S.A, Etudes d'archeologie traditionnelle, in Thomas E, Histoire de l'antique cité d'Autun, Archè, Milano, 1992
12. Kespi JM: Le entrate e le uscite, seminario presso la Scuola di Agopuntura Tradizionale di Firenze 1988, polycopie
13. Watts A.W: Behold the Spirit, Random House/Vintage Books, New York, 1972
14. Burckhardt T: Je suis la Porte, in Etudes Traditionnelles, giugno-agosto 1953
15. Yuen J C: Qi gong alchemico, Roma 3 giugno 2005, in press
16. AAVV:Giona figlio delle Mie Verità, www.e-brei.net
17. Grun A: In cammino, una teologia del peregrinare, Messaggero Ed. Padova , 2005
18. Guillaume G Chieu M: Dictionnaire des Points d'Acupuncture, Guy Tredaniel Ed , Paris 1995
19. Bonanomi F: I numeri e l'Ordine Naturale delle Cose, Macunix ideas para estampar Ed., Pamplona 2005
20. Di Stanislao C: Sul concetto di vuoto in medicina cinese, www.agopuntura.org/cineserie
21. AAVV: Simboli, Garzanti Ed. 1999
22. Curatolo A, Giovananza M: Santiago de Compostela, Terre di mezzo ed., Peschiera (Mi), 1994.
23. Eberhard W: Dizionario dei simboli cinesi, Ubaldini Ed. , Roma 1999.
24. Yuen J: I meridiani secondari: influenza fra soma e psiche nei tendino muscolari, Ed. AMSA, Roma 1998.
25. Dawson C.H: Il cristianesimo e la formazione della civiltà occidentale, trad. it. Rizzoli Ed, Milano, 1997
26. Dawson C.H: La nascita dell'Europa, trad. it. , Il Saggiatore Ed, Milano 1969
27. Argan G C: Storia dell'arte italiana, Sansoni Ed, Firenze, 1968
28. Cricco G, Di Teodoro F.P: Itinerario nell'arte, Zanichelli Ed. Bologna, 1996
29. Elide M: Il sacro e il profano, New York , 1961
30. Capone G: La progenie hetea, Tofani tipografo in Alatri Ed., 1982
31. De Souzenelle A: Simbolismo del corpo umano, Servitium Ed., Sotto il monte, 1999.
32. De La Miranda E: Corpo territorio del sacro, Ancora Ed., Milano, 2000.
33. Granet M: La pensèe chinoise, Albin Michel, Paris, 1970
34. Dal Pont G: La nuova faccia della medicina e dell'agopuntura, MEB ed, 1991
35. American College of Surgeons Committee on Trauma: ATLS, VII edizione italiana, Chicago, USA, 2005.
36. Cerinotti A: Le cattedrali del mistero ,Demetra Ed, Colognola di Verona, 1997
37. Bin Gorion j: Sagen der Juden zurBibel, Frankfurt/M , 1980
38. Pepe P: I centri dell'Uomo: la Vescica Biliare, tesi di diploma scuola AMSA Roma, 2000.

39. Yuen J.C: Gastroenterologia in medicina classica cinese, seminario , Roma 4-5 giugno 2005
40. Yuen J: Relazione sul percorso della Yuan Qi, (non pubblicata) Roma, 2000
41. Caspani F, Caspani Etro P: Feng shui, XXIII Congresso SIA, Milano, 2003, www.sia-mtc.it/Congressi
42. De Berardinis D: FUQI , [www.agopuntura.org/La mandorla n.2](http://www.agopuntura.org/La_mandorla_n.2)),
43. De Berardinis D: Organi e visceri in medicina cinese, Bimar Ed, Arco (TN), 1995
44. Testa D: I punti del Ren Mai, lezioni scuola AMSA Roma, 1998
45. Sotte L: Immagini e parole: il Movimento Acqua, il Rene e la Vescica, Riv It di Med Trad Cinese, Numero 86, Anno XVII, n. 4 ottobre-dicembre 2001
46. Andres G: Pratica clinica in relazione alla tipologia dei meridiani, relazione tenuta per AMSA, Roma, 2000, (non pubblicata)
47. Selmi M: Studio dei punti pelvici del Ren Mai, La Mandorla, [www.agopuntura.org/area/rivista/numeri, dicembre 1999](http://www.agopuntura.org/area/rivista/numeri_dicembre_1999)
48. De Franco L: Nomi primari e secondari dei punti di Agopuntura, www.agopuntura.org/area/rivista
49. Rusconi C: Obbedienza e Libertà, Il Cerchio Ed., Rimini, 1990
50. De Luca E: Nocciolo d'oliva, Messaggero Ed. Padova, 2003
51. Lovelock J E: Gaia, Oxford University Press, London, 1979.
52. Bertola F: Via Lactea, Biblos, 2003
53. Chiarugi G, Bucciante L: Istituzioni di Anatomia dell'Uomo, Vallardi Ed., Milano, 1978.
54. De Berardinis D: Fame e obesità,: disturbi del comportamento alimentare meccanismi energetici in agopuntura, corso residenziale, Mosciano S. Angelo, 22 luglio 2006
55. Rappengluck M.A: The Milky Way: its concept, function and meaning in ancient cultures, Proceeding INSAP III Symposium, Palermo, 2001
56. Mollard Y, Maiola M: L'uomo prima della nascita, Jaca Book-So Wen Ed., Milano, 1996
57. Netter F. H: Atlante di anatomia e fisiopatologia e clinica, Ciba-Geigy Ed, Origgio (VA), 1982
58. Cohn-Sherbok D: Ebraismo, Cinisello Balsamo 2000
59. Jenni E, Westermann C: Dizionario teologico dell'antico testamento, Marietti Ed.Torino, 1978.
60. Sullivan W: Il segreto degli Inca, Piemme, Casale Monferrato, 1998
61. Arnheim R: Arte e percezione visiva, Feltrinelli Ed, Milano 1999.
62. Plinio Correa de Oliveira: rivoluzione e contro-rivoluzione, 3[^]ed. it. accresciuta, Cristianità, Piacenza, 1977
63. Cumont F: Astrologia e religione presso i greci e i romani, Mimesis, Milano, 1997
64. Yuen J. C: Lo psichismo in medicina classica cinese, Seminario in Roma 27-29 aprile e 24-25 novembre 2007, in press.
65. Di Spazio V: Agegate , Frasnelli e Keitsch, Bolzano, 1997
66. Di Spazio V :Il Meridiano del Tempo, Acquarius, Palermo, 2002
67. Kurzschenkel W: Die theologische Besrimmung der Musik, Trier 1971
68. Fellerer K.G: Geschichte dr katholischen Kirchenmusik Vol. I Kassel, 1972
69. Heers J: La città nel medioevo in Occidente, Jaca Book, Milano, 1995
70. Dom Stanley L., Jaki O.S:B: Dio e i cosmologi, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1991
71. Introvigne M: La questione della nuova religiosità, Cristianità, Piacenza, 1993.
72. Yuan H: La scrittura cinese, Vallardi ed., Milano, 1998
73. Ferrari A: Dizionario di mitologia greca e latina, UTET, Torino 1999
74. Pecchiai P: Il Gesù di Roma descritto e illustrato, SGR Roma, 1952
75. Andres G: Gli orifizi della testa, seminario svolto presso la Scuola Italo-Cinese di Agopuntura, Roma, 1999, policopie

76. Dionisi A.S.I: Il Gesù di Roma. Breve storia e illustrazione della chiesa madre dei gesuiti Ed ADP, 2005
77. Gershon M: The second brain, Haper Colins, New York , 1998
78. Kushner L.: Il Libro delle parole ebraiche , ECIG Ed, Genova 1998
79. Levi G, Alfabeto,Tip. Barberis di San Salvatore Monferrato, Casal Monferrato , 1996.
80. Corradin M, Di Stanislao C, Parini M: Medicina tradizionale cinese per lo Shiatsu e il Tuina, CEA, Milano, 2001
81. Piga C: Storia dei modelli: dal tempio di Salomone alla realtà virtuale; Enel, Roma, 1996.
82. Pirenne H: Storia d'Europa, dalle invasioni al XVI secolo, Sansoni Ed. Firenze, 1956
83. Assunto R: Ipotesi e postille sull'estetica medievale, Marzorati Ed, Milano, 1975.
84. Stark R: Ascesa e affermazione del cristianesimo-Come un movimento oscuro e marginale è diventato in pochi secoli la religione dominante dell'Occidente-. Ed. Lindau, Torino, 2007
85. Selmi M: La cupola del Cielo, Riv. It. Agopunt. N.103
86. Yuen J.C: Essential Oils, Seminar January 7, 1996, Policopie, Brandon Horn , 2002.
87. Yuen J.C: Malattie dell'apparato endocrino in medicina classica cinese, Roma, 26-27 aprile 2008
88. Schipper K: Il corpo taoista, Ubaldini Ed., Roma, 1983
89. Kespi J.M: Acupuncture, Maisoneuv ed., 1982
90. Yuen J.C: Herbs and the Mind, Policopie, Brandon Horn , 2002.
91. Yuen J.C: Tre Hun e sette Po, conferenza del 29 giugno 2000.
92. Eysalet J.M: Lo Shen ou l'istant createur. Ed. Guy Tredaniel, Paris, 1993.
93. Yuen J.C: Geriatria, Conferenza tenuta a Roma per AMSA, giugno 2002
94. Yuen J.C: La camera del sangue: ostetricia e ginecologia in medicina classica cinese, conferenza tenuta a Roma per AMSA, aprile 2007.
95. Brici P: DA il grande, www.agopuntura.org. la mandorla , giugno, 2001
96. Tangheroni M: Cristianità, modernità, rivoluzione, SugarCo , Milano 2009
97. Yuen J: Cancer Seminar, San Francisco 2002, Policopie, Brandon Horn
98. Irving Lavin: Santa Maria in Fiore. Il Duomo di Firenze e la Vergine incinta, Donzelli ed. 1999
99. D'Onofrio T: Punti dello Zu Tae Yin, meridiano del Rene, AMSA ed 1998
100. Schwaller de Lubicz R A: Il tempio dell'Uomo, Ed. Mediterranee, Roma 2000
101. Rav Munk ML: The Windom in the Hebrew Alphabet, Art Scroll Ed, Mesora 1983
102. Gregoire R, Moulin L, Oursel R: [La civiltà dei monasteri- Jaca Book](#) – 1998
103. Yuen J C: Ling Shu: i fondamenti della Medicina Cinese, Roma 27-28 novembre 2010

Il Cuore Polmonare Cronico in Medicina Tradizionale Cinese

Carlo Di Stanislao

c.distanislao@agopuntura

Mauro Ramundi

mauro.ramundi@alice.it

"Il servitore non sa quel che fa il suo padrone, poiché il padrone gli dice solo l'azione, non il fine; ed ecco, vi si assoggetta servilmente e pecca sovente contro il fine"

Blaise Pascal

"Accumuliamo le nostre opinioni in un'età in cui la nostra capacità d'intendere è più debole"

Georg Christoph Lichtenberg

Sommario Il cuore polmonare è una situazione clinica estremamente critica e delicata in cui è necessario un rapido ed incisivo intervento farmacologico. Tuttavia, La Medicina Cinese, può integrarsi a questi trattamenti per stabilizzare più rapidamente ed in modo più completo la condizione cardio-respiratoria. Nell'articolo si precisano le cause ed i quadri secondo la Medicina tradizionale Cinese e si descrivono i trattamenti esterni con agopuntura e massaggio semplice e con oli essenziali, nonché le principali formule erboristiche impiegate, nelle diverse condizioni.

Parole chiave: cuore polmonare, trattamenti esterni, farmacologia cinese, aromaterapia.

Abstract The pulmonary heart is a very critical and delicate clinical situation which requires a quick and effective pharmacological intervention. However, Chinese medicine can be integrated in these treatments to stabilize more quickly and more completely the cardio-respiratory condition. The article clarifies causes and situations according to traditional Chinese medicine and describes the external treatments with acupuncture and massage with essential oils, in addition to the main herbal formulas used in different conditions.

Keywords: pulmonary heart disease, external treatments, pharmacology Chinese aromatherapy.

Il cuore polmonare, differenziato in acuto e cronico, è una condizione di disfunzione delle sezioni destre del cuore a seguito di una qualsiasi patologia polmonareⁱ. La presenza del danno polmonare ostacola il flusso del sangue che giunge ai polmoni per ossigenarsi e ciò provoca un aumento della pressione nelle arterie che collegano il ventricolo destro ai polmoni. Si ha cioè una ipertensione polmonare che, col tempo, comporta un'insufficienza ventricolare destra, che si instaura o acutamente o in modo progressivoⁱⁱ. Il cuore polmonare acuto è generalmente causato da un'embolia polmonare massiva¹, ma spesso si verifica come riacutizzazione acuta reversibile di un cuore polmonare cronico in pazienti con BPCO (bronco pneumopatia cronica ostruttiva), per lo più in corso di infezioni acute dell'apparato respiratorioⁱⁱⁱ. Il cuore polmonare cronico è causato solitamente dalla BPCO (bronchite cronica, enfisema) e, più raramente, dalla perdita di estese aree di parenchima polmonare per interventi chirurgici o traumi, da embolie polmonari croniche ricorrenti, ipertensione polmonare primitiva, malattia polmonare veno-occlusiva, sclerodermia, malattie che portano a fibrosi interstiziale diffusa dei polmoni²,

¹ E' una patologia causata dall'ostruzione di una o più arterie polmonari, nella maggior parte dei casi è provocata da coaguli di sangue che giungono nei polmoni da altre parti dell'organismo, soprattutto dalle gambe. L'embolia polmonare può colpire persone per il resto perfettamente sane e i sintomi possono variare a seconda del paziente, ma di solito comprendono:

- dispnea
- dolore al petto,
- tosse che può produrre catarro con tracce di sangue.

L'embolia polmonare si verifica quasi sempre in contemporanea con la trombosi venosa profonda, quindi alcuni medici identificano le due patologie con un nome unico (tromboembolia venosa). L'embolia polmonare è molto pericolosa e può rivelarsi addirittura fatale, però se ci si cura immediatamente con farmaci anticoagulanti si riesce a diminuire considerevolmente il rischio. Per prevenirla è anche possibile prendere provvedimenti per ostacolare la formazione di trombi (coaguli di sangue) negli arti inferiori.

² La fibrosi polmonare è un disturbo caratterizzato da un ispessimento delle pareti alveolari che riduce l'elasticità del polmone, limita la capacità respiratoria e provoca un'insufficienza respiratoria. La fibrosi polmonare si può presentare come una complicazione di diverse malattie polmonari quali la silicosi, l'asbestosi, il polmone dell'allevatore di colombi, o di uccelli, contatto con animali domestici, es. pappagalli, roditori, ecc, e la sarcoidosi. Può essere causata anche dall'inalazione o dall'ingestione di diverse sostanze tossiche, quali acido cloridrico o acido solforico. La fibrosi polmonare è uno dei disturbi che complicano, per cause sconosciute, alcune malattie generali quali la sclerodermia, l'artrite reumatoide, il lupus

cifoscoliosi, obesità con ipoventilazione alveolare, malattie neuromuscolari che interessano i muscoli respiratori e ipoventilazione alveolare idiopatica^{iv}. La dispnea da sforzo è il sintomo più comune dell'ipertensione polmonare. Tipico l'ippocratismo digitale³ che, può essere legato a malattie polmonari sia neoplastiche che degenerative. Alcuni pazienti riferiscono crisi sincopali o fatica durante sforzo fisico ed è comune il dolore retrosternale. I segni obiettivi consistono in una pulsazione sistolica parasternale sinistra e in un rinforzo del secondo tono, all'ascoltazione. Possono aversi soffi da insufficienza funzionale della polmonare e della tricuspide^v. Questi segni di ingrandimento del ventricolo destro (VD) appaiono precocemente e sono facilmente riconoscibili nel cuore polmonare acuto. La radiografia del torace evidenzia un ingrandimento del VD e dell'arteria polmonare prossimale, con ridotta visualizzazione delle arterie più distali^{vi}. I segni ECG di ipertrofia del VD⁴ si correlano bene con il grado di ipertensione polmonare presente^{vii}. Nei pazienti con insufficienza del VD si possono rilevare un ritmo di galoppo⁵ del VD (S₃ e S₄), turgore delle giugulari⁶ (con onda a dominante, a meno che non sia presente

erimatoso disseminato, la sclerosi tuberosa e la neurofibromatosi. Vedi dopo, nota 8.

³ Detto anche dita a bacchetta di tamburo o osteoartropatia ipertrofica pneumoica o acropachia o sindrome di Pierre-Marie Bamberger, contrassegnato da un aumento delle dimensioni delle falangi distali delle dita delle mani che e si riscontra spesso nei pazienti con patologia respiratoria cronica, cardiopatie gravi, o con cirrosi, anche se sono stati descritti dei casi idiopatici. Non se ne conosce la patogenesi, ma si pensa che sia dovuto ad una ipertrofia tissutale provocata dalla risposta endoteliale alla bassa ossigenazione periferica che si osserva in queste patologie. Nei casi più evidenti basta una rapida occhiata (falangi distali rigonfie, *unghie a vetrino d'orologio*, ovvero molto curve e lucide), altrimenti si può utilizzare il segno di Schmoroth: si pongono a contatto le superfici dorsali delle unghie degli indici e nei pazienti positivi non appare la finestrella a forma di diamante che invece si vede nei pazienti normali a livello del solco ungueale. In definitiva le dita ippocratiche (clubbing in inglese) sono presenti in varie patologie.

1. Malattie polmonari (cancro, tubercolosi, bronchiectasie, ipertensione polmonare, ascesso, fibrosi cistica, mesotelioma);
2. Malattie del cuore (cardiopatie che comportano una ipossiemia cronica), cardiopatie congenite cianotiche, endocardite batterica sub-acuta, mixoma atriale);
3. Malattie intestinali (morbo di Crohn, rettocolite ulcerosa),
4. Iperitiroidismo (acropatia tiroidea),
5. Malattie del fegato (sindrome epato-polmonare quale complicazione di cirrosi epatica),
6. Sindromi da malassorbimento (celiachia, fibrosi cistica);
7. Anomalie congenite vascolari (forma unilaterale a carico del lato affetto);
8. Forma isolata o primitiva (idiopatica, cioè in cui non è possibile trovare patologie).

Nelle forme idiopatiche, di recente, ricercatori dell'University of Leeds, in Inghilterra, hanno scoperto che alla base c'è il composto il PGE2, prodotto naturalmente dall'organismo per mediare gli effetti degli stati infiammatori. Dopo aver svolto il suo compito, il PGE2 viene degradato dall'enzima 15-HPGD, prodotto nei polmoni. I pazienti portatori di una certa mutazione genetica non producono 15-HPGD, e subiscono un accumulo innaturale (fino a 10 volte più del normale) di PGE2. È probabilmente tale accumulo a causare l'ippocratismo digitale, che perciò può essere alleviato con una terapia a base di aspirina.



Da: http://t3.gstatic.com/images?q=tbn:ANd9GcRU_mQ0NX9MWuUN8Z1Q_9GMn1ANzC8geyg2vjmatZAAqxGmrMtqrQ.

⁴ Sono i seguenti:

- in V1 è presente un'onda R di alto voltaggio che si riduce da V1 a V4 progressivamente anziché progredire;
- l'AQRS è deviato, ovviamente verso destra ed in basso, con derivazione aVR con onda R
- onda S più profonda in V5-V6 dove di norma è accennata
- onde S1-S2-S3 nelle derivazioni periferiche.

⁵ Variante del ritmo cardiaco dovuta all'aggiunta di un tono oltre i due normali. Si tratta, dunque, di una sequenza a tre tempi in cui è presente un tono aggiunto che può essere sistolico o diastolico. In quest'ultimo caso, il tono aggiunto costituisce l'equivalente del 3° o 4° tono. I galoppi sono suoni generalmente deboli, a bassa frequenza: sono pertanto maggiormente udibili utilizzando la campana del fonendoscopio. Spesso sono intermittenti e variano con il respiro.

⁶ L'ipertensione venosa sistemica è una spia dell'entità della ritenzione idrica. Un parametro utile per valutare la pressione in atrio destro e di conseguenza l'entità della ritenzione è fornito dall'osservazione delle vene giugulari. Se nelle sezioni di destra (in atrio) vi è un'pressione aumentata,

un'insufficienza tricuspide), epatomegalia⁷ ed edemi⁸ ^{viii}. Per fare diagnosi di ipertensione polmonare può essere necessario il cateterismo destro. La valutazione ecocardiografica della pressione sistolica del VD è il miglior metodo non invasivo. Nel cuore polmonare dovuto a processi patologici a carico del parenchima polmonare, le manifestazioni cliniche della malattia di base mascherano di frequente quelle del cuore polmonare. I sintomi e i segni fondamentali (dispnea, tosse, cianosi e sibili) si osservano anche nello scompenso cardiaco sinistro e la diagnosi differenziale può richiedere test non invasivi o invasivi. In Biomedicina, oltre alla terapia dell'affezione polmonare di base, per l'ipossia da cuore polmonare è stato consigliato il salasso, ma gli effetti benefici della riduzione della viscosità ematica non compensano gli effetti negativi legati alla ridotta capacità di trasporto di O₂ da parte del sangue. D'altra parte, nel cuore polmonare ipossico è poco frequente una poliglobulia marcata. La digitale non è efficace nel cuore polmonare ipossico. Molti pazienti che migliorano con la digitale e i vasodilatatori possono avere una disfunzione del VS passata inosservata. I diuretici possono migliorare gli scambi gassosi nel cuore polmonare ipossico, presumibilmente perché riducono l'accumulo di liquido extravascolare nei polmoni. Tuttavia, l'impiego di diuretici ad alte dosi può comportare un'alcalosi metabolica, che riduce l'efficacia della CO₂ come stimolo del centro respiratorio. Quando vengono somministrati diuretici, devono essere scrupolosamente reintegrate le perdite di K e di Cl. L'O₂-terapia continua riduce l'ipertensione polmonare, previene la poliglobulia nei pazienti ipossici e riduce la mortalità. Non è stato provato che i vasodilatatori polmonari (p. es., idralazina, calcioantagonisti, ossido nitroso, prostaciclina) siano efficaci^{ix}. I pazienti affetti da cuore polmonare cronico o acuto hanno un aumentato rischio di tromboembolia venosa, che può essere ridotto dalla terapia anticoagulante a lungo termine^x. In Medicina Cinese l'embolia è legata a Stasi (Yu) o Blocco (Zhi) del Sangue e l'infarto Polmonare riconducibile a turba nutrizionale per carenza di Yingqi. Pertanto la formula *Tao Hong Si Wu Tang*⁹ e l'agopuntura sui punti 7PC, 9LU, 17BL, per muovere il Sangue, oltre che il martelletto sui punti 7LU, 6LI e 22GB, per favorire la diffusione al torace di Yingqi, possono associarsi a trattamento anticoagulante ed ossigenoterapico. Utile l'aromatomassaggio in tonificazione sull'asse Tai Yin, che attiva e regolarizza le sezioni destre del Cuore^{xi} ed anche sulla branca interna della Vescica, in senso centrifugo, dal 13 al 18BL. Come aromi usare, diluito all'1-4% in olio d'oliva o di mandorle, Cajeput, Dragoncello e Canfora, che muovono il Sangue^{xii}. Il cuore polmonare cronico, invece, si deve o a Vuoto di Qi di Polmone o Vuoto di Yang di Milza o di Rene, o a Stasi di Qi di Fegato^{xiii xiv xv xvi}.

Vuoto di Qi di Polmone

Si associa a riduzione dello Yang di Cuore e provoca dispnea da sforzo, facile stancabilità fisica, umore triste o depresso, freddo alle mani, pallore cutaneo con colorito grigiastro o spento,

conseguenza del sovraccarico ventricolare sinistro che si ripercuote a monte, le vene giugulari rimangono distese e pulsanti. Stati subclinici o di insufficienza ventricolare destra possono essere rilevati con la ricerca del reflusso epatogiugulare, attraverso la compressione del quadrante addominale superiore destro, si noterà se il ventricolo destro non sarà in grado di ricevere o espellere il transitorio aumento del ritorno venoso dovuto al provocato svuotamento del fegato congesto. La positività di tale segno è dunque indicativa di un'elevata pressione capillare polmonare.

⁷ La congestione epatica insorge prima della comparsa degli edemi e può persistere anche dopo la scomparsa degli altri segni di scompenso. L'epatomegalia è molle e dolente nelle fasi iniziali dello scompenso, col persistere della congestione, può incorrere in evoluzione fibrosa e divenire più dura. La congestione cronica e l'ipossia degli epatociti possono comportare la comparsa di ittero od aumento delle transaminasi.

⁸ Sono una delle manifestazioni classiche, principali e più note dello scompenso cardiaco. Si possono osservare agli arti inferiori se il soggetto conduce vita attiva o alla regione sacrale se costretto a letto da tempo. Sono riscontrabili soprattutto alla sera, a livello perimalleolare o pretibiale ed hanno la caratteristica di essere simmetrici. Sono solitamente improntabili, difatti dopo la digitopressione rimane per un certo tempo una fovea (solco o fossetta). La causa è la riduzione della gittata cardiaca per l'alterato riempimento ventricolare o per l'incompleto svuotamento che comporta una serie di risposte neuro-ormonali che portano a ritenzione idrosalina. Non può essere presente nelle fasi iniziali di scompenso, dal momento che il liquido accumulatosi nello spazio extracellulare deve raggiungere almeno un volume di 5 litri. Frequenti ed attenti controlli del peso corporeo sono indispensabili per valutare l'efficacia del trattamento medico. È importante non confonderlo con il rigonfiamento delle gambe da insufficienza venosa, presente in molte donne che non ha niente a che fare con un quadro di scompenso cardiaco.

⁹ Formula in cp. con questa composizione:

- Sheng Di (radix Rehmanniae) 112 mg
- Tao Ren (semen Persicae) 83 mg
- Hong Hua (flos Carthami) 83 mg
- Dang Gui (radix Angelicae Sinensis) 83 mg
- Chi Shao (radix Paeoniae rubrae) 83 mg
- Chuan Xiong (rhizoma Chuanxiong) 56 mg.

Dare 6.8 g die in tre somministrazioni a stomaco pieno. Controllare PT e PTT poiché potenzia l'azione degli anticoagulanti.

polso lento, lingua pallida, soprattutto alla punta. In Medicina Occidentale corrisponde a bronchiti croniche ed enfisema in soggetti fumatori, ma anche a obesità con ipoventilazione alveolare. In agopuntura si usano aghi e moxe (Zhen Wen) sui punti 13 e 14BL, 9 e 4 LU, 23KI^{xxvii} ^{xxviii} ^{xix}. In farmacologia si usa per lo più *Zhen Wu Tang*, antichissima formula per Scaldare l'interno e sostenere lo Yang, redatta da Zhang Zhong Jing *nello Shang Han Lun* (傷寒論) e così composta^{xx} ^{xxi} ^{xxii}:

- Fu Zi (radix lateralis Aconiti carmichaeli praeparata)...9g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...6g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...9g
- Sheng Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis recens)...9g
- Bai Shao (radix Paeniae lactiflorae)...9g

Poiché Fuzi è tossico, si sostituisce con Rou Gui (cortex Cinnamomi cassiae), da 12 a 24 grammi^{xxiii}. Altri AA^{xxiv} ^{xxv} consigliano la combinazione di *Si Ni Tang*, più *Ling Gui Zhu Gan Tang*. Anche *Si Ni Tang* è formula dello *Shang Han Lun*, atta a scacciare il Freddo e con questa composizione:

- Fu Zi (radix lateralis Aconite carmichaeli praeparata)...6-9g
- Gan Jiang (rhizome Zingiberis officinalis)...4.5g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...6g

Anche in questo caso si potrà eliminare Fuzi aumentando Gan Jiang sino a 6 grammi e Zhi Gan Cao sino a 10 g, più aggiungere Rou Gui, 12 grammi. *Ling Gui Zhu Gan Tang*, anch'essa descritta nel testo di Zhang Zhong Jing ha questa composizione:

- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...12g
- Gui Zhi (ramulus Cinnamomi cassiae)...9g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...6g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae glycyrrhizae uralensis)...6g

Essa è particolarmente attiva nel rimuovere la Stasi da Freddo nel petto e trattare la dispnea.

Il massaggio costale con oli essenziali va attuato, verso l'esterno, sulla IV costola che attiva lo Yang del Metallo e sulla VII per attivare il Qi e lo Yang di Cuore, usando miscele, all'1-4%, contenenti Niaouli, Eucalipto o Pino.

Vuoto di Yang di Milza

Si associa a Flegma^{xxvi} ed è caratterizzata da dispnea al minimo sforzo, anoressia, disgusto per i liquidi, spesso ageusia o sapore dolce in bocca, polso vuoto alla barriera di destra e scivoloso^{xxvii}, lingua con impronte e con induido abbondante al centro del corpo^{xxviii}. Tipica di soggetti con bronchiti croniche bronchiectasiche e fibrosi progressiva del polmone. In agopuntura usare aghi, con moxe e coppette, sui punti 20BL, 12CV, 3-6SP, 40ST, 12ST. La formula di base, sempre dello *Shang Han Lun* è *Li Zhong Wan* a cui, in Cina, di aggiunge l'Aconito per riscaldare e sostenere lo Yang, componendo *Fu Zi Li Zhong Tang*, mentre, nei paesi occidentali, si aggiungono Guizhi o Rougui, costituendo la formula *Fu Gui Li Zhong Tang*. La composizione di *Li Zhong Wan* è la seguente:

- Gan Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis)...9g
- Ren Shen (radix Ginseng)...9g
- Bai Zhu (rhizoma Atractylodis macrocephalae)...9g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...9g

In caso di grave impegno della Milza con Flegma e Torbidità (anoressia spiccata, digestione laboriosa, intense astenia e dispnea, feci malformate o poltacee con cibi ingeriti, polso

molto scivoloso), si usa invece *Hou Po Wen Zhong Tang*, che scalda il Jiao Medio e drena l'Umidità. La formula è tratta dal *Nei Wai Shang Bian Huo Lun* (內外傷辯惑論) di Lǐ Gǎo (李杲) e così composta^{xxxix}:

- Hou Po (cortex Magnoliae officinalis)...30g
- Cao Dou Kou (semen Apliniae kataumadai)...15g
- Chen Pi (pericarpium Citri reticulatae)...30g
- Mu Xiang (radix Aucklandiae lappae)...15g
- Gan Jiang (rhizoma Zingiberis officinalis)...2.1g
- Fu Ling (sclerotium Poriae cocos)...15g
- Zhi Gan Cao (radix praeparatae Glycyrrhizae uralensis)...15g

Utile sarà massaggiare in Tonificazione il Meridiano Zu Tai Yin e lo Shou Shao Yang, per drenare l'Umidità, sostenere lo Yang e la Milza, impiegando miscele, al solito all'1-4%, di Olio Essenziale di Coriandolo, Cumino o Neroli^{xxx}. Utile il massaggio rotatorio tonificante con Zenzero Olio Essenziale allo 0,5% sul 12CV e con Calendula o Cedro all'1% sul 20BL^{xxxii xxxiii}.

Vuoto di Yang di Rene

Oltre a dispnea da sforzo vi saranno lombalgie, deformità vertebrali, turbe sessuali, lieve incontinenza fecale ed urinaria, polso profondo e vuoto soprattutto al Piede di destra e lingua gonfia e umida, con patina in prossimità delle papille circumvallate. L'ipertensione idiopatica delle vene polmonari, la sclerodermia, la sindrome di Hamman-Rich¹⁰, le gravi insufficienze da deformità vertebrali, rientrano in questa categoria. In agopuntura usare aghi e moxe sui punti 23BL, 4GV, 13BL, 9LU, 4CV. In farmacologia combinare *Zhen Wu Tang*, vista sopra, più *You Gui Yin*. Questa formula, usata oggi in cp., sino ad un dosaggio di 3-6 g/die, è tratta dal testo del XVII secolo *Jing Yue Quan Shu* ed ha, in cp., la seguente composizione^{xxxiv xxxv xxxvi}:

- | | |
|--|--------|
| - Shu Di (radix Rehmanniae pareparate | 110 mg |
| - Shan Zhu Yu (fructus Corni) | 93 mg |
| - Shan Yao (radix Dioscoreae) | 74 mg |
| - Du Zhong (cortex Eucommiae) | 56 mg |
| - Gou Qi Zi (fructus Lycii) | 56 mg |
| - Gan Cao (radix Glycyrrhizae) | 37 mg |
| - Rou Gui (cortex Cinnamomi) | 37 mg |
| - Zhi Fu Zi (radix lateralis praeparata Aconiti) | 37 mg |

¹⁰ La fibrosi polmonare o malattia interstiziale diffusa del polmone o alveolite sclerosante, comprende una serie di disturbi che alterano le pareti degli alveoli, cioè l'interstizio alveolare, e portano a una sostituzione del tessuto che normalmente forma queste pareti con una grande quantità di fibre di collagene. Ciò riduce la capacità di distensione del polmone, limita la capacità respiratoria e provoca insufficienza respiratoria. La fibrosi polmonare idiopatica isolata è stata il primo tipo di fibrosi polmonare descritto con il nome di sindrome di Hamman-Rich, dal nome di coloro che l'hanno descritta; attualmente, questa denominazione non è molto utilizzata. Generalmente, la malattia si presenta tra i 50 e i 60 anni senza che vi siano cause scatenanti apparenti, e colpisce con frequenza maggiore i maschi rispetto alle femmine. In ogni caso, indipendentemente dalle cause, le alterazioni polmonari che si presentano sono simili. Il primo disturbo che si produce è un'infiltrazione di cellule del sistema immunitario, specialmente linfociti, nelle pareti degli alveoli, con un conseguente loro ispessimento. Queste cellule liberano una serie di sostanze che danneggiano le pareti alveolari e l'interstizio polmonare. Successivamente in queste zone si riscontra un'alta componente infiammatoria, e si infiltrano cellule fibroblasti in gran numero, cioè cellule del tessuto connettivo che sintetizzano fibre collagene. Le fibre prodotte occupano l'interstizio che si ispessisce perdendo elasticità. Viene così ridotta la proprietà elastica dei polmoni, che normalmente ne permette la distensione e il ritorno. In questo modo si riduce la differenza tra il volume d'aria che i polmoni possono contenere durante l'inspirazione massima, cioè quello che riempie gli alveoli dopo una profonda inspirazione, e il volume d'aria che residua nei polmoni alla fine dell'espiazione, che risulta superiore alla norma. Pertanto, la perdita di elasticità dovuta alla fibrosi polmonare riduce la capacità respiratoria. L'ispessimento delle pareti alveolari, inoltre, rende difficili gli scambi gassosi tra l'aria alveolare e il sangue capillare. A causa della riduzione della capacità respiratoria e della riduzione degli scambi gassosi, diminuisce anche la quantità di ossigeno che arriva al sangue mentre viene trattenuta anidride carbonica; si sviluppa così un'insufficienza respiratoria. Sempre legate a vuoto di Rene sono le forme da farmaci antibiotici e citostatici, nonché quelle da radioterapia.

Al posto di Zhi Fu Zhi si potrà usare la *Morinda officinalis radix* (Bai Ji Tian) 30-60mg. Potremo, inoltre, massaggiare, verso l'esterno, la 10° costola collegata al Rene Yang, usando, all'1-4%, uno dei seguenti Oli essenziali: Ginepro, Basilico o Geranio.

Stasi di Qi di Fegato

Alla dispnea si associano vistosa epatomegalia, ansia e collerosità, dolori intercostali e retro sternali, opolso teso e lingua arrossata sui bordi. L'ipertensione polmonare primitiva, l'occlusione venosa polmonare, le forme giovanili di BPCO con riacutizzazioni frequenti, rientrano in questa categoria. In agopuntura sarà utile trattare, in forte dispersione, i punti LR3 e 14, GB34, LU1 e PC6. Il massaggio disperdente andrà praticato su Zu Jue Yin, usando come essenze (all'1-4%) Camomilla, Lavanda, Limone o Nardo. Le stesse potranno essere usate per massaggiare, da dentro a fuori, lungo la 1° costola che rduce lo Yang e Muove il Qi Del Fegato. In farmacologia si userà *Wu Zhu Yu Tang*, tratta ancora dallo *Shang Han Lun* e così composta:

- Wu Zhu Yu (fructus *Evodiae rutaecarpae*)...9-12g
- Sheng Jiang (rhizome *Zingiberis officinalis recens*)...18g
- Ren Shen (radix *Ginseng*)...9g
- Da Zao (fructus *Zizyphi jujubae*)...12 pezzi.

Nei casi più severi (forte irritabilità, pienezza al petto), si userà, invece, tratta dal *Jin Gui Yao Lue*, la formula *Ban Xia Hou Po Tang*, che ha questa composizione^{xxxvii}:

- Ban Xia (rhizoma *Pinelliae ternatae*)...9-12g
- Hou Po (cortex *Magnoliae officinalis*)...9g
- Fu Ling (sclerotium *Poriae cocos*)...12g
- Sheng Jiang (rhizoma *Zingiberis officinalis recens*)...15g
- Zi Su Ye (folium *Perillae frutescentis*)...6g

In caso di Sati di Qi e penetrazione di Freddo nello Jue Yin (dolori al torace e all'addomme, con irradiazione genitale, lingua violacea e polso nascosto), la formula *Tian Tai Wu Yao San*, tratta dall' *Yi Xue Fa Ming* e così composta^{xxxviii}:

- Wu Yao (radix *Linderae strychnifoliae*)...15g
- Mu Xiang (radix *Aucklandiae lappae*)...15g
- Xiao Hui Xiang (fructus *praeparatus Foeniculi vulgaris*)...15g
- Qing Pi (pericarpium *Citri reticulatae virde*)...15g
- Gao Liang Jiang (rhizoma *Alpiniae officinari*)...15g
- Bing Lang (semen *Arecae catechu*)...12-15g
- Jin Ling Zi (fructus *Meliae toosendan*)...12-15g
- Da Dou (semen *Croton tigllii*)...15g.

Bibliografia

- ⁱ AAVV: Dizionario Medico Illustrato Dorland, Ed. Farmitalia, Milano, 1987.
- ⁱⁱ Pratesi F., Balas P., Biasi G. M.: Dictionary of vascular diseases , Ed. Minerva Medica, Torino, 1985.
- ⁱⁱⁱ Fabbri P.: Malattie dell'apparato respiratorio. Con CD-ROM , Ed. Clueb, Bologna, 2007.
- ^{iv} AAVV: Manuale Merck di Diagnosi e Terapia, Ed. Medicom, Milano, 1999.
- ^v Seidel H.M., Ball J. W., Dains J. E.: Guida all'esame fisico e semeiotica clinica, Ed. Delfino, Roma, 2003.
- ^{vi} Stuart C.: Manuale di radiologia medica. E altre indagini strumentali per immagini, ed. Piccin, Padova, 1991.
- ^{vii} Hapton J.: ECG in Practice, Ed. Churchill Livingstone, London-New York, 2008.
- ^{viii} Dalla Volta S., Daliendo L., Razzolini R.: Malattie del cuore e dei vasi, ed. McGraw-Hill Company, Milano, 2005.
- ^{ix} Zanussi C.: Diagnosi e terapia medica pratica, Ed. UTET, Torino, 1995.
- ^x Prandoni P.: Diagnosi, terapia e prevenzione della trombosi venosa profonda e dell'embolia polmonare, Ed. Piccin, Padova, 2008.
- ^{xi} Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume III - I visceri curiosi. L'invecchiamento, Ed. Xinshu, Roma, 2002.
- ^{xii} Corradin M., Di Stanislao C., Parini M.: Medicina Cinese per la shiatsu edil tuina, Vol II, Ed. CEA, Milano, 2001.
- ^{xiii} Xu J., Yang Y.: Traditional Chinese medicine in the Chinese health care system, Health Policy, 2009, 90,2-3: 133-139.
- ^{xiv} Wen-Yue J.: Therapeutic wisdom in traditional Chinese medicine: a perspective from modern science, Trends in Pharmacological Sciences, 2005, 26,11: 558-563
- ^{xv} Davidson P. , Hancock K., Leung D., Ang E., Chang E., Thompson D.R, Daly J.: Traditional Chinese Medicine and heart disease: what does Western medicine and nursing science know about it? European Journal of Cardiovascular Nursing, 2003, 2,3: 171-181.
- ^{xvi} Boqing Z. et al.: Research on the theory of correlation between qi and blood: the use of qi nourishing herbs in treating patients with heart failure and qi deficiency and blood stasis type, Journal of Integrated Traditional and Western Medicine, 1986, 6(2): 75-77.
- ^{xvii} Kespì J.M.: Acupuncture, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 2000.
- ^{xviii} Chang S.: The Complete Book of Acupuncture, Ed. Celestial Arts, New York, 1995.
- ^{xix} Ding L.: Acupuntura. Meridian Theory and Acupuncture Points, ed. Foreign languages Press, Beijing, 1991.
- ^{xx} Fang-pey C., Fun-jou C., Maw-shiou J., Hui-lin T., Jen-ren W., Shinn-jang H.: Modern use of Chinese herbal formulae from Shang-Han Lun, Chinese Medical Journal, 2009, 122, 16 : 1889-1899.
- ^{xxi} Ye F., Wiseman A., Graig M.: Shang Han Lun: On Cold Damage, Translation & Commentaries, Ed. Eastland Press, Seattle, 1999.
- ^{xxii} Junying H., Huang W., Ren T. and Ma X.: Pratical Tradicional Chinese & Pharmacology, Herbal Formulas, New Word Press, Beijing, 1991.
- ^{xxiii} Reid P.: Chinese Herbal Medicine, CFW Publicazioni Limited, Hong Kong, 1987
- ^{xxiv} Chage C., Zhang Liang T.: a Qin Bowei Anthology, Redwing Book Company, Brookline, 1998.
- ^{xxv} AAVV: Manuel of Common-Used Prescription in Traditional Chinese Medicine, Joint Publishing Ltd., Hong Kong, 1989.
- ^{xxvi} Flaws B.: Treatise on the Spleen & Stomach: A translation of Li Dong-yuan's Pi Wei Lun, Ed. Blue Poppy Press, Boulter, 2010.
- ^{xxvii} Shi Zhen L.: Pulse Diagnosis, Ed. Paradigm Publications, Borrklyne, 1998.
- ^{xxviii} Maciocia G.: Tongue Diagnosis in Chinese Medicine, Ed. Eastland Press; Revised edition, Seattle, 1995.
- ^{xxix} Yifang Y.: Chinese herbal medicines, ed. Elsevier, New York, 2002.

- ^{xxx} Paoluzzi L.: Phytos Oil, Ed. Efit, Terni, 2009.
- ^{xxxi} Yuen J.C.: *Materia Medica of Essential Oils Based on a Chinese Medical Perspective*, ed. Swedish Institute of Oriental Medicine, New York, 2000.
- ^{xxxii} Stillerman E.: *Encyclopedia of Bodywork, from Acupressure to Zone Therapy*, Ed. Facts on File, New York, 1996.
- ^{xxxiii} Jill T.: *Introduction to Pathology for the Massage Practitioner*, Ed. Swedish Institute of Oriental Medicine, New York, 1985.
- ^{xxxiv} Li J.: Evaluation of clinical therapeutic effect in *Jing yue quan shu* (Jingyue's Complete Works), , 2009, 39(1):59-61.
- ^{xxxv} Wu H.Y.: Textual research on the modern circulation of *Zhong jing quan shu* (Zhongjing's Complete Works) block-printed edition in the Ming dynasty and collected in the library of China Medical University in modern times, *Zhonghua Yi Shi Za Zhi*, 2008, 38(2):99-102.
- ^{xxxvi} AAVV: *Higly Efficacious Chinese Patent Medicine*, Publishing House Shanghai College of Traditional Chinese Medicine, Shanghai, 1992.
- ^{xxxvii} Wiseman N., Wilms S., Ye F.: *Jin Gui Yao Lue - Essential Prescriptions of the Golden Coffe* , ed. Paradigm Publications, Seattle, 2008.
- ^{xxxviii} Chongyun L., Tseng A., Yang S.: *Chinese herbal medicine: modern applications of traditional formulas*, Ed. CRC Press, New York, 2005.

La sifilide in Medicina Cinese

Carlo Di Stanislao

c.distanislao@agopuntura.org

"Vedr  meglio le cose colui che ne seguir  lo sviluppo fin dalle origini"

Aristotele

"L'uomo dovrebbe volgere gli occhi alla propria natura, e l'allontanarsi da essa costituisce il peccato originale dal punto di vista biologico. Cos  come gli spermatozoi si selezionano per leggi o procedimenti biologici ancora incerti od ignorati, e delle migliaia e migliaia che si producono, solo uno feconda l'ovulo, la natura va selezionando, imprimendo in ogni essere un potenziale diverso che gli permetterà o no di perdurare e pochi sono gli errori che possiamo riscontrare in questo procedimento generale della natura.

L'uomo dovrebbe sottomettersi intelligentemente a questa regola dell'universo, stimolando adeguatamente il potenziale che risiede nella natura di ogni individuo, di ogni uomo, aiutandolo a liberarsi dei suoi difetti, e reintegrarsi alla normalit  completa o a soccombere decorosamente quando questo potenziale non   sufficiente a farlo continuare a vivere nella pienezza di tutte le sue qualit . La vera medicina lotter  per ottenere un prototipo di ogni individuo e non un relitto penoso che renda ogni volta pi  degenerativo e pi  assurdo l'esemplare umano"

Proceso Sanchez Ortega

Sommario Questo articolo non vuole né distogliere dalla necessaria terapia antibiotica il paziente con sifilide, né essere un semplice esercizio teorico. Combinando medicina scientifica e ricette erboristiche, è possibile eradicare completamente l'infezione e le sue conseguenze anche sottili sull'individuo e sulla sua discendenza.

Parole chiave: sifilide, lue, Medicina Cinese, miasmi.

Abstract: This article does not want nor to divert from the necessary antibiotic therapy, the patient with syphilis nor to be a simple theoretical exercise. By combining scientific medicine and herbal recipes, it is possible to completely eradicate the infection and its subtle consequences on the individual and on his descents.

Keywords: syphilis, lue, Chinese Medicine, miasma.

Per prima cosa mi preme sottolineare ciò che questo articolo non vuole essere: né esercitazione erudita di tipo accademico né, tanto meno, malaccorto tentativo di distrarre da procedure diagnostiche¹ e terapeutiche² efficaci, per orientare verso procedimenti incerti o, comunque, di efficacia ed affidabilità nettamente minore rispetto alla terapia antibiotica³. Nello studio della lue⁴, da me compiuto con passione particolare a partire dalla fine degli anni '70 del

¹ I test sierologici si suddividono in:

- Non Treponemici (reazione di Wasserman, VDRL, RPR)
- Treponemici (FTA, TTA-ABS, TPHA, MHA-TP, ELISA)
- Supplementari (test IgM Elisa, test IgM FTA, test IgM Immunoblot).

² La terapia è a base di penicillina G benzatina (farmaco di elezione); solo nei pazienti allergici a questo farmaco si ricorre ad altri antibiotici a largo spettro come tetracicline, macrolidi e all'eritromicina. La terapia è più efficace se iniziata negli stadi precoci. Gli schemi terapeutici variano in rapporto alla durata della malattia, al termine del trattamento tutti i pazienti devono sottoporsi a periodici controlli per almeno un anno. Oltre a seguire il trattamento farmacologico, il paziente dovrà astenersi dall'avere rapporti sessuali finché non si sia verificata la completa guarigione delle lesioni causate dall'infezione. Sebbene introdotta in terapia antibatterica da Fleming nel 1921, è solo nel 1943 che Mahoney, Arnold e Harris trattano con successo con la penicillina quattro pazienti affetti da sifilide recente. La penicillina rivoluziona totalmente la terapia a base di arsenico, con risultati positivi nel 98% dei casi, secondo le statistiche americane fatte sui militari degli eserciti di liberazione della seconda guerra mondiale. Essa si dimostra efficace in tutti gli stadi della malattia, ma è soprattutto nel campo della sifilide congenita che la nuova terapia ottiene i suoi più larghi consensi; infatti le gravide trattate prima del V mese di gestazione non trasmetteranno (almeno in modo grossolano) più la sifilide al figlio, demolendo il dogma del carattere ereditario (in senso scientifico) della malattia. Risultati ottenuti con l'impiego della penicillina portarono ad un generale ottimismo, col risultato di ottenere un rallentamento dell'attenzione e della vigilanza sanitaria. In Francia si era passati dai 40 casi di sifilide primaria e secondaria su 100.000 abitanti del 1946 ai 4,5 casi del 1952, mentre per la sifilide congenita si era passati dai 7114 casi del 1946 ai 1804 del 1952. Ma negli anni 1964-65 si ebbe una battuta d'arresto con un lieve rialzo dei dati statistici, finì a 8 casi ogni 100.000 abitanti e questo fenomeno si è verificato in tutto il mondo tanto che ormai si parla di epidemia sifilitica. Questo fenomeno è dovuto oltre che alla riduzione dell'attenzione e della vigilanza, con la chiusura dei dispensari e il controllo sanitario della prostituzione, anche al fatto che soltanto una modesta percentuale di medici denuncia questa malattia, a causa di una riservatezza che sconfinava con la deprecabile omertà, che diventa connivenza. In Francia, ad esempio, si calcola che solo il 9% dei medici denunci i casi di sifilide capitati sotto la loro osservazione.

³ Come i trattamenti pre-antibiotici a base di bismuto o arsenico, impiegati fino alla seconda guerra mondiale, insicuri come effetto treponemicida e causanti degli effetti collaterali persino mortali. Nel 1909 Ehrlich e il giapponese Hato scoprono il Salvarsan o "606", (arsenobenzolo), il quale viene pochi anni dopo sostituito dal "Neo-Salvarsan" o "914" (novarsenobenzolo), di più facile impiego. Gli effetti terapeutici sulle manifestazioni sifilitiche si dimostrarono meravigliosi: i treponemi scomparivano già poche ore dopo l'iniezione (endovenosa) del preparato e l'ammalato veniva in pochi giorni liberato dai sintomi cutanei e mucosi della sifilide. Purtroppo, però, a distanza di tempi più o meno brevi, comparivano le recidive e il malato era costretto a sottoporsi a nuove cure. Il bismuto, introdotto in terapia da Sazerac e Levatiti nel 1921 determina cicatrizzazione precoce dell'ulcera, scomparsa rapida e precoce della sifilide secondaria, assorbimento precoce delle gomme, test di Bordet-Wassermann negativo nel sangue e nel liquor. Ma con questa terapia non è raro vedere recidive dopo qualche tempo. Il bismuto venne considerato dal famoso sifilologo Arturo Fontana (nel 1928) alla stessa stregua dei preparati mercuriali, mai abbandonati del tutto, rispetto ai quali il bismuto dimostrava una maggiore attività diretta contro l'agente microbico e una maggiore tollerabilità. Ancora si usa per angine fusospirillari di Vincent. Fra le terapie empiriche e senza significato del passato (in occidente), la cosiddetta "sifilizzazione". Sulla base delle esperienze empiriche fatte da Jenner nel campo del vaiolo, nella convinzione ancora radicata, ultimo tra i pochi, che blenorragia e sifilide fossero due diversi aspetti di un'unica malattia, il dott. Auzias-Turenne nel 1844 propose una sorta di vaccinazione antisifilitica tramite l'inoculazione di materiale blenorragico, chiamata "sifilizzazione", eseguendo il primo esperimento su sé stesso. Ma nel 1852 l'Académie Impériale de Médecine condannò la sifilizzazione perché pericolosa e perché ormai era universalmente riconosciuto che blenorragia e sifilide erano due malattie distinte.

⁴ Il nome di sifilide è stato coniato dall'insegna medico ed astronomo (descrisse la direzione eliotropia delle code delle comete) Giralomo Fracastoro, nel suo trattato in versi "Syphilis sive de morbo gallico", pubblicato nel 1530, 16 anni

secolo scorso, sotto la guida di illustri sifilografi italiani⁵ e attraverso le riflessioni (antiche ma non prive di attualità) di Theophrast Bombast von Hohenheim (Paracelo)^{1 2} prima, Hahneman³^{4 5} e Pennacchi^{6 6} poi, mi sono convinto che, anche con terapia antibiotica ben condotta, la sifilide (come altre malattie epidemico-endemiche⁷), possono lasciare tracce a bassa espressione, subdole e serpiginose, nell'individuo affetto e causare miasmi e diatesi affatto particolari trasmissibili alla sua discendenza. In definitiva miasmi e diatesi dipendono, non solo secondo la concezione omeopatica, da predisposizione trasmesse per via discendete e parentale, al pari del concetto, espresso nei testi paleosinnensi di medicina, di "perverso latente" (fuxie o fuqi)^{7 8}, in grado di condizionare largamente (e drammaticamente), la salute individuale^{9 10}. Nei paragrafi dell'Organon⁸ dal 72 all'81, Hahnemann affronta e sistematizza il problema delle malattie che affliggono il genere umano; in particolare, al paragrafo 78 il medico sassone afferma, con assoluta convinzione, che: "malattie croniche, vere, naturali sono

prima del capolavoro epidemiologico "*De Contagio et Contagionis in Morbi set Guarigione*". Il nome deriva Sifilo, giovane pastore, che, avendo offeso Apollo, viene da questi punito con una terribile malattia che ne deturpa irrimediabilmente la bellezza. Secondo alcuni (e fra questi il grande anatomico Falloppia), il nome riecheggia, nell'etimo greco, l'origine venerea della malattia (sun-fileo: deriva dall'amore). Lue, invece, significa "cosa che traripa, che dilaga" e quindi significa (dalla radice greca lys) malattia che discoglie. Fu usato anche come sinonimo di peste o pestilenza. Vari, comunque, i nomi attribuiti alla sifilide. Qui un elenco tratto da <http://it.wikipedia.org/wiki/Sifilide>:

- berrugas
- blattern
- boa
- brosulae
- bua
- buba
- clavela
- de amatorum morbis
- de morbo foedo et occulto
- grande verola
- grosse Bosen
- lues indica
- lues pestilentior pestilentia
- mal dei cristiani
- mal dei polacchi
- mal dei tedeschi
- mal del Sant Evagro
- mal della brossole
- mal delle bolle
- mal delle tavelle
- mal di Galizia
- mal di Rangono
- mal di Saint Ment
- mal francese
- mal morto
- mal napoletano
- mal sementi
- malattia di Saturno
- male nuovo
- mentagra
- morbo castellano
- morbus gallicus
- morbus Sanctae Reginae
- morbus Sancti Jobi
- morbus Sancti Rochi
- mulo epidemico
- peste marranica
- pudendagra
- saphati
- scabbia egiziana
- scabbia grossa
- vaiolo ispanico
- varola grossa
- vérole

⁵ Dott. Felice Cicchetti, responsabile dei Servizi Ambulatoriali di Dermosifilopatia di S. Benedetto del Tronto, Ascoli Picino e Fermo-Porto S. Giorgio; Prof. Maurizio Binazzi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica della Università di Perugia; Prof. Antonio Rituffo, Direttore della Clinica di Dermatologia e Venereologia della Università di Roma e Prof. Vinicio Giuliani, direttore della Clinica Dermatologia e Venereologica della Università de L'Aquila.

⁶ Illustre studioso della sifilide il quale ventila la convinzione, condivisa da vari AA francesi del XX secolo, che anche dopo terapia penicillinica restino treponemi in forma quiescente e trasmissibile nelle vie e nei gangli linfatici.

quelle dovute ad un miasma cronico". Nei paragrafi successivi, poi, precisa quali sono questi miasmi: sifilide (o luesinismo), sicosi e psora, affermando altresì che proprio quest'ultimo è "la causa fondamentale, vera determinante, di tutte le altre forme morbose frequenti ed innumerevoli"¹¹. Il termine miasma significa sudiciume, poiché deriva dal verbo greco *μασμειν*, che significa appunto insudiciare. Hahnemann considera dunque le malattie croniche derivanti da uno stato di contaminazione di tutto l'organismo ad opera di un processo infettivo, contaminazione venutasi a creare come conseguenza della soppressione reiterata delle lesioni caratteristiche dei tre miasmi: le manifestazioni cutanee pruriginose nel caso della psora, il secreto blenorragico nel caso della sicosi, l'ulcera genitale nel caso del miasma luesinico^{12 13}. Ora appare evidente agli omeopati attuali, che occorre ri-definire i miasmi Hahnemanniani in una diversa maniera che, da un lato sgombri ogni dubbio sulla possibile origine infettiva delle loro manifestazioni e dall'altro sia in grado di contenere il senso della reattività con la quale l'organismo si difende, alla costante ricerca di quell'equilibrio psicofisico che sia in grado, in ogni situazione avversa alla salute umana, di preservarne al meglio le funzioni più nobili e gli organi più vitali^{14 15 16}. Ed è proprio questa capacità reattiva deviata che si trasmette alla figliolanza⁹, anche quando l'infezione sia stata debellata con adeguate procedure farmacologiche^{17 18 19}. In definitiva, nel caso della lue, si possono "passare" forme "spente" in apparenza, che riducano le capacità reattive e difensive individuali (come nella psora si mantengono e trasmettono modalità reattiva di difesa a carattere esornativo e nella sicosi modalità a carattere produttivo-proliferativo¹⁰)²⁰. Nel caso della lue, anche dopo adeguata terapia antibiotica, possono persistere influenze in grado di produrre (e rendere trasmissibile), condizioni di totale sovvertimento dei meccanismi difensivi-riparativi dell'organismo, con lo sviluppo processi morbosi a carattere aggressivo-distruttivo, paragonabile al "Calore Latente" della Medicina Cinese^{11 21 22 23}. Riteniamo, per tutto questo, che molte trattamenti alternativi tradizionali o più recenti (omeopatia), sebbene meno attivi nel debellare il *Treponema*¹², lo siano molto nel cancellare tracce ed influenze "sottili" della infezione, sia sul piano fisico¹³, che psicologico e comportamentale^{24 25 14}. Prima di entrare nel vivo del discorso più tecnico e pratico, va detto che la sifilide, che sembrava in netta regressione, è tornata ad assumere carattere preoccupante in questi ultimi anni. Nel mondo, secondo l'OMS, la sifilide colpisce circa 12 milioni di persone, con grande presenza sia in Africa che in Asia e in America Latina. Negli Stati Uniti, secondo i dati dei NIH, la sifilide è in aumento negli ultimi anni. Nel corso degli anni '90 c'è stato infatti un calo dell'89,2% dell'incidenza della malattia, con un minimo storico toccato nel 2000, dal 2001 il tasso è in crescita (+12,4%, con oltre 6.800 casi di sifilide primaria e secondaria). Nel 1999, c'erano circa 35.600 casi notificati ai CDC, con 6.650 sifilidi in stadio primario e secondario e 556 casi di sifilide congenita. Gli Stati del Sud sono quelli più soggetti alla comparsa della malattia, con un tasso di incidenza di 2-5 volte di più rispetto al resto degli Usa. Nel 1999, 25 contee presentavano più del 50% di tutti i casi di sifilide del paese con una distribuzione etnica ben precisa: 75% tra gli afro-americani, 16% tra i bianchi, 8% tra gli ispanici e 1% nel resto della popolazione. Data la localizzazione e le buone

⁷ Come lebbra, tubercolosi, brucellosi, mal del pinto, pian e, oggi, AIDS.

⁸ Libro chiave del pensiero omeopatico, il cui titolo intero è "*Organon dell'arte del guarire*", la cui prima edizione è del 1810.

⁹ Secondo la Medicina Scientifica solo l'infezione può essere trasmessa dalla madre al feto attraverso la placenta. Molto frequentemente il feto muore o se nasce a termine va incontro a gravissime anomalie di sviluppo. I segni caratteristici della lue congenita sono: cheratite interstiziale, malformazione degli incisivi (denti di Hutchinson), naso a sella, alterazioni del sistema nervoso centrale e, per distacco epifisario da metafisite, pseudoparali di Parrot.

¹⁰ In relazione all'energetica cinese potremmo avere:

- Psora → Weiqi
- Sicosi → Yingqi
- Luesismo → Yuanqi.

¹¹ Anche gli aggravamenti descritti da Hahnemann ne sono testimonianza:

- Aggravamento notturno
- Aggravamento al mare e miglioramento in montagna.
- Aggravamento per effetto degli eccessi di temperatura.

¹² Scoperto nel 1905 dal biologo F. Schaudinn e dal sifilografo E. Hoffmann di Amburgo, l'agente etiologico della lue fu dapprima chiamato "*Spirocheta Pallida*" ed in seguito "*Treponema Pallido*". La descrizione dell'intera sequenza del genoma di questo batterio, per il quale non esistono ancora vaccini specifici, risale al 2001.

¹³ Processi ulcero-necrotici di tipo dissolutivo con sanguinamenti importanti.

¹⁴ Rancore fino all'odio, invidia, arroganza, crudeltà, violenza dei modi, offuscamento mentale, deficit di memoria a breve termine.

possibilità sia di diagnosi che di trattamento della malattia, l'NIH ha lanciato nel 1999 un Piano Nazionale per l'eliminazione della sifilide, che si poneva come obiettivo quello di ridurre i casi accertati di sifilide primaria e secondaria a meno di 1000 entro il 2005. Nonostante questi sforzi però, negli ultimi due anni, nella realtà, si sono registrate delle vere e proprie epidemie di sifilide che interessano soprattutto la popolazione maschile omosessuale delle grandi aree urbane. Nell'Europa occidentale, secondo l'Ufficio regionale dell'OMS, la prevalenza della malattia è in declino dalla seconda guerra mondiale e oggi il tasso di incidenza è meno del 5 per 100.000. Dal 1989, però, c'è stato un allarmante incremento del tasso di malattia nei paesi dell'Europa Orientale, precedentemente appartenenti al blocco sovietico. L'incidenza della malattia era in quei paesi del 5-15 per 100.000 nel 1990, ed è cresciuta fino al 120-170 per 100.000 alla fine del decennio. Per fronteggiare questa nuova emergenza, che rischia di configurarsi come un serio problema di salute pubblica per l'intera regione, è stata lanciata una task force europea contro le Malattie sessualmente trasmissibili, che ha il compito di monitorare, valutare e dare indicazioni e linee guida per uniformare il sistema di risposta dei paesi europei alla prevenzione e al trattamento delle malattie sessualmente trasmesse²⁶. Un dato preoccupante emerge da un lavoro del 2007 pubblicato da The Lancet²⁷ e commentato con preoccupazione sulla rivista TMA quest'anno²⁸. L'articolo denuncia in modo preoccupato l'escalation delle malattie sessualmente trasmissibili, sifilide in primis, nel mondo sviluppato. Stati Uniti, Canada ed Europa ne sono l'emblema. Inevitabile che anche in Cina, da che lo sviluppo economico è esploso, si sia determinato il boom delle infezioni sessuali, che, va detto, erano state eradiccate dal regime comunista di Mao. Nella prima metà del secolo scorso la Cina ha, infatti, registrato una delle più grandi epidemie della storia. Poi screening, terapie gratuite e chiusura di bordelli hanno determinato il successo sulla malattia. Successo non definitivo però. Secondo Lancet si è passati da 0,2 casi ogni 100 mila persone del 1989 a una incidenza tra il 2000 e il 2005 di 5,13 per 100 mila persone. E non è finita qui, visto che è in aumento anche la sifilide congenita. I casi sono passati da 0,01 ogni 100 mila bebè ai 19,68 casi del 2005. Anche qui come in Italia, l'editoriale di Lancet denuncia la mancanza di informazione. Ecco perché, senza auspicare un ritorno alla dittatura comunista, l'invito dei ricercatori cinesi è ad avviare un programma di controllo della malattia con screening e terapie per il più alto numero di cittadini. Inoltre, in piena endemia AIDS, va tenuta presente l'alta possibilità di coinfezione *treponema HIV-1*¹⁵. Studi recenti, infatti hanno fatto ipotizzare un andamento parallelo delle due infezioni i cui agenti patogeni rispettivi sembrano avere un'azione sinergica nei meccanismi di trasmissione, nella patogenesi e nel decorso clinico. Uno studio effettuato su donatori americani ha messo in evidenza che chi era positivo per i test della sifilide, aveva una possibilità 12 volte superiore di essere anche HIV-1 positivo. Altri studi hanno confermato questo dato e soprattutto appare ormai chiaro che la diffusione della malattia sta aumentando e le due malattie nell'ambito della coinfezione trovano un ausilio per la stessa diffusione. Nel paziente con infezione da HIV-1, bisogna quindi considerare la possibilità della coinfezione e soprattutto occorre tener presente l'eventualità di una presentazione clinica diversa della sifilide rispetto ai soggetti HIV-1 negativi. Inoltre va valutato un'eventuale esito atipico di alcuni test diagnostici sierologici per la lue e va presa in considerazione una possibile diversa risposta alla terapia^{29 30}. L'uso di droga ed il comportante sessuale scorretto o promiscuo, sono la principale causa di infezione sifilide HIV-1 nella popolazione cinese residente in America, la quale, inoltre, è spesso disinformata sulla condotta terapeutica da prendere in questi casi³¹. Pertanto, anche alla luce delle conquiste scientifiche moderne che non ascrivano più a maledizioni divine o congiunzioni planetarie le grandi pestilenze, la sifilide, come prototipo della malattie a trasmissione sessuale, non solo resta, di fatto, un male ripugnante, legato al sesso, in grado di diffondere il terrore per la sua gravità, ma la dimostrazione dell'impotenza dei medici a curarlo radicalmente, attraverso politiche sanitarie pubbliche davvero risolutive e che, pertanto, impone una pesante ipoteca sulle future generazioni. Il "mal francese", come fu chiamato il pauroso morbo in Italia, dove la malattia si manifestò in forma epidemica dopo

¹⁵ Agente etiologico dell'AIDS. HIV è un acronimo per Human Immunodeficiency Virus). È un retrovirus del genere lentivirus. In base alle conoscenze attuali, HIV è suddiviso in due ceppi: HIV-1 ed HIV-2. Il primo dei due è prevalentemente localizzato in Europa, America ed Africa centrale. HIV-2, invece, si trova per lo più in Africa occidentale ed Asia e determina una sindrome clinicamente più moderata rispetto al ceppo precedente.

la discesa di Carlo VIII¹⁶ di Francia nel 1495¹⁷ e l'assedio di Napoli¹⁸ ad opera del suo esercito cosmopolita^{32 33}, anche se oggi facilmente curabile all'esordio dei sintomi ed anche in fase più tardiva¹⁹, resta una malattia di lunga durata, insidiosa, degenerante, che non solo ha prodotto un enorme repertorio di metafore e la colpevolizzazione delle vittime, ma ancora, credo, non si affronta non nel modo più radicale^{34 35}. Nel mio piccolo, dal 1997 al 2008, ho avuto modo di trattare, con consenso informato scritto, 11 casi di sifilide primaria e due di sifilide secondaria (una donna cingalese di 32 anni²⁰, portatrice anche di AIDS e con condilomi acuminati²¹ ed un maschio omosessuale italiano di 41 anni²²), combinando terapia penicillinica²³ a prodotti erboristici cinesi, per 15gg nelle forme primarie e per tre mesi nelle secondarie. Ciò che ho verificato, relativamente ai test sierologici effettuati (FTA-ABS, FTA-ABS/double staining,TPHA,MHA-TP^{24 36 37 38}), una scomparsa della "cicatrice immunitaria"²⁵ in media tre mesi prima di analoghi soggetti trattati con sola penicillina. Per comprendere la maniera con cui ho scelto come affiancare il trattamento erboristico nei singoli pazienti, occorre esaminare come descrive e considera la sifilide la Medicina Cinese^{39 40 41 42 43 44}. La prima testimonianza della sifilide in Cina proviene da un lavoro di Shi Ji-Hong, medico e studioso del periodo Song-Yuan (XIII secolo d.C.), che ne descrive l'evoluzione (in vari stadi) ed identifica alcuni trattamenti esterni ed interni di cura. La patologia è chiamata (e questo nome gli resta sino ad oggi) "Yàng Méi Chuang, "Piaghe Fiori Di Alloro", con riferimento all'esantema roseolico del II stadio, che ricorda i fiori d'alloro, notoriamente rossi⁴⁵. (Foto 1).

¹⁶ Lo stesso re ne fu colpito e si salvò per vero miracolo. Fu l'ultimo esponente del ramo più antico della Dinastia Valois e alla sua morte (nel 1498), avvenuta ad Amboise, il trono passò al cugino, il Duca di Orléans, che regnò come Luigi XII di Francia.

¹⁷ Sarebbero stati proprio Colombo e i suoi marinai a portare il batterio della sifilide in Europa, dopo averla contratta nei loro viaggi nel Nuovo Mondo. A questa teoria si contrappongono le osservazioni di molti studiosi che dimostrerebbero che *T. pallidum* sarebbe già stato presente da questa parte dell'oceano ma che la malattia non era stata fino ad allora chiaramente identificata sia per una possibile minore virulenza del ceppo, sia per le limitate conoscenze mediche dell'epoca. La gran parte delle prove attualmente disponibili per dirimere la questione si basano sull'analisi di reperti ossei antichi ritrovati sia nel Nuovo che nel Vecchio Mondo, e sull'identificazione delle caratteristiche lesioni scheletriche legate alla sifilide cronica. Analisi che, tuttavia, non sono state in grado di dare una risposta definitiva all'interrogativo. Uno studio pubblicato su [PLoS Neglected Tropical Diseases](http://www.plosntds.org/home.action) (vedi <http://www.plosntds.org/home.action>) nel gennaio 2008, porta forti prove a sostegno dell'ipotesi "americana". Kristin Harper e George Armelagos della Emory University, ad Atlanta, hanno infatti eseguito l'analisi genetica comparativa sulla famiglia dei treponemi, studiando 26 ceppi differenti presenti in varie parti del mondo - fra cui due di finora mai sequenziati isolati nell'interno della Guyana - per cercare di tracciarne la storia evolutiva. Ne è risultato che il ceppo che provoca la sifilide trasmessa sessualmente è decisamente il più recente, mentre i più vecchi sono quelli raccolti in America meridionale e che provocano la fromboesia. Secondo i ricercatori, una sottospecie di *Treponema* per sopravvivere al passaggio dal clima caldo umido dei tropici a quello più freddo dell'Europa, dove c'erano anche condizioni relativamente più igieniche, si trasformò nella sottospecie a trasmissione sessuale. Va tuttavia ricordato che, contro le tesi americaniste, notizie su affezioni simili alla sifilide compaiono nella Bibbia, dove si racconta che Giobbe fu colpito da una malattia i cui sintomi (ulcere accompagnate da dolori notturni alle ossa) sarebbero riconducibili a quella lue terziaria. E ancora nel poema babilonese "Gilgamesh" e nel papiro Ebers, il più antico scritto di argomento medico (1550 a.C.), compaiono notizie avvaloranti questa tesi. Inoltre, le ulcerazioni genitali descritte da Plinio il Giovane e da Paolo di Egina, il "mal campano" descritto da Orazio, i papillomi descritti da Giovenale e ancora da Orazio, che trarrebbero la loro origine dal vizio e dalla pederastia, infine le lesioni genitali e anali (ulcere, piaghe, verruche, porri, ragadi) descritte dai medici arabi, vennero portate come dimostrazioni della presenza della sifilide nel Vecchio Mondo fin dai tempi più antichi. Il medico Carlo Musitano da Castrovillari (*De lue venerea e De morbo gallico*, 1689), commenta che la sifilide esisteva fin dall'antichità, ma solo nel 1494 acquistò "quella virulenza fermentativa per mezzo della quale un male che prima non si trasmetteva da un corpo malato ad un corpo sano per contagio, è diventato capace di trasmettersi in tal modo, proprio come la scabbia e la lebbra." Tuttavia, va ricordato, che nel secolo dei lumi, Voltaire e Montesque difesero l'idea americanista della lue.

¹⁸ Carlo entrò in Italia nel 1494 e la sua avanzata scatenò un vero terremoto politico in tutta la penisola. Incontrò nel viaggio di andata timorosi regnanti, che spalancavano le porte delle città pur di non aver a che fare con l'esercito francese (strategia che costò, ad esempio, la cacciata per vigliaccheria al figlio di Lorenzo il Magnifico, Piero, dalla città di Firenze) e marciò attraverso la penisola, raggiungendo Napoli il 22 febbraio 1495. Durante questo viaggio assediò ed espugnò il castello di Monte San Giovanni, trucidando 700 abitanti, e assediò, distruggendone due terzi e uccidendone 800 abitanti, la città di Tuscania (Viterbo).

¹⁹ La sifilide terziaria può esordire anche 25 anni dopo il complesso primario.

²⁰ Con esantema roseolico diffuso del tronco.

Foto 1: Sifilide secondaria (Fiori d'Alloro)



21

Sono dei piccoli tumori benigni che possono insediarsi sugli organi genitali (pube, pene, testicoli), all'entrata della vagina e dell'ano, sull'uretra e il collo uterino. Talvolta l'inguine e la coscia sono colpiti. Queste verruche genitali (causate da virus Papova o Papilloma-virus) sono sia piane che sopraelevate, di piccole o grandi dimensioni, si trovano isolate o in gruppi. Spesso si trovano localizzate nello stesso posto componendo una formazione esuberante e a forma di cavolfiore. Il virus papilloma e le verruche ano-genitali sono sovente trasmesse per contatto sessuale, anale o orale diretto con la pelle di una persona infettata. Il virus papilloma appartiene a un gruppo comprendente un centinaio di virus piccolo (45-55nm), a DNA, che sono responsabili di tutte le verruche che si possono trovare nell'essere umano. L'infezione da Papillomavirus umano (HPV) rappresenta la più frequente malattia a trasmissione sessuale negli Stati Uniti ed in Europa con una prevalenza stimata del 70-80% della popolazione adulta sessualmente attiva. Il Papillomavirus umano è un virus con DNA a doppia elica di piccole dimensioni. Sono stati identificati oltre 60 tipi di HPV, dei quali almeno 17 possono causare infezioni del tratto genitale. Possono inoltre coesistere diversi tipi di HPV nello stesso paziente. La grande maggioranza dei Papillomavirus è non oncogena, tuttavia possiamo identificare alcuni sottotipi a rischio oncogeno intermedio come il 31, 33, 35, 51, 52 ed alcuni a rischio oncogeno elevato come il 16, 18, 45, 46, 56, 58 e 68. Molte sono state le osservazioni che hanno fatto dell'HPV il fattore responsabile dell'alterata regolazione del ciclo cellulare che è alla base della trasformazione cancerosa. Due le osservazioni principali: a) un'infezione preesistente da HPV aumenta il rischio di Neoplasia Cervicale Intraepiteliale di grado elevato; b) una correlazione positiva tra la risoluzione dell'infezione virale e regressione della C.I.N. (Cervical Intraepithelial Neoplasia). Vedi: <http://www.medicitalia.it/02it/notizia.asp?idpost=55620>

²² Con sintomatologia febbrile simil-influenzale, polilinfadenopatia e papule confluenti palmo-plantari.

²³ 2,4 milioni di unità IM in singola somministrazione di benzatina penicillina in una sola somministrazione nei sifilomi primari; 2,4 milioni di unità IM di benzatina penicillina alla settimana, in singola somministrazione, per 3 settimane nelle forme secondarie. Nel caso della donna cingalese eseguiva già terapia antiretrovirale ed è stata, a fine terapia, sottoposta ad eridazione chirurgica in anestesia generale dei conditomi a virus PAPOVA.

²⁴ Non è stato possibile per mancanza di treponemi vivi a disposizione, effettuare il test di immobilizzazione di Nelson.

²⁵ Totale negativizzazione dei test.

Egli precisa che l'agopuntura serve solo a lenire i dolori generalizzati associati²⁶ alla sifilide secondaria o terziaria²⁷. I punti più importanti comprendono: GV14 (Da Zhui); GV21 (Jian Jing), LI11 (Qu Chi), GB34 (Yang Ling Quan) e CV6 (Qi Hai). Punti secondari sono LI15 (Jian Yu), PC6 (Nei Guan), BL40 (Wei Zhong), GB30 (Huang Tiao). Li Shi Zhen nel *Ben Cao Gan Mu* (pubblicato nel 1578), descrive la malattia ed afferma che essa era certamente stata importata in forma virulenta, dai portoghesi giunti con Vasco de Gama un secolo prima, perchè, negli antichi testi, non vi sono rimedi per tale patologia. La prima monografia inerente la patologia è scritta nel 1632 da Chen Si-Cheng, che descrive la trasmissione sessuale e quella materno-fetale, oltre a vari trattamenti compresi mercurio ed arsenico²⁸. Prendendo spunto dai testi classici (Neijing, Nanjing e Shang Han Lun), egli afferma che la trasmissione attraverso rapporti sessuali coinvolge l'essenza (Jing) e del Qi causando Umidità e Calore Tossico; mentre la trasmissione alla figliolanza determina la condizione Fuxie nota come "feto dipinto di tossicità" (Foto 4). Ricordiamo per inciso che solo nel XVIII secolo prevalse in occidente, alla teorica chimica-ambientale, quella parassitaria. Fu infatti Deidier, professore di chimica nell'Università di Montpellier e medico delle galere di Marsiglia, che per primo immaginò come agenti causali della sifilide: "(...) piccoli germi vivi che, accoppiandosi, producono uova e che possono rapidamente moltiplicarsi come tutti gli insetti"²⁹. Torniamo alla Medicina Cinese che, sin dall'inizio, vede nella lue una possibile alterazione nella trasmissione parentale. Per la Medicina Cinese le influenze patogene di tipo Umidità-Calore o attaccano i Polmoni e la Milza²⁹ (localizzazione prepuziale o piccole e grande labbra ed extragenitale) o, più spesso, il Fegato ed il Rene (localizzazione al glande o al clitoride).

²⁶ Definiti osteocopi e prevalentemente notturni. Come curiosità ricordiamo che già a metà del 500 il grande Paracelo raccomandava l'uso di "acqua bianca" per la cura di questi dolori nei sifilitici avanzati. L'acqua bianca era dietil-etere, sviluppato dalla reazione fra acido solforico ed alcol, con azione anestetica generale.

²⁷ Ricordiamo che si ha soprattutto una metafisite, mentre nell'osteomielite batterica è interessata la dialisi e nelle forme tubercolari l'epifisi dell'osso. Evidente la deformazione ossea come la "tibia a sciabola", se colpite ossa in via di sviluppo.

²⁸ Ma anche altri trattamenti, simili ai primi tentativi terapeutici occidentali: guaiaco, mercurio, ecc. Il guaiaco veniva somministrato sotto forma di decotto e le sue proprietà consistevano nel favorire la sudorazione e la diuresi, favorendo così l'espulsione dei "veleni". Altre erano la radice di China, la Salsapariglia, il legno di Sassafrasso.

²⁹ Sifilide extragenitale.

Foto 2: Sifilide primaria (Invasione di Milza)



Foto 3: Sifilide primaria (Invasione di Fegato)



Foto 4: Sifilide connatale (Feto dipinto di tossicità)



Nella fase secondaria vi è passaggio nel Sangue con sviluppo di Torbidità³⁰ e nella forma terziaria turba del Jing e dei Midolli (con ritenzione di Calore Tossico). Dopo l'identificazione dell'agente etiologico³¹ e dopo l'introduzione della penicillina, oggi in Cina si afferma che per la sifilide al primo stadio (meno di un anno di durata), è meglio trattare i pazienti con farmaci occidentali e cioè una unica dose di penicillina che in genere dà i suoi effetti entro una settimana (i pazienti allergici alla penicillina debbono assumere un farmaco alternativo e per un periodo più lungo: due settimane); mentre negli stadi avanzati è opportuno abbinare ai farmaci le cure erboristiche tradizionali, al fine di controllare i sintomi arrecati dal coinvolgimento del sistema nervoso, ossa, fegato, cuore, ecc. Le ricette ancora oggi considerate valide sono:

Wù Bao San (Polvere dei Cinque Tesori):

- Sanguis Draconis³² (xue jie) 60 g

³⁰ Flegma (Yin) e Catarri (Tan).

³¹ Nel 1905 Schaudinn e Hoffmann scoprono la "spirocheta" nei gangli , nelle ulcere, nelle papule, nel sangue della milza esaminati alcuni giorni prima della comparsa delle roseole, e nel 1911 Noguchi realizza la coltura del treponema.



³²

Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/Xue%20Jie.jpg>. E' il frutto di Calamus draco, Willd (una palma), con sapore dolce e salato e natura neutra, che indirizza su Fegato e Cuore. Vedi: <http://www.henriettesherbal.com/eclectic/bpc1911/calamus-drac.html>. E' anche il nome inglese (italiano Sangue di Drago), di un pigmento di origine organica, naturale e vegetale. Il sangue di Drago deve il suo nome a una leggenda che Plinio racconta quale origine reale di questa resina: un grosso serpente azzannò mortalmente un elefante che morendo vi si abbatté sopra col suo peso uccidendolo a sua volta. il sangue dei due animali mescolandosi originò

- Radix Aucklandiae lappae (mu xiang) 30 g
 - Radix Aristolochiae (qing mu xiang) 30 g
 - Flos Caryophylli³³ (ding xiang) 30 g
 - Pasta Acaciae seu Uncariae³⁴ (er cha) 30 g
 - Semen Croton tiglii praeparata³⁵ (ba dou shuang) 18 g
- Preso tre volte al dì è utile (10 giorni) nelle forme primarie, mentre per periodi più lunghi (3-5 mesi) si adatta a trattare le secondarie e terziarie.

Qing Xue Sou Du Wan (decocto che purifica il Sangue ed elimina la Tossicità)

- Stalactium³⁶ (e guan shi) 12 g

l'esotica sostanza. Plinio ci informa anche che il pigmento era conosciuto dai Greci. Si tratta di una resina dal colore rosso-bruno all'esterno e rosso carminio all'interno, prodotta dai frutti del *Calamus Draco Willd*, una pianta rampicante della famiglia delle palme e della *Dracaena draco* delle Giliacee. Del sangue di drago Cennino Cennini scriveva "Lasciallo pur star, e non te ne curar troppo, ché non è di condizioni da farti molto onore" questo perché è un colore facilmente alterabile. E' solubile in alcool etilico. Usato per scrivere ma sconsigliato nelle tecniche pittoriche.



33

Da: <http://www.tcm-treatment.com/herbs-pictures/ding%20xiang.jpg>.



Da: <http://www.shibatong.com/zy/wl/image-a/dxc-x.jpg>. Il fiore di *Syzygium aromaticum*, che scalda lo Yang di Rene. La qualità migliore è quella del Guangdong.



34

Da: <http://tcm.health-info.org/Herb%20Pictures/Hai%20Er%20Cha%20.jpg>. O anche Hai Er Cha. Rimedio amaro-acido e neutro, capace di assorbire l'eccesso di Umidità. Agisce soprattutto sul Polmone. In condizioni di Calore-Umidità senza "tossici" se ne danno da 3 a 12g/die. Utilissimo nelle sindromi da Calore-Umidità (Wen Zheng) dell'Estate.

- Cinnabaris³⁷ (zhu sha) 3 g
- Margarita³⁸ (zhen zhu) 6 g
- Borneol³⁹ (bing pian) 3 g
- Succinum⁴⁰ (hu po) 6 g

Somministrare 5-6 volte al giorno per 7 giorni nelle forme di sifiloma primario. La Cinnabaris è molto tossica. Durante la somministrazione dovrebbero essere ingeriti cibi piccanti o grassi come vitello, agnello, oca, gamberi, e alcool.

Tù Fù Lìng Hè Jì (Polvere Combinata di Smilax)

- Rhizoma Smilax glabrae⁴¹ (tu fu ling) 30-60 g
- Flos Lonicerae japonicae (yin hua) 12 g
- Radix Clematidis (wei ling xian) 9 g
- Cortex Dictami dasycarpi radice (bai xian pi) 9 g
- Radix Glycyrrhizae uralensis (sheng gan cao) 6 g
- Herba Xanthii sibirici (cang er cao) 15 g

Essa si somministra al mattino, a mezzogiorno e alla sera, per una durata di 2 mesi. Utile nelle forme secondarie.

³⁵ Rimedio che secondo Li Shi Zhen, libera dai tossici (Ba Dou), da cui il nome.



36

Da: <http://www.treony.com/catalog/import/43-lg.jpg>. Appartenente al gruppo delle Peonie. Le Peonie sono piante ricche in antociani, flavonoidi e tannini sono antiflogistiche, antidolorifiche, vulnerarie, emetiche e purgative. L'impiego con *Ortosiphon stamineus* (tè di Giava) e Ginseng ne potenzia l'azione emetica e catartica. Nel papiro di Kahum (1550 a.C.), una *Peonia* analoga, è indicata come controancettiva e contro le malattie veneree. Nel papiro di Ebers (attribuito ad Imhotep), entra nella composizione del più antico spermicida descritto associato a ostacolo meccanico, mescolato con miele e succo d'arancia in un tampone di lana. Secondo Ippocrate ingerire miscele di solfato di ferro e rame, preparazioni derivate dal croco, l'alloro, dai semi di ortica o dalle radici di peonia, previene la gravidanza.



37

Da: <http://www.tcm-treatment.com/herbs-pictures/shui%20fei%20zhu%20sha.jpg>. Solfuro rosso di mercurio. Rimedio dolce-freddo tossico che abbassa il Fuoco e calma lo Shen. In Cina sui usa a dosi giornaliere di 0,3-1g. In occidente è proibito.

Dì Huang Zi Jia Jian (decocto Modificato di Rehmannia)

- Radix Rehmanniae glutinosae preparata (shu di huang) 12 g
- Fructus Corni officinalis (shan zhu yu) 12 g
- Herba Cistanches deserticolae (rou cong rong) 12 g
- Radix Lateralis Aconiti carmichaeli preparata (fu zi) 6 g
- Rhizoma Smilacis glabrae (tu fu ling) 30 g
- Radix Morindae officinalis (ba ji tian) 9 g
- Cortex Cinnamomi cassiae (rou gui) 3 g

Si può eliminare Fuzi aumentando Ba Ji Tian (12g) e Rou gui (5g). Si usa quattro volte al dì, lontano dai pasti, per 2 mesi nel secondarismo e 6 mesi per il terzarismo luetico.

Nei sifilomi primari (Foto 5) si possono anche applicare, tre volte al giorno per 7-10 giorni, questi prodotti topici:

É Huang San (Polvere Giallo Chiaro):

- Gypsum calcinato (duan shi gao)
- Cortex Phellodendre essiccata e fritta (chao huang bai)
- Calomelas⁴² (qing fen)



38

Da: <http://www.tcm-treatment.com/herbs-pictures/zhen%20zhu%20mu.jpg>. Rimedio minerale salato e freddo. Si tratta della conchiglia polverizzata di Margaritifera usta, particolare attivo sul Fegato Yang.



39

Da: http://img.alibaba.com/photo/11485200/Borneol_Flake_Bing_Pian_.jpg. Resina di Dryobalanops aromatica. Rimedio aromatico che drena i catarrhi e apre gli orifizi. Viene utilizzata il lattice, natura fresca e aromatica, sapore piccante e amaro, Meridiani destinatari Cuore, Polmone, Milza. Apre orifizi e risveglia, purifica il Calore, dissipa i noduli e allevia il dolore. È controindicato nei deficit di Qi e Sangue.



40

Da: http://farm3.static.flickr.com/2219/2432820515_d08aa09bae.jpg?v=0. La resina fossile del Pinus succinifera. Dolce e neutro. Agisce su Cuore, Fegato, Intestino tenue e Vescica. Seda lo Shen, mobilita il Sangue e cicatrizza.

Foto 5: Sifiloma Primario (Interessamento Milza-Fegato)



Invece nel caso di sifilomi e condilomi acuminati⁴³ (Foto 6-8)

Wù Wù Dan (Polvere Cinque Cinque):

- Gypsum calcinato (duan shi gao) 5 g
- Ossido di mercurico (shen yao) 5 g



41

Da: <http://www.ironpalm.com/TuFuLinglg.jpg>. Rimedio descritto già da Shi Ji-Hong contro la sifilide. Combinato con radix Mouton e Sassaparilla è considerato un rimedio antineoplastico. Vedi:

<http://www.albertolomuscio.it/AGOPUNTURA/IMMUNOLOGIA-ONCOLOGIA/Farmacoterapia%20dei%20tumori.pdf>

⁴² Un minerale composto da cloruro di mercurio. Il nome significa "mercurio dolce". In medicina occidentale veniva usato come purgante energetico o come antiluetic, ma oggi è caduto in disuso.

⁴³ Chiamati anche verruche anogenitali o, popolarmente, "creste di gallo", sono particolari forme di verruche, che compaiono generalmente dopo 2-3 mesi dal rapporto sessuale con una persona affetta dalla malattia. Si associano spessissimo ad altre malattie a trasmissione sessuale: sifilide, gonorrea, uretrite da Clamidia, tricomoniasi, ecc. Non vanno confusi con i condilomi piani, tipica espressione di lue secondaria. Nelle pieghe cutanee della regione anogenitale le lesioni della sifilide secondaria assumono un aspetto vegetante causato dallo stimolo alla replicazione delle cellule superficiali fornito dal continuo sfregamento. Le lesioni presentano pertanto un caratteristico aspetto condilomatoso e vanno differenziate dai condilomi acuminati, che possono insorgere proprio nelle stesse zone. La superficie è spesso macerata; alla diagnosi differenziale contribuiscono in modo significativo i risultati dei test per la ricerca degli anticorpi antitreponemici, che sono negativi in caso di condilomi acuminati.

Foto 6: Comdilomi acuminati balanoprepuziali



Foto 7: Conditomi acuminati perianali



Foto 8: Conditomi acuminati vulvari



Entrambe le formule contengono mercurio che può essere assorbito e dare intossicazione anche acuta⁴⁴ su cute ulcerata. Nel nostro piccolo campione abbiamo usato, per via orale, negli undici casi primari Tù Fù Lìng Hè Jì in sei casi e Wù Bao San nei restanti quattro, mentre nei due casi di secondarismo si è somministrata Dì Huang Zi Jia Jian. La cura, come già detto, è durata 15gg per le forme primarie e tre mesi per le secondarie, con assunzione due volte al dì in tutti i casi⁴⁵. Va segnalato che tutti i pazienti hanno ritenuto accettabile il sapore delle tisane e nessuno ha riferito intolleranza gastrica e/o sistemica. Nella paziente cingalese non vi è stata alcuna recidiva condilomatosa, cosa piuttosto infrequente in forme diffuse trattate chirurgicamente, spesso necessitanti di reinterventi successivi⁴⁷. Inoltre lo striscio cervico-vaginale eseguito in colposcopia con Thin-Prep Pap-Test⁴⁶ ha mostrato, dopo 6 mesi dall'eradicazione e a distanza di 8 mesi dalla fine della terapia, regressione istologica della coilocitosi⁴⁷. Con metodica biologica Hybrid capture II (eseguita presso la Clinica Ostetrico-Ginecologica della Università de L'Aquila⁴⁸), si è potuta documentare, inoltre, scomparsa totale dei sierotipi ad alto rischio^{49,48}. Nell'altra forma secondaria, inoltre, già dopo sette giorni di terapia combinata, erano scomparse tutte le linfadenopatie⁵⁰, che normalmente impiegano varie settimane o addirittura alcuni mesi per regredire con sola terapia antibiotica^{49 50}. Inoltre, sempre nelle due forme secondarie, nonostante la presumibile consistente carica batterica (molto elevata nella lue tardiva⁵¹) non si è verificato alcun accenno ad una reazione di tipo Pick-Herxheimer⁵¹, presumibilmente per l'azione protettiva dei prodotti erboristici erogati. In conclusione ricordiamo che per millenni la medicina ha avuto come missione quella di fornire la migliore cura possibile al singolo malato. Questa missione oggi non è andata perduta, ma la medicina ha ora allargato la sua influenza al benessere della società in generale ed esteso la sua ingerenza sulle fasi che precedono la comparsa della malattia vera e propria. In realtà conquiste nuove per la biomedicina, ma punti fondamentali per le medicine tradizionali. Nella storia della medicina occidentale le malattie sono state sentite come una condanna e investite di un significato morale. Così si è potuto parlare di malattie "cattive" - la sifilide o la lebbra - e di malattie "buone" - la tubercolosi, di frequente associata al genio romantico - arrivando perfino a vedere in esse una punizione divina: un'idea arcaica di recente riaffiorata con l'AIDS^{52 53}. Invece, per la Medicina Cinese, la malattia è la "migliore" condizione di risposta ad un evento "disadattivo" e compito del medico è quello di impedire che l'evento si perpetui e si trasmetta^{52 54 55 56}. L'esempio offerto da noi in questo articolo (come in altri nostri lavori^{57 58 59 60}), credo vada interpretato in questa direzione.

⁴⁴ La sintomatologia da avvelenamento da mercurio comprende: insonnia, nervosismo, perdita di memoria, ansia, depressione, perdita di peso e di appetito, tremori, allucinazioni, parestesie alle labbra ed ai piedi, debolezza muscolare, amaurosi, sordità, disturbi della parola e coordinazione, ridotta funzionalità renale. Il dimercapolo è un chelante attivo se somministrato 1-2 ore dopo l'inizio dei sintomi.

⁴⁵ Le formule ci sono state gentilmente fornite dal Dipartimento di Farmacologia della Università di Macao, direttore Prof. Hu Lie.

⁴⁶ "Il Thin-Prep Pap-Test è stato approvato dall'FDA come migliorativo del pap test tradizionale: esso valorizza il dettaglio nucleare, rendendo più visibile la struttura cromatinica. La membrana nucleare irregolare è più evidente ma diminuisce l'iperromasia ed è nettamente distinguibile la vacuolizzazione citoplasmatica, irregolare, chiara dell'HPV.

⁴⁷ L'esame citologico rappresenta il primo livello diagnostico per l'infezione da HPV della cervice. L'effetto citopatico virale è caratterizzato dalla presenza di un alone chiaro perinucleare associato ad atipia del nucleo: questo tipo di cellula viene definito "coilocita" e l'effetto citopatico del virus HPV "coilocitosi".

⁴⁸ Dalla dott.ssa Patrizia Palermo, che ringraziamo.

⁴⁹ I prelievi citologici ottenuti mediante brushing e contenenti il DNA virale, sono ibridizzati avvalendosi di due set di sonde contenenti frammenti virus specifici a RNA. Il primo set comprende le sonde per sierotipi di HPV a basso rischio (6,11,42,43,44) ed il secondo set per virus ad alto rischio (16,18,31,33,39,45,51,52,56,58,59,68). Un sistema di rilevamento chemiluminescente testa la reazione di ibridizzazione.

⁵⁰ Anche con controllo ecografico.

⁵¹ Eruzione cutanea con febbre e shock da intensa lisi batterica. E' tipica di spirochetosi e borelliosi.

⁵² Condividono questa idea sia i Presidenti Onorari della Scuola Italo-Cinese di Agopuntura (Jeffrey Yuen: Direttore dello Swedish Institute of Oriental Medicine di New York; Hu Lie: Professore Ordinario presso la Facoltà di Medicina Cinese della Università di Scienza e Tecnologia di Macao, Membro della "International Society for Chinese Medicine"; Gilles Andrés: Presidente dell' Association Francaise d'Acupuncture e Direttore della Revue Francaise D'Acupuncture); che altri illustri cultori (Corrado Sciarretta, Jean Marc Kespì, Jean Francois Borsarello, Bernard Auteroche, Renato Borgonuovo, Riccardo Morandotti, Nguyen Van Nghi), con cui ho avuto modo di confrontarmi in questi anni.

Bibliografia

- ¹ Testi G.: Dizionario di alchimia e di chimica antiquaria. Paracelo. Ed. Mediterranee, Roma, 1980.
- ² Grillo de Givry E. (a cura di): Oeuvres médico-chimiques ou Paradoxes (rist. anast.), Ed. Archè, Paris, 1975.
- ³ Federico P., Morasca G.: Hahnemann, i miasmi e le LM, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 1999.
- ⁴ Belluomini G. (a cura di): Malattie croniche. Loro vera origine e cura omeopatica secondo Samuel C. Hahnemann, ed. De Ferrari, Roma, 1994.
- ⁵ Cipolla C.M.: Miasmi e umori, Ed. Il Mulino, Bologna, 1989.
- ⁶ Pennacchia T.: Storia della Sifilide, Ed. Giardini, Pisa, 1961.
- ⁷ De Berardinis D.: Fu Qi,
http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Agosto_1997/fuqi.htm, 1997.
- ⁸ Yancen Z., Jingming S.: Principi fisiologici di agopuntura, Riv. Mond Acupun. Mox., 1, 52-55, 1992.
- ⁹ Di Stanislao C.: Clinica Omeopatica in Dermatologia e Venereologia, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ¹⁰ Masi E.A.: Riflessioni omeopatiche. Vol. 1, Ed. De Ferrari, Roma, 1992.
- ¹¹ Hahnemann S.: Organo dell'Arte del Guarire, Ed. Lombardo, Roma, 2004.
- ¹² Hahnemann S.C.: Organon dell'arte del guarire, Ed. Red, Como, 2006.
- ¹³ Matarese S.: Appunti di clinica medica omeopatica costituzionale, Ed. Guna, Milano, 1996.
- ¹⁴ Mathur M. The concept of miasm-evolution and present day perspective, Homeopathy, 2009, Jul;98(3):177-180.
- ¹⁵ Lockie D.: Enciclopedia dell'omeopatia, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2008.
- ¹⁶ Manyena S.B.: The concept of resilience revisited, Disasters, 2006, 30(4):433-450.
- ¹⁷ Chiriaco D.: Omeopatia clinica. Repertorio e costituzioni, Ed. Nuova Ipsa, Palermo, 2008.
- ¹⁸ Bignamini M., Felisi E.: Metodologia Omeopatica, Ed. CEA, Milano, 1999.
- ¹⁹ Roveda E.: Le malattie a trasmissione sessuale e la PID, malattia infiammatoria pelvica (pelvic inflammatory disease), Ed. La Goliardica Pavese, Pavia, 1988.
- ²⁰ Candeleoro F.: Miasmi e malattie croniche,
http://www.omeopata.org/medicina_omeopatica/miasmi_malattie_croniche.htm, 2000.
- ²¹ Montanari M., De Berardinis D.: Il calore in MTC,
http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Dicembre_1997/calore.htm, 1997.
- ²² Guillaume G. et Mach-Chieu: Pervers latents au chaches, Rev. Fr. D'Acupunct, 1991, 66:52-69.
- ²³ Zang E.: Chinese Acupuncture and Moxibustion, Shanghai Publishing House, Shanghai, 1988.
- ²⁴ Di Stanislao C., Brotzu R.: Analogie e differenze nei concetti di salute e malattia fra medicina scientifica e medicina tradizionale. Riflessioni, valutazioni e proposta integrativa, La Mandorla (www.agopuntura.org), in press.
- ²⁵ Di Stanislao C. (a cura di): Argomenti di Medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, ed. Fondazione Silone, L'aquila-Roma, 2005.
- ²⁶ Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute: Sifilide,
<http://www.epicentro.iss.it/problemi/sifilide/sifilide.asp>, 2003.
- ²⁷ Chen Z.Q. et al.: Syphilis in China: results of a national surveillance programme, The Lancet 2007, 369:132-138
- ²⁸ Redazione: Sdrucchiolo di Lettura, TMA, 2009, 5: 23-25.
- ²⁹ Levy J.A.: HIV. Patogenesi dell'AIDS, Ed. Piccin Nuova Libreria, Padova, 2008.
- ³⁰ Tognotti A.: L'altra faccia di Venere. La sifilide dalla prima età moderna all'avvento dell'Aids (XV-XX sec.), Ed. Franco Angeli, Milano, 2006.
- ³¹ Jia Y. et al.: Predictors of HIV infection and prevalence for syphilis infection among injection drug users in China: Community-based surveys along major drug trafficking routes, Harm. Reduct. J, 2008, 25: 5-29.
- ³² Porter R.: Breve ma veridica storia della medicina occidentale, Ed. Carocci, Milano, 2004.
- ³³ Monacelli A., Nazzaro P.: Manuale di Dermatologia e Venereologia, Ed. Vallardi, Roma, 1967.
- ³⁴ Marin V., Moretti G.: Guida alla conoscenza ed alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, Ed. CEA, Milano, 1990.
- ³⁵ Degos R.: Dermatologie, Ed. Flammarion, Paris, 1981.
- ³⁶ Amerio P.L., Bernengo P.A., Calmieri S.: Dermatologia e venerologia, Ed. UTET, Torino, 2003.
- ³⁷ Muller M.: Memento. Gli esami di laboratorio, Ed. Yamanouchi, Milano, 1997.

- ³⁸ Sterry W., Merk H.: Checklist dermatologia e venereologia, Ed. CIC Internazionali, Roma, 1991.
- ³⁹ Koo J., Desai R.: Traditional Chinese medicine in dermatology, *Dermatol. Ther.*, 2003, 16(2):98-105.
- ⁴⁰ Yihou X.: *Dermatology in TCM*, Ed. Donica Publishing, New York, 2000.
- ⁴¹ Koo J., Arian S.: Traditional Chinese medicine for the treatment of dermatologic disorders, *Arch. Dermatol.*, 1998, 134 (11): 1388-1393.
- ⁴² De-hui S., Rui-fen X., Wang N. : *Manuale di Dermatologia in MTC*, Ed. CEA, milano, 1997.
- ⁴³ Lin L.: *Diagnosis and Treatment of Skin Diseases in TCM*, Ed. Hai Feng, Hong Kong, 1990.
- ⁴⁴ Junwen Z.: *Integrating Chine & Western Medicine, Handbook for Praticioner*, Commercial Press, Hong-Kong, 1988.
- ⁴⁵ Wyseman N., Ye G.B.: *A Practical Dictionary of Chinese Medicine*, Ed. Churchill-Livingstone, Edimburgo, 1998.
- ⁴⁶ Quéétel C.: *Il Mal francese*, Ed. Il Saggiatore, Milano, 1993.
- ⁴⁷ Nichols D.H., Clarke P.D.: *Chirurgia Ginecologica e Ostetrica*, Ed. CIC Internazionali, Roma, 2002.
- ⁴⁸ AAVV: *Atti della società italiana di ginecologia. Relazioni e comunicazioni* (Roma, 1-4 ottobre 2006). CD-ROM, Ed. Critical M medicine Publishing, Roma, 2006.
- ⁴⁹ Binazzi M.: *Manuale di Dermatologia e Venereologia*, Ed. Esculapio, Bologna, 1990.
- ⁵⁰ Ribuffo A.: *Manuale di Dermatologia e Venereologia*, Ed. Lombardo, Roma, 1990.
- ⁵¹ Buan-Falco O. et al.: *Dermatologia, Vol II*, Ed. Springer, Milano, 2002.
- ⁵² Grmek M. D.: *Storia del pensiero medico occidentale. Vol. 3: Dall'Età romantica alla medicina moderna*, Ed. Laterza, Bari-Roma, 1998.
- ⁵³ Cosmacini G.: *Storia della medicina e della sanità in Italia. Dalla peste europea alla guerra mondiale*, Ed. Laterza, Bari-Roma, 1994.
- ⁵⁴ Rochat De La Valée E.: *La medicina cinese. Spiriti, cuore ed emozioni*, Ed. Jaca Book, Milano, 2008.
- ⁵⁵ Dellacà E.: *Il segreto celeste. Manuale e software per la diagnosi differenziale in medicina interna cinese*, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ⁵⁶ Occhipinti E. (a cura di): *La grande medicina cinese. Le terapeutiche fondamentali della medicina preventiva cinese*, Ed. Jaca Book, Milano, 2004.
- ⁵⁷ Di Stanislao C.: *Medicina integrata: una sfida da raccogliere*, <http://www.solaris.it/indexprima.asp?Articolo=1222>, 2004.
- ⁵⁸ Di Stanislao C.: *Editoriale*, http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Settembre_2002/editoriale.htm, 2002.
- ⁵⁹ Flati G., Di Stanislao C.: *Sebastiano Foruli: medico e sifilografo aquilano dimenticato dalla storia*, *Esperienze Dermatologiche*, 2001, 1: 23-30.
- ⁶⁰ Flati G., Di Stanislao C.: *Grandi medici aquilani del '400*, *La Provincia Medica Aquilana*, 2001, 1: 10-15.

Un paradigma terapeutico per il Massaggio Tuina derivato dal Ling Shu.

Claudio Cardone

cardone.claudio@gmail.com

Sommario Alcuni capitoli del Ling Shu, che appaiono diretti esclusivamente alla pratica con gli aghi possono essere interpretati in una luce differente e applicati al trattamento con il massaggio TuiNa. Sulla base della lettura del classico da parte del maestro J. Yuen, proviamo a costruire un modello di trattamento che tenga conto delle tecniche e dei principi di illustrati nel Ling Shu.

Parole chiave: Ling Shu, massaggio TuiNa, tecniche di massaggio

Abstract Some chapters of the Ling Shu seem to be focused only on acupuncture and its practice, but they can read under a different point of view and applied to the TuiNa massage. Starting from Master J. Yuen's interpretation of the classic text, we will try to describe a treatment model which follows techniques and principles illustrated by the Ling Shu.

Keywords: Ling Shu, TuiNa massage, massage techniques

Introduzione

Il Ling Shu è un testo indirizzato specificamente all'agopuntura, tanto che veniva indicato anche con il nome di Zhen Jing, cioè Classico dell'Agopuntura. Nonostante questo, seguendo la lettura del Ling Shu di Jeffrey Yuen, incentrata su alcuni capitoli specificamente diretti agli agopuntori, si scopre che ci sono notevoli potenziali applicazioni nel campo del massaggio energetico TuiNa. Anche in questa occasione dunque il pensiero cinese ci insegna ad avere uno sguardo ampio sulle cose e ad "unire gli opposti", senza focalizzarci volta per volta solo sull'oggetto dei nostri interessi.

Cerchiamo, in breve, di dare una visione d'insieme di alcuni contenuti del Ling Shu applicabili al TuiNa ¹, lasciando agli interessati la rilettura del classico in chiave taoista e delle dispense del seminario di Yuen per una analisi più approfondita e, ci auspichiamo, un arricchimento o correzione delle considerazioni qui esposte. Ricordiamo, inoltre, che la Medicina Cinese nella sua complessità offre molti paradigmi terapeutici differenti tra loro, perciò se da un lato è possibile attingere ad un ricco bacino di "visioni del mondo" e della malattia, d'altro canto è opportuno "non mischiare" modelli troppo diversi fra loro, in modo da conservarne la coerenza e l'integrità dei principi terapeutici e, in definitiva, l'efficacia².

Nella costruzione di questo "ponte" dal Ling Shu verso il TuiNa focalizziamo l'attenzione su tre argomenti toccati dal classico:

- Descrizione degli strumenti dell'agopuntore (i 9 aghi) in relazione alle tecniche TuiNa (come specificato dallo stesso J. Yuen)
- Protocollo di trattamento secondo il Ling Shu, ovvero come applicare le tecniche prima descritte
- Metodi di trattamento specifici per alcuni meridiani.

¹ I capitoli del Ling Shu dedicati ai meridiani (ad es. cap 10 e seguenti) sono di sicuro interesse per l'operatore TuiNa, ma in questa sede ci occupiamo di quei capitoli (cap 1, cap. 7, cap. 9), indirizzati specificamente all'agopuntore, i cui contenuti non vengono solitamente applicati nella pratica TuiNa

² Vedi anche:

- Di Stanislao C. (a cura di): Argomenti di Medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, Ed. Fondazione Silone, L'Aquila-Roma, 2005
- http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_2000/terapia.htm

I 9 Aghi



Il Ling Shu cap. 1 descrive nove tipi di aghi differenti per il trattamento delle patologie, ognuno con una specifica indicazione terapeutica. Ogni ago può essere associato ad una manovra TuiNa. Nella lettura taoista del testo, ognuno dei nove aghi si indirizza ad un particolare livello meridianico e presuppone quindi che il fattore patogeno si sia approfondito a quel livello, e che vada portato all'eliminazione verso il livello più esterno, ovvero quello dei meridiani tendino-muscolari.

Inoltre l'uso degli aghi è associato ad un percorso di evoluzione spirituale dello stesso terapeuta, attraverso le manovre che esegue. In particolare, i primi 3 aghi/manovre del TuiNa vengono applicati ponendo l'attenzione su articolazioni del braccio via via più distali, quindi la pratica terapeutica aiuta il terapeuta nella coltivazione del sé, attraverso la liberazione delle articolazioni, che rappresentano le scelte (i diaframmi "Ge"), al livello del braccio, che simboleggia il rapporto con il Cielo (in quanto zona yang) attraverso la quotidianità e "il fare".

I AGO = TUI FA. Aggiungerei più in generale, tutte le manovre di frizione (es. MO FA, CUO FA. Il primo ago è detto "a scalpello" e lavora ad un livello superficiale, quello della pelle. Quindi la tui fa e le frizioni in generale vanno bene per trattare la Wei Qi e fattori patogeni esterni. Il livello meridianico è quello dei tendino-muscolari.

L'articolazione del braccio interessata è quella scapolo-omerale, pertanto esercitando la tecnica dovremmo porre l'attenzione al movimento della spalla.

II AGO = GUN FA. Il secondo ago è l'ago "rotondo", che si usa per togliere impurità dalla superficie. Va bene per la Wei Qi e per trattare i muscoli. Siamo ancora nel dominio dei meridiani tendino-muscolari

In questo caso le tecniche di rotolamento vanno eseguite utilizzando il movimento dell'articolazione del gomito. Da notare che nella esecuzione della Gun Fa, in effetti, il movimento effettuato del polso è passivo rispetto alla flessione-estensione del gomito, che genera il rotolamento lineare in "andata e ritorno".

III AGO = GUA SHA. Il terzo è l'ago "a cucchiaio", si usa per stimolare lo Xue e portarlo in superficie. Tratta la Ying Qi e lo Xue, ovvero siamo al livello dei meridiani Luo. In questo caso la corrispondenza con il TuiNa non riguarda una manovra prettamente manuale ma una tecnica che solitamente richiede l'ausilio di uno strumento.

La tecnica del gua sha interessa specificamente il movimento del polso.

IV AGO = PERCUSSIONI (vari tipi), DOU FA. Il quarto ago, detto "a lancia", serve per portare il sangue dalla profondità verso la superficie. Quindi quando utilizziamo le percussioni agiamo al livello della Ying Qi e dello Xue, ovvero agiamo sui meridiani Luo.

V AGO = YAO FA, YI ZHI CHAN TUI FA. Il quinto ago, detto "a spada", penetra e oscilla per tirare fuori l'umidità o torbidità dalla carne. Il movimento che viene eseguito con l'ago ("la tigre bianca muove la coda") è molto simile all'oscillazione effettuata con il pollice nella manovra Yi Zhi Chan. Il lavoro che viene effettuato è al livello dei meridiani principali.

VI AGO = NA FA. Il sesto ago, l'ago "filiforme", è quello comunemente usato nell'agopuntura contemporanea, a cui si associa nel Ling Shu la manipolazione di "sollevare e girare" (e rilasciare). Si dice che "afferra il Qi", agisce su Wei e Ying Qi. Analogamente, la Na Fa è una manovra di "afferramento" che consiste nel sollevare e rilasciare cute e muscoli. Anche quest'ago (o manovra) agisce sui meridiani principali.

VII AGO = NIE FA. Il settimo ago ("a capello") ha una azione tonificante, di nutrimento, ed è l'unico ago che secondo il Ling Shu va lasciato a dimora, mentre gli altri vengono rimossi dopo il *de qi*. Il settimo ago viene inserito tangenzialmente a livello dermico, in direzione del meridiano e tenendo sollevata la pelle fra le dita durante l'inserzione. L'azione esercitata dalla Nie Fa è quella di spremere e lasciare andare. La manovra di spremitura, per imitare il VII ago lasciato in sede, dovrebbe pertanto essere lenta e in direzione del flusso meridianico. Considerando la profondità anatomica dell'inserzione e l'azione esercitata dall'ago, l'uso del settimo ago sembra richiamare il livello dei piccoli luo (sun luo, fu luo, xue luo).

VIII AGO = AN FA. L'ottavo ago è l'ago "lungo", che serve per portare Wei e Ying Qi in profondità. Quindi è utile per trattare le articolazioni, ovvero trattare l'interno attingendo alle energie circolanti più superficialmente. Pertanto eseguiremo la An Fa con l'intenzione di portare all'interno. Più ci avviciniamo alla profondità, più la nostra intenzione dovrebbe essere focalizzata sulla fisiologia e meno sulla patologia, ovvero più sul rafforzamento dei processi fisiologici individuali piuttosto che sulla eliminazione di quelli patologici (con il rischio di portare patogeni verso l'interno). Il meccanismo d'azione richiama il livello dei meridiani distinti.

IX AGO = AN ROU FA. Il nono ago è l'ago "grosso", serve per togliere l'umidità profonda dalle articolazioni, agisce sulla Yuan Qi, e pertanto sui meridiani curiosi. Possiamo anche pensare al livello dei meridiani distinti, nella loro funzione di utilizzare la Yuan Qi per supportare Ying e Wei. Qui l'intento, rispetto alla An Fa del caso precedente, è quasi opposto: non si porta all'interno ma si smuove verso l'esterno. Anche in questo caso valgono le considerazioni sulla fisiologia, esposte a proposito dell'ottavo ago.

Protocollo di trattamento

Dopo aver descritto le tecniche che è possibile utilizzare, nel cap. 9 del Ling Shu vengono trattati i principi terapeutici che ci aiutano ad individuare un metodo di trattamento. Seguendo la lettura di Yuen, proviamo a definire un protocollo, tenendo presente la logica che sta alla base dell'interpretazione taoista del Ling Shu:

- ogni trattamento viene eseguito per "step" successivi. Nel caso dell'agopuntura, l'ago non viene lasciato a dimora (eccetto il settimo) ma viene manipolato fino al *de qi* per poi passare a punti successivi qualora il problema non si sia risolto.
- Si cerca di individuare il livello di approfondimento del patogeno (interno o esterno) procedendo dal livello più superficiale verso la profondità. L'eliminazione del patogeno avviene sempre dal livello superficiale.

Questo metodo descrive un approccio diverso da quello comunemente utilizzato sia nell'attuale agopuntura, sia nel massaggio. D'altro canto, nel caso del TuiNa, fornisce delle indicazioni assai specifiche riguardo a quale manovra utilizzare nelle diverse situazioni, ovvero in ogni "step" del trattamento.

- Se il problema è acuto, ovvero insorto di recente, scegliamo un punto delle *vie dell'acqua* (ovvero i cinque punti shu antichi) e lo trattiamo con tecnica "a scalpello" (= Tui Fa – Mo Fa) se riteniamo che la causa sia esterna. Se la causa è esterna, conviene scegliere i punti più distali (pozzo, sorgente). Se pensiamo che la causa sia interna allora saranno più utili i punti prossimali (fiume, mare). Oppure in qualsiasi caso, possiamo pensare di utilizzare il punto shu-ruscello, posto in mezzo. Il trattamento è omolaterale al problema individuato (es. cefalea lato destro, trattamento lato destro). La scelta del meridiano da trattare viene effettuata sulla base della diagnosi energetica.
- Se non ci sono miglioramenti, dobbiamo trattare dei punti locali, ovvero là dove è il dolore (punti ashì). Poi dobbiamo riprovare i punti distali.
- Se il problema non migliora, dobbiamo approfondire l'azione e andare verso muscoli e sangue, ovvero verso punti Xi e Luo. Siccome lo Xi è dove "i muscoli si legano" useremo lì il secondo ago, che agisce sui muscoli (= Gun Fa). Se invece scegliamo di trattare il Luo è perché avremo dei segni sul sangue, in particolare variazioni del colorito del viso, discromie della pelle. Se trattiamo il Luo lo tratteremo in sanguinamento, cioè con gli aghi che trattano il sangue (= Gua Sha, III oppure Dou Fa, percussioni, IV ago).
- Se non ci sono miglioramenti probabilmente il fatto non è acuto ma cronico, e interessa la carne, ovvero i meridiani principali. Allora utilizzeremo il VI ago (sollevare e rilasciare = Na Fa) in particolare sui punti Yuan, perché lì tende ad approfondirsi il patogeno, ovvero dove c'è più qi e xue. Fin qui il trattamento è stato sempre omolaterale al problema, tuttavia quando cominciamo ad occuparci di casi cronici dobbiamo considerare la possibilità di un trattamento bilaterale: se il problema è cronico può derivare da una trasformazione del patogeno che dà origine ad un deficit (esempio: il vento freddo diventa calore, che divampa in alto e dà cefalea, consumando la wei qi): in questo caso dovremmo trattare la parte controlaterale a dove si manifesta il problema (oltre a quella omolaterale). Pertanto in prima approssimazione per un problema cronico il trattamento dovrebbe essere bilaterale, tenendo conto che ci può essere un deficit. Se c'è un deficit, siccome in questo modello si ritiene che sia lo yang qi a contrastare il patogeno, potrà essere utile la moxa.
- Se non c'è miglioramento vuol dire che la situazione cronica ha portato a formazione di torbidità, ovvero di umidità. Se c'è accumulo di umidità le vie dell'acqua (i punti shu) non riescono più a trattenerla, quindi ci sarà stravasamento, in particolare vicino ai punti mare. Quindi cerchiamo rigonfiamenti vicino ai punti mare e lì pungiamo con il quinto ago (Yao Fa, Yi Zhi Chan) per togliere l'umidità. Oppure se non troviamo zone rigonfie trattiamo punti al di sopra del punto mare, che hanno azione di trasformare l'umidità o il flegma.
- Se il problema è cronico probabilmente ci sarà un deficit e può essere opportuno tonificare. Per questo bisogna usare l'ago VII (Nie Fa) che viene lasciato a dimora (eseguire nie fa lentamente/a lungo, potrebbe essere utile lasciare a dimora un cerotto con una sferetta o seme di vaccaria, come si fa in auricoloterapia). Dove mettere l'ago? Su punti di comando distali rispetto allo shu se pensiamo che la causa originaria sia esterna, oppure se la zona colpita è yang (es. testa), altrimenti su punti prossimali rispetto allo shu (se riteniamo che la causa sia interna).
- Infine, se nessuno dei precedenti tentativi ha avuto successo, o se siamo abbastanza sicuri che il patogeno sia in profondità, utilizzeremo l'ago lungo (An Fa) o l'ago grosso (An Rou Fa) per rafforzare la fisiologia dell'individuo e cercare di eliminare il patogeno.

Rispetto al metodo sin qui descritto, è evidente che per chi pratica il TuiNa ci sono delle questioni da risolvere prima di applicare i principi terapeutici:

1. Tutte le tecniche descritte nel Ling Shu sono rivolte all'uso degli aghi, e pertanto si dovrebbero applicare a punti specifici e non al percorso del meridiano. E' evidente che un trattamento del genere riguarda il micromassaggio, la digitopressione An Mo. Resta da provare l'efficacia di alcune tecniche (pensiamo in particolare alle frizioni Tui e Mo Fa) solitamente utilizzate su aree più ampie, quando applicate sul punto.
2. E' possibile "tradurre" questo modello in modo che sia applicabile al trattamento dei meridiani piuttosto che dei singoli punti? Ci allontaneremmo troppo dall'idea originaria del Ling Shu? Una semplificazione possibile ci è offerta dall'associazione tra tecniche

TuiNa e livello di meridiani di riferimento. Pertanto possiamo immaginare di trattare casi acuti prevalentemente con le frizioni, problemi a livello del sangue prevalentemente con gua sha, dou fa e percussioni, e così via. Già questo potrebbe essere sufficiente a dare un significato differente al trattamento. A questo, volendo, potremmo aggiungere il micromassaggio sui punti.

E' interessante notare come alcune scuole di massaggio, in particolare quella dello shiatsu, abbiano focalizzato lo studio su alcune manovre, soprattutto le ultime del protocollo, ovvero la An Fa e la An Rou Fa. Questa scelta "risuona" anche nei principi di trattamento: nell'insegnamento shiatsu spesso si tende a sottolineare con forza l'idea di promuovere il rafforzamento delle energie individuali (la fisiologia) piuttosto che l'eliminazione di un patogeno.

E' evidente che quanto esposto sinora copre una piccolissima parte degli insegnamenti trasmessi tramite il Ling Shu. Altri capitoli, ad esempio il cap. 7, trattano delle tecniche di puntura (antero-posteriore, in sequenza, puntura yang o yin, ecc.) tuttavia cercare delle analogie con il TuiNa anche in questo caso è forse un eccessivo puntiglio. D'altra parte nel medesimo capitolo il Ling Shu suggerisce di trattare i meridiani Yin con una specifica intenzione e tecnica³. Riportiamo queste considerazioni qui di seguito, convinti che possano essere utili all'operatore TuiNa:

Trattamento Dei Meridiani Yin

SHOU TAI YIN – POLMONE: Trattare "superficialmente", senza approfondire troppo la tecnica. Nel caso dell'ago la puntura deve essere superficiale e rapida la rimozione.

ZU SHAO YIN - RENE

Trattare in profondità verso l'osso

ZU JUE YIN - FEGATO

Lavorare perpendicolarmente, vicino alle zone dove le ossa sono più sporgenti e sempre in modo bilaterale.

SHOU SHAO YIN - CUORE

Trattare il lato destro e sinistro contemporaneamente nei punti/zone distali, poi passare al trattamento locale, infine tornare ai punti/zone distali e trattare contemporaneamente "davanti e dietro", ovvero lato anteriore e posteriore del braccio.

ZU TAI YIN - MILZA

In questo caso l'analogia con il massaggio è più ardua. Nel caso dell'ago bisogna inserire tre aghi "a raggiera". Nel massaggio dovremmo lavorare su tre punti vicini contemporaneamente: il punto centrale dovrebbe essere trattato in modo perpendicolare, gli altri due obliquamente, "allontanandosi" dal centro. Poiché è come se si "espandesse" l'azione del primo ago, con il massaggio potremmo analogamente pensare di lavorare con manovre "in espansione" sulla zona trattata (ad es. Fen Fa).

³ Vedi anche Corradin M. "I meridiani principali, le immagini e l'intenzione", La Mandorla, marzo 2008:

Bibliografia

1. Van Nghi N. et al. *Huang Di Nei Jing Ling Shu* . NVN Edition. Marseille, 1990 – Translated from the French by Edward S. Garbacz, MD, 2002
2. Simongini E., Bultrini L. *Le Lezioni di Jeffrey Yuen. Volume XII* . Ed. Xin Shu. In press.
3. Corradin M., Di Stanislao C, Parini M. *Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina*, Volume I, C. Ed. Ambrosiana, 2001.
4. Andrès G., Milsky C.: *Ling Shu*, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 2010.

Fisiopatologia del San Jiao. I punti del meridiano Shou Shao Yang

Dante De Berardinis

drdante@alice.it

Mauro Navarra

optolac@yahoo.it

Guido Bernardini

g.bernardini@agopuntura.org

Carlo D'Ammassa

c.dammassa@agopuntura.org

Paolo Brici

M. Visconti, F. Di Marco, G. Franconi, G. Boschi, S. Lattanzi

¹ Il modello della S.I.d.A. viene spiegato attraverso i casi clinici pubblicati nel blog: <http://www.myblog.it/>

Sommario Si esaminano le funzioni dei primi cinque punti del Meridiano Shou Shao Yang, attraverso una sintesi attinta da vari testi (citati in bibliografia) e dalle riflessioni, deduzioni ed esperienze cliniche scaturite dalle riunioni di studio.

Parole chiave: Shou Shao Yang, San Jiao, Triplice Riscaldatore, Punti.

Abstract Functions of the first five points of Shou Shao Yang meridian are examined, through a syntesis obtained from different texts (see bibliography) and from reflections, deductions and clinical experiences originated from study meetings.

Key words: Shou Shao Yang, San Jao, Triple HeatAbrer, Points

Punti del meridiano Shou Shao Yang

Dopo la pubblicazione dell'introduzione sul San Jiao nel numero di "La Mandorla" nel marzo 2010 passiamo allo studio dettagliato dei punti del meridiano Shou Shao Yang. Si tratta di una sintesi attinta da vari testi (come da bibliografia) e dalle riflessioni, deduzioni ed esperienze cliniche scaturite dalle riunioni di studio.

Nella parte finale della descrizione di ogni punto sono riportate le considerazioni e le deduzioni della S.I.d.A. che devono essere prese con le dovute precauzioni, poichè ogni esperienza clinica, nel tempo, può contribuire a modificare e chiarire le funzioni di quel punto.

TH 1, Guan Chong

Nome principale

Guan,(R. 2788): barriera

Chong, (R.1294): impetuoso (lo stesso ideogramma di Chong Mai)

Barriera del Chong. Porta come ostacolo, tutto ciò che ci impedisce di radicare le nostre vite.

Segni generali descritti dai classici

- Cefalea, vertigini, eccesso di energia nel SJ-S,
- Non può dormire,
- Assenza di sudore,
- Calore al palmo della mano.
- Turbe della vista, cheratite, cataratta, congiuntivite.
- Faringite, la nutrizione non passa, laringite,
- Sordità, otite.
- Secchezza della bocca, paralisi della lingua, dolore alla base della lingua.
- Nausea, perdita dell'appetito vomito, anoressia
- Diabete, tendenza a bere molto
- Dolore alle braccia
- Midollo spinale opposto, rachialgia
- Dolore al gomito
- Dolore addominale con lombalgia.

S. de Morant

"Risponde al punto CV 17"

Punto di passaggio tra l'alto (testa, occhio, orecchio, gola), centro e basso (cuore, vene, gambe)

S.W, 63

"Quando la malattia è localizzata nel Luo del SJ, causa: angina, secchezza della bocca, angoscia, dolore alla faccia esterna del braccio che impedisce di sollevare il braccio. Se la malattia è monolaterale pungere all'opposto".

L.S. 21

"Nel Hou Bi (blocco della gola) se vi è secchezza della bocca, precordialgia, dolore al braccio che impedisce di arrivare alla testa, pungere Guan Chong".

L.S. 24

"Nella perturbazione dell'energia se il malato diviene sordo pungere il punto Si 19. Nei ronzii pungere TH 21. Nel dolore alle orecchie a causa di suppurazione pungere TH 1 e poi Zu Shao Yang".

L.S. 5

"La radice del meridiano Shou Shao Yang è il punto TH 1 , passa a TH 4, . Si diffonde a TH 6, penetra a TH 16. Entra discendendo nel punto TH 5, partenza del Luo".

Da Cheng

"Il surriscaldamento dell'energia del SJ provoca un blocco del SJ-S con bocca amara, lingua secca, dispepsia... Basta pungere TH 1 in sanguinamento".

"Dolore orecchio e sordità, ronzio, dolore oculare. Il vaso del SJ risale dal braccio alla spalla entra in relazione con Zu Shao Yang (GB 21) , St 12, CV 17, Ge Nei (interno del diaframma). Un ramo passa per il collo dietro l'orecchio, penetra nell'orecchio e arriva al canto esterno dell'occhio. Il perverso si localizza nel Luo e la malattia appare. Pungere Guan Chong, se la malattia non guarisce pungere TH 3".

Bai Zheng Fu

"TH 1 associato a GV 15 tratta il rilasciamento della lingua con difficoltà di elocuzione".

Jie Jiing

"TH 1 tratta le malattie da calore con ansia e nervosismo, bocca secca, inquietitudine senza traspirazione, presenza di calore cronico che non si elimina".

Zhen Jiu Ju Jing

"Bi della gola, secchezza della bocca, cefalea, diarrea coleriforme, blocco del Qi nel torace, inappetenza, pterigium, turbe della vista".

Jeffrey Yuen

Aprire gli orifizi, elimina il calore (in sanguinamento) a tutti gli orifizi, collo e spalle.

Il SJ raffredda il calore ed ancora lo Yin:

- TH 1 in sanguinamento (secchezza) o TH 2 o TH 3
- St 9 raffredda il calore agli occhi e si usa nell'ipertiroidismo
- TH 2, TH 9, per i denti
- TH 6, TH 2, TE 1 in sanguinamento: ipercorticosurrenalismo
- TH 1 in sanguinamento: ronzio, faccia rossa
- TH 1 tratta l'incapacità di trasportare i liquidi in alto ed esternamente (assenza di sudorazione).
- Sblocca il diaframma.

Indicazioni funzionali

- Guan Chong scaccia il vento, disperde il perverso elimina il fuoco e purifica il calore.
- Guan Chong purifica il calore, caccia il vento, vivifica il sangue, risveglia lo shen, calma la paura.

Ricetta

Bi della gola, arrotolamento della lingua, secchezza della bocca: TH 1, GB 44, Si 1.

S.i.d.A.

- TH 1 ha l'azione di portare in alto e all'esterno i liquidi Jin per purificare il calore alla testa ed in periferia (calore al palmo della mano).
- TH 1 è uno dei punti per sbloccare il diaframma (a volte l'esteriorizzazione dei liquidi non avviene per un blocco del diaframma o SJ-S ecco perché risponde a CV 17 (punto Mu² del SJ-S e punto anteriore del diaframma).

TH 2, Ye Men

Nome principale

Ye (R.5696): liquidi (Ye di Jin Ye)

Men (R.3426): porta

Nomi secondari

Ye (R.5700): ascella

Men (R.3426): porta

Ye (R.2353): sostenere le ascelle

Men (R.3426): porta

Tai (R.4660): grande, frequente

Yin (Yin della coppia Yin Yang)

Segni generali descritti dai classici

- Cefalea, febbre intermittente,
- Manca di energia difensiva, assenza di sudorazione
- Paura, demenza, delirio verbale
- Le 5 epilessie Wu Xian
- Congiuntivite, cataratta, lacrimazione, secchezza oculare
- Diviene bruscamente sordo, ronzio,
- Faringite
- Naso chiuso
- Gengivite, dolore ai denti, parotite, carie ai denti
- Palpitazioni, angoscia
- Respiro corto
- Quattro arti freddi a causa dello Yin
- Nevralgia brachiale, non può sollevare le braccia

S. de Morant

"Risponde a CV 5"

Duron

- *Tratta la mancanza di energia difensiva*
- *Disperde le infiammazioni del SJ-S*
- *Tratta le malattie del vento*

Bai Zheng Fu

"Associato a Lu 10 tratta il dolore della gola"

Jeffrey Yuen

Il SJ raffredda il calore ed ancora lo Yin:

- *TH 1 in sanguinamento (secchezza) o TH 2 o TH 3*
- *St 9 raffredda il calore agli occhi e si usa nell'ipertiroidismo*
- *TH 2, TH 9, per i denti*
- *TH 6, TH 2, TE 1 in sanguinamento: ipercorticossurrenalismo*
- *TH 1 in sanguinamento: ronzio, faccia rossa*
- *TH 1 tratta l'incapacità di trasportare i liquidi in alto ed esternamente (assenza di sudorazione)*
- *TE 2 si usa per il calore che si manifesta al viso, agli occhi alle orecchie, gola denti.*

² Secondo la S.i.D.A. i punti Mu permettono alla Tian Qi di attivare la Yuan Qi nel bruciare il Jing e produrre il Qi di ogni organo o viscere.

*Responsabile della distribuzione dell'acqua nei tre riscaldatori.
Rafforza i liquidi notturni (YE) per supportare il Jing, cervello, midollo. Cerca di consolidare i fluidi per favorire la latenza.
Promuove la relazione tra Vescica Biliare e SJ.*

Indicazioni funzionali

- Permealizza i meridiani
- Vivifica i Luo
- Drena i gas nelle flatolenze
- Purifica ed elimina il calore perverso del SJ

Ricette

- Febbre e brividi nelle malattie perniciose: TH 2, Li 4, St 43, PC 1.
- Dolore alla gola: TE2, Lu10.
- Impossibilità a sollevare le braccia: TE 2, Si 2.

S.I.d.A.

- TH 2 aumenta la produzione dei liquidi Ye.
- TH 2 ha la funzione di trattare il calore mettendolo in latenza. Quando vi è presenza di calore e il malato non riesce a eliminarlo per carenza di Yuan Qi o Wei Qi ("mancanza di energia difensiva") allora TH 2, in relazione ai liquidi Ye e tonificando lo Yin, favorisce la latenza .

Qui non troviamo, come in TH 1, solo i segni calore agli orifizi della testa ma anche segni di calore che interessano il cervello e il midollo: "5 tipi di epilessia".

"Risponde a CV 5" che è punto Mu di tutto il SJ ma anche "porta di pietra" per rafforzare tutto l'organismo.

Di fronte a patologie da calore in alto e cicliche (segno che il calore non viene eliminato del tutto ma rimane latente) si può pungere TH 2.

TH 3 Zhong Zhu

Nome principale

Zhong (R.1266): centro, centrale,
Zhu (R. 1133): banco di sabbia, isolotto

Nome secondario

Xia (R.1837): basso, inferiore
Du (R.5287): capitale, bello, florido

Isolotto centrale ma anche centro città. Zhong, centro, si riferisce all'energia del centro, alla Gu Qi.

Segni generali descritti dai classici

- Febbre senza sudore, febbre intermittente cronica
- Cefalea, vertigini
- Ogni turba del midollo spinale
- Paralisi della mano e dell'arto superiore
- Cataratta, pterigio, ambliopia, sensibilità dell'occhio al freddo e al vento
- Sordità, ronzio,
- Flogosi della gola,
- Mutismo

S. de Morant

- Risponde ai punti Mu del SJ: CV 5, CV 7, CV 12, CV 17
- Tonifica tutto il SJ e tutti i meridiani Yang

Da Cheng

*"Il SJ è in pienezza bisogna disperdere TH 10; il SJ è in vuoto bisogna tonificare TH 3."
"Ogni malattia di spalla e dorso viene eliminata da TH 3; il dolore e la rigidità della zona lombare e il dolore alle ginocchia dipendono da TH 8".*

Yu Long Jing

- TH 3 tratta il dolore alla colonna vertebrale a livello del cuore

Tai Yi Ge

- TH 3 tratta il dolore dorso-lombare cronico

Xi Hong Fu

- TH 3 tratta il colpo di freddo cronico con dolore dorso-scapolare

Jeffrey Yuen

- TH 3 apre gli organi di senso ed elimina il calore che sale verso gli occhi, gola, orecchie. Questo punto, insieme ai punti della milza, favorisce la trasformazione della Gu Qi in energia post-natale (Zong Qi). Regola i passaggi dei liquidi al fine di formare la Zong Qi.
- Apre la spina dorsale
- Ha un'azione particolare sul daltonismo.
- Sensazione di tappo alle orecchie al cambio in volo in aereo o in montagna.

Indicazioni funzionali

- Disperde il vento calore
- Chiarifica la testa e gli occhi
- Permealizza i Jing Luo
- Fa circolare il Qi e vivifica il sangue

Ricette

- Dolore alla gola : TH 3, TH 6, St 44
- Rossore e flogosi del braccio: TH 2, TH3
- Infiammazione dell gola: TH 3, Ki 3
- Ipoacusia e ronzio: TH 3, TH 21, TH 17
- Daltonismo: TH 3.

S.I.d.A.

TH 3 favorisce la formazione di Zong Qi a partire dalla Gu Qi e dalla Tian Qi in modo da tonificare sia lo Yang (Wei Qi) per purificare il calore attraverso i liquidi (azione di TH 1) sia tonificare lo Yin -Jing per favorire la latenza in mancanza di energia difensiva (azione del TH 2): da cui S. de Morant "tonifica tutto il SJ".

Tipologia TH 3 (secondo la S.I.d.A.)

Sono persone che non apprendono dall'esperienza della vita, non formano la Zong Qi a partire da ciò che viene dall'ambiente, si lasciano passare tutto attorno. L'immagine dell'isolotto centrale che divide un fiume che poi si riunisce potrebbe far riferimento a questa particolarità. Per la sua azione di "aprire la colonna vertebrale dorsale" potrebbe aiutare la funzione di salita lungo la colonna e quindi lo sviluppo di un'individualità a partire dalle esperienze della vita. Ma TH 3 è un punto Shu di un meridiano Yang per cui dovrebbe disperdere e favorire tutte le funzioni di eliminazione dei visceri. Forse proprio per questo favorisce la formazione della Zong Qi (il cui punto specifico è Hui Zong, TH 7), perché tende a eliminare l'impuro e, quindi, favorisce il buon funzionamento del SJM.

TH 4, Yang Chi

Nome principale

Yang (R.5650): Yang

Chi (R.893): bacino di acqua

Nome secondario

Bie (R. 4014): dividere

Yang (R.5650): Yang

Il nome ha un chiaro riferimento allo Yang e alla Yuan Qi

Segni generali descritti dai classici

- Paludismo Yin o Yang, febbre senza sudore,
- Nervosismo
- Sordità
- Faringite,
- Diabete, bocca secca, più beve e più ha sete
- Tonifica lo sfintere della vescica, disperde il muscolo detursore, poliuria
- Epididimite, prostatite
- Utero retroverso
- Articolazione del polso

S. de Morant

"Risponde a CV 7 e a CV 5" Rispettivamente punto Mu del SJ-I e di tutto il SJ.

S.W. 60

Uno dei 29 punti per trattare le malattie da freddo-calore che sono proposti in moxa nel capitolo delle cavità osse.

L.S. 5

"La radice del meridiano Shou Shao Yang è il punto TH 1 , passa a TH 4, . Si diffonde a TH 6, penetra a TH 16. Entra discendendo nel punto TH 5, partenza del Luo".

Duron

- Disperde il Li e St
- Purifica il fuoco del SJ

Jeffrey Yuen

- Come punto Yuan (sorgente) ha una grande azione sulla Yuan Qi.
- Viene usato nelle patologie croniche quando il Qi di rene è indebolito.
- Apre il collo e le finestre del cielo.
- Il nome significa raduno dello yang e si usa quando bisogna rafforzare l'energia del rene per portare l'energia alla milza³.

S.I.d.A.

TH 4 potrebbe essere utile quando il difetto di produzione di Zong Qi da parte della milza è secondario ad un vuoto di Qi rene. Altri punti utili: Ki 2, Sp 8, PC3, PC 8.

Qui troviamo tutti i segni dei punti precedenti (calore agli orifizi, non sudorazione) ma anche segni di umidità al SJ-I per deficit di Qi di milza e la lombalgia che esprime il vuoto di rene.

Come punto Yuan ha un'azione sul rene Yang: attiva lo Yang del rene per aiutare lo Yang di milza.

"Risponde al CV 7 e al CV 5" quindi attiva tutto il SJ e in particolare il SJI.

In questo punto troviamo segni degli orifizi della testa ma soprattutto segni a livello pelvico.

Punto anti astenia.

Come punto Yuan del meridiano attiva tutte le funzioni di assorbimento per la formazione dei Liquidi, Zong Qi e Sangue.

TH 5, Wai Guan

Nome principale

Wai (R. 5436): al di fuori, esterno

Guan (R.2688): barriera

³ Altri punti utili per aiutare lo Yang di Milza atterverso lo Yang di rene:

- Ki 2 (un ramo da Ki arriva a Sp 8 per rinforzare la milza)
- BL23 (shu del rene)
- PC 3,
- PC 8 (tratta l'eccesso di glicemia, tratta l'eccesso di attività fisica, mentale emotiva che porta all'esaurimento e alla iperincrizione adrenergica che di conseguenza aumenta la glicemia per fornire energia di pronto impiego).

Nome secondario

Yang (R.5650): yang

Wei (R. 5512): filamento

Xue (R. 2101): caverna

Segni generali descritti dai classici

- Cefalea dopo un colpo di freddo, sudorazione senza motivo la notte
- Paralisi di un arto superiore, paralisi del facciale
- Ogni turba degli occhi, glaucoma?
- Sordità, ronzio, ipoacusia
- Odontalgia
- Perdite di urine
- Dolore addominale e costipazione
- Prurito da freddo
- La placenta non discende (associato a GV 26), guarisce le donne con problemi della placenta

S. de Morant

"Risponde a GB 20 e a GB 41 del Dai Mai che lega tutti i meridiani con debolezza di Yang. Punto di passaggio tra i meridiani Yin e i meridiani Yang, fa passare l'eccesso di dei primi su vuoti degli altri. Questo punto fa sparire le turbe che sono premonitori del cambiamento del tempo e calma i peggioramenti barometrici".

N.V.Nghi

- Punto di apertura di Yang Wei Mai

Da Cheng

"Lo Yang Wei è un vaso che regge i legami dei meridiani Yang. Esso comunica con TH 5".

L.S. 5

"La radice del meridiano Shou Shao Yang è il punto TH 1, passa a TH 4. Si diffonde a TH 6, penetra a TH 16. Entra discendendo nel punto TH 5, partenza del Luo".

L.S. 10

"Il ramo separato (Bie Luo) di Shou Shao Yang è chiamato Wai Guan (TH 5) sale lungo il braccio e si riversa al centro del torace. Esso raggiunge il ministro del cuore. La malattia in pienezza si caratterizza per uno spasmo del gomito. Il vuoto si traduce in un difetto funzionale".

Jeffrey Yuen

"La prima generazione dei meridiani curiosi, Chong Mai, Ren Mai e Du Mai sono adibiti alla distribuzione dello yin e dello yang e il vaso regolatore è il Chong Mai.

Quindi Chong Mai è responsabile dell'energia prenatale che, sostenuta da yin e yang, diviene postnatale e si trasforma in qi e sangue. Tale processo di trasformazione in Qi e Sangue è sotto la responsabilità rispettivamente dello Yin Wei Mai (Xue) e Yang Wei Mai (Qi). A sua volta l'energia prenatale viene sostenuta dall'energia post-natale. Il surplus di energia post-natale si accumula in yin, yang, qi e sangue e questo si compie mediante i vasi Qiao. I Qiao Mai trattano gli accumuli post-natali. Dal punto di vista fisiologico i Qiao Mai rappresentano il surplus (esuberato) di Yin- Yang, Qi -Sangue. In patologia gli eccessi di sangue si riversano in questi canali straordinari. I punti Luo hanno a che fare con l'energia postnatale e poi si riconnettono con i punti sorgente. I Luo sono meridiani che si riversano nella sorgente. Nel N.J. il Luo dello Yin è Yin Qiao Mai e il Luo dello Yang è lo Yang Qiao Mai cioè il Luo che riversa la sovrabbondanza alla sorgente. I Qiao Mai hanno quindi a che fare con i Jin Ye".

TH 5 ha un'azione sulle gonadi

Azione sulle contrazioni uterine: minaccia d'aborto.

Tratta le vampate di calore nella menopausa:

- Ki 14, azione sulle gonadi
- GV 4 azione gonadi

- Ki 2
- TH 5

S.I.d.A.

1. Come punto Luo è interessato quando nella persona vi è una discrepanza tra cultura e natura: la natura non si può esprimere nell'ambiente dove è costretta a vivere. Aiuta a regolare i giusti confini nelle relazioni. Ci aiuta a capire la nostra relazione con il mondo nella nostra evoluzione. Il nostro temperamento come prodotto della società, difficoltà a definire la propria personalità dal sociale da cui il nome, Wai Guan, barriera esterna.

2. Punto chiave dello Yang Wei Mai

3. Punto specifico per l'eccesso delle contrazioni uterine in gravidanza, nella minaccia d'aborto(in moxa) e nella placenta previa.

4. Aiuta l'espulsione della placenta associato a GV 26.

5. Azione sulle gonadi: per la menopausa si può agire con:

- TH 5, azione sulle ovaie (progesterone?)
- GV 4, Surrenali
- Ki 2
- Ki 14, ovaie

6. Punto che aiuta la disintossicazione insieme a:

- Lr 5
- Ki 9
- Li 15
- CV 7

Bibliografia

1. J.M.Kespi. *Acupuncture*. Parigi : Maisonneuve, 1982.
2. Nguyen Van Nghi, Christine recours-Nguyen. *Médecine traditionnelle chinoise*. Marseille : N.V.N., 1984.
3. Boschi, Giulia. *Medicina cinese: laradice e i fiori*. Milano : Casa Editrice Ambrosiana, 2003.
4. Perrey, F. *Les Points*. Parigi : Policopie A.F.A., 2000.
5. Corradin M., Di Stanislao C., Parini M. *Medicina cinese per lo Shatsu e il Tuina*. Milano : Casa Editrice Ambrosiana, 2001.
6. Mi, Huangfu. *Zhenjiu jiyi jing*. [trad.] Milscki J. Andrès. Paris : Guy Trédaniel éditeur, 2006.
7. *Lezioni del Prof. Jeffrey Yuen a Roma presso A.M.S.A. s.l. : Ed. AMSA, 1998-2010.*

Trattamento combinato di agopuntura e fitoterapia in corso di tosse quale equivalente asmatico.

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

"La verità esiste per i saggi, la bellezza per il cuore sensibile"
Johann Christoph Friedrich von Schiller

"La passione, che cosa scomoda!"
Nöel Pierce Coward

"Tutti i credi sono idee nude"
Francis Picabia

Sommario Dopo aver definito come identificare la tosse come variante asmatica ed aver inquadrato tale condizione in Medicina Cinese, l'A. esamina le piante potenzialmente attive e presenta una casistica osservazionale composta da 15 individui adulti, trattati con agopuntura e fitoterapia, precisando andamento clinico e del FEV₁.

Parole chiave: tosse, asma, agopuntura, fitoterapia.

Abstract After defining how to identify cough as an asthmatic variant and having seen this condition along with Chinese Medicine, the A. examines the potentially active plants and presents an observational case study composed of 15 adults treated with acupuncture and herbal medicine, specifying clinical development and FEV₁.

Key words: cough, asthma, acupuncture, phitotherapy.

La tosse è uno dei più banali, ma al tempo stesso uno dei più importanti sintomi respiratori¹ e, secondo recenti casistiche, risulta al terzo posto fra le cause che inducono un paziente a consultare il medico. Secondo classici criteri cronologici si differenzia in acuta² e cronica³. Quest'ultima riconosce molteplici cause, spesso associate tra di loro, ma le più frequenti sono rappresentate dalla rinorrea posteriore, dall'asma e dal reflusso gastroesofageo. L'anamnesi, l'esame obiettivo ed indagini speciali (pH-Metria gastroesofagea⁴, gastroscopia⁵, spirometria⁶, prick-test⁷) consentono una agevole diagnosi^{1 2}. L'asma è la seconda causa più frequente di tosse cronica ed è responsabile di questo sintomo in percentuali variabili dal 10 al 40%. Dal punto di vista clinico, la malattia asmatica è caratterizzata da respiro sibilante, dispnea e tosse, tuttavia la sintomatologia tussigena può essere la sola manifestazione di questa

¹ Essa è tipicamente evocata dalla stimolazione di recettori situati a livello della laringe e dell'albero tracheo-bronchiale, collegati con il nervo vago o pneumogastrico, X paio dei nervi cranici, con primo neurone in sede bulbare. Il vago è il più lungo dei nervi cranici (ed uno dei più lunghi del corpo) e rappresenta la componente essenziale del sistema parasimpatico. Quando la sua funzionalità è compromessa, ad esempio dall'artrosi cervicale, possono verificarsi tutta una serie di sintomi tra cui nausea, acidità di stomaco, vertigini, giramenti di testa, rossori in viso, tachicardia, tachipnea, dolore e rigidità del collo, mal di testa. La condizione si definisce sindrome di Lieou-Barrè; vedi: http://www.marcdarrow.com/barre-lieou_syndrome.htm.

² Durata inferiore alle 3 settimane.

³ Durata superiore alle 3 settimane.

⁴ La PH-Metria è un esame diagnostico poco invasivo che permette di valutare i reflussi acidi dello stomaco in esofago. L'indagine viene eseguita con l'introduzione attraverso il naso nell'esofago di una sonda sottile collegata ad un registratore. L'esame è effettuato nelle 24 ore, mentre il paziente prosegue le normali attività. Ringraziamo i colleghi della UOC di Gastroenterologia ed Epatologia della ASL04 de L'Aquila per la cortese collaborazione.

⁵ Anche in questo caso eseguite presso la UOC di Gastroenterologia ed Epatologia della ASL 04 de L'Aquila.



⁶ Nel nostro studio eseguita con spirometro Markos Mefar , presso la UO di Allergologia della ASL 04 de L'Aquila.

⁷ Nel nostro studio erogata serie di 20 allergeni inalanti (in glicerina, titolati in B.U.), con lettura a 10, 30, 45 minuti. I test, eseguiti con aghi di Hering di materiale plastico, sono stati effettuati presso la UO di Allergologia della ASL 04 de L'Aquila.

affezione (Cough Variant Asthma, CVA)^{3 4 5}. La diagnosi di asma bronchiale è relativamente semplice quando il paziente sibila, è un atopico⁶, ha una positività familiare di asma o quando si evidenzia una ostruzione reversibile delle vie aeree, ma non vi sono dati a favore di un profilo specifico della sintomatologia tussigena che indirizzi verso una tosse quale equivalente asmatico (CVA). Nell'asmatico la tosse secca e stizzosa può talora favorire l'espulsione di piccoli grumi di muco denso e madreperlaceo, presente più frequentemente di notte, con una maggiore o minore intensità a seconda dell'esposizione a fattori scatenanti: spesso si hanno riacutizzazioni tussigene in seguito a sforzi fisici, esposizione a fumo di sigaretta, aria fredda o secca, profumi o inquinanti atmosferici in genere⁷. Quando la tosse è l'unico sintomo della malattia, al fine di escludere altre cause, è utile eseguire una radiografia del torace ed un test di funzionalità respiratoria. Nei casi in cui la spirometria evidenzia un deficit ventilatorio ostruttivo, è opportuno eseguire un test di broncodilatazione facendo inalare al paziente 200pg di salbutamolo e verificando, dopo 15 minuti, se vi è stata broncodilatazione: l'aumento del 15% del FEV₁ è indice di reversibilità bronchiale e conferma il sospetto di asma⁸. Se le indagini sopracitate risultano negative, è necessario sottoporre il paziente ad un test di broncoprovocazione aspecifico per individuare un'eventuale iperreattività bronchiale⁸. Nella maggioranza dei casi una positività al test di broncoprovocazione alla metacolina, in soggetti con tosse cronica, rafforza il sospetto di CVA, ma è solo la successiva risposta alla terapia antiasmatica che consente la certezza diagnostica. Sensibilità e valore predittivo negativo di questo test si aggirano attorno al 100%; la sua specificità varia fra 67 e 80%, mentre il suo valore predittivo positivo oscilla fra 60 e 82%⁹. Un'eventuale eziologia allergica può essere valutata mediante indagini allergologiche¹⁰. In Medicina Cinese la tosse è definita ke sou e descritta già nel Sowaen¹¹ al cap. 38, causata da Feini (reflusso del Qi del Polmone), legata a cause diverse, relative ai Cinque Organi e ai Sei Visceri¹². Il tipo, la frequenza, i disturbi associati consentono di evidenziare l'Organo che perturba il normale flusso discendente del Qi del Polmone e, in generale, le forme dei Visceri sono aggravamenti di quelle degli Organi correlati¹³. La tosse asmatica⁹ ha caratteristiche che richiamano le turbe del Fegato¹⁰ e questo (in relazione col Legno), connesso alla Weiqi¹⁴, è certamente protagonista delle forme allergiche nelle diverse espressioni¹⁵. Rispetto alle nosografie attuali^{16 17} tale condizione evidenzia presenza di Vento, combinato con Freddo e più spesso con Calore che danno luogo a tosse spasmodica, soffocante, con dispnea ed attacchi notturni, esacerbata dagli sforzi. In relazione al ruolo specifico dei punti secondo lo Zhen Jiu Jia Yi Jing¹¹ ed il Da Cheng¹² (testi da noi¹⁸ ed altri^{19 20 21 22 23 24 25 26 27 28} tenuti come esempio circa le indicazioni agopunturali¹³), punti indicati sono^{29 30}:

- ST 11 (Qishe) che tratta la tosse soffocante
- CV22 (Tiantu) e KI25 (Shengang) per tosse con dispnea
- ST10 (Shuitu) e ST 16 (Yingchuang) per tosse spasmodica con accessi notturni
- LR4 (Zhongfeng) per tosse con wheezing¹⁴ (o stridore laringeo)
- BL18 (Ganshu) se la tosse si associa a dolore agli ipocondri e alle costole.

⁸ Per iperreattività bronchiale aspecifica si intende una anomalia delle vie aeree, che determina un restringimento eccessivo delle stesse in risposta ad uno stimolo. Essa è caratteristica dell'asma bronchiale ma può essere riscontrata in corso di altre patologie quali la broncopatia cronica ostruttiva, la rinite allergica, la fibrosi cistica, le bronchiectasie. Gli stimoli capaci di provocare la broncoostruzione sono vari: lo sforzo fisico, la iperventilazione di aria secca e fredda, gli aerosol di acqua distillata, di soluzioni saline, di varie sostanze (istamina, metacolina, adenosina).

⁹ L'asma si definisce xiao, mentre la dispnea chuan. Tali condizioni sono legate a turbe della loggia del Polmone per presenza di Vento, nei giovani e Catarro negli anziani.

¹⁰ Secca, abbaiente, con rumori sibilanti con dolore agli ipocondri.

¹⁴ Respiro sibilante, letteralmente ansimare. Punti attivi in questi casi sono ritenuti Zhongwei (CV12), Zhongfu (LU1) e Gupen (12ST), che rinvigoriscono la Weiqi a livello Polmonare. Vedi anche: http://216.239.59.104/search?q=cache:sQZYeY4PFXqJ:www.agopuntura.org/html/segui/pdf/Eventi_dicembre_2007.pdf+weezhing&hl=it&ct=clnk&cd=3&gl=it.

¹² Zhen Jiu Da Cheng, testo enciclopedico di Yang Ji Zhou, pubblicato nel 1601.

¹³ Leggi anche: http://www.medicalacupuncture.org/acu_info/articles/helmsarticle.html.

¹¹ Attribuito a Huang-Fu Mi, pubblicato nel 282 d.C., in 12 volumi e 128 capitoli, è il primo testo che si occupa della funzione specifica dei punti di agopuntura.

Numerose piante medicinali svolgono un'azione antitussigena ed antiallergica^{15 31 32 33}. Fra le più riconosciute la Plantagine¹⁶, l'Elicrisio¹⁷, la Drosera¹⁸, l'Efedra¹⁹, il Papaver rhoeas²⁰. Di recente segnalata un'azione molto incisiva da parte dell'Adhatoda vasica, pianta della famiglia delle Acanthaceae, usata da millenni in Medicina Ayurvedica, efficace sulla tosse per la sua azione broncodilatatrice, antistaminica e mucolitica^{34 35 36 37}. La pianta è priva di tossicità³⁸ e lavori degli anni ottanta³⁹, confermati successivamente⁴⁰, hanno dimostrato che la combinazione fra Drosera²¹ e Adhatoda²² è sinergica, in quanto ad attività antiallergica e sedativa della tosse e dello spasmo bronchiale.

Casistica

Una coorte di 15 individui (10 donne e 5 uomini), adulti (età compresa fra i 18 ed i 46 anni; mediana 32 ± 2,1), affetti da tosse cronica (durata media otto settimane), di tipo asmatico²³, arruolata in modo consecutivo nel corso di 12 mesi (giugno 2007-maggio 2008), è stata sottoposta a un trattamento per tre mesi con agopuntura bisettimanale ed uso due volte al dì, dopo colazione e cena, di 5ml di una soluzione galenica idrocalcolica composta da foglie di Dorifera rotundifolia e foglie di Adhatoda vasica in parti uguali²⁴. L'agopuntura, effettuata due volte a settimana a distanza di tre-quattro giorni, ha riguardato i punti 4LR (Zhongfeng²⁵),

¹⁵ Molte altre sono le piante antiallergiche. Ad esempio fra quelle stabilizzanti il mastocita *Ginkgo biloba*, *Silybum marianum*, *Arnica montana* *Grindelia officinalis*; fra quelle antistaminiche *la Glycyrrhiza glabra*. Esistono poi, come sedativi popolari della tosse, preparazioni semplici o galeniche. Vediamone alcuni:

- Tisana di Tussillagine: versare un cucchiaino di tussillagine in una tazza di acqua bolente. Lasciare il tutto a riposo per 10 minuti e filtrare.
- Sciroppo di Verbasco: lasciar macerare per 24 ore una manciata di fiori di verbasco coperti d'acqua fresca avendo l'accortezza di chiudere bene il recipiente. A tempo scaduto potete filtrare e quindi bollire il liquido ottenuto aggiungendo un chilo di zucchero per ogni litro di sciroppo.
- Sciroppo di Capelvenere: far macerare in mezzo litro d'acqua per 3-4 ore, 30 grammi di foglie di capelvenere. Quindi pesare un pentolino, versarvi il liquido colato e ripetere il tutto. A questo punto dev'essere aggiunto tanto zucchero (o miele) quanto è il peso del liquido. Messo a scaldare a bagnomaria lo zucchero o il miele si sciolgono. Lasciare intiepidire lo sciroppo, aggiungere 30 grammi di fiori d'arancio e quindi consumarlo a cucchiaini fino alla completa scomparsa del sintomo.



¹⁶ da: <http://www.appliedhealth.com/nutri/images/planmajo.gif>. La

Plantago major è dotata di azione stabilizzante sui mastociti, tuttavia può acuire le manifestazioni allergiche di pazienti con pollinosi.



¹⁷

da: <http://belladonna.hypermart.net/Aromatherapedia/Helichrysum-italicum.gif>.

18BL (Ganshu²⁶), 10 (Shuitu²⁷) e 11ST (Qishe²⁸), selezionati a causa del tipo di tosse (spasmodica, secca, diurna e notturna), e della considerazione, fatta sopra, che la causa risiede, negli allergici, a livello del Fegato²⁹. Sono stati usati aghi per agopuntura di tipo Shenzhou, sterili, monouso, in acciaio, da 025 x 30mm, infissi senza manipolazione e tenuti 30 minuti per ogni seduta. Tutti i pazienti, informati sul protocollo, le sue finalità ed rischi potenziali connessi³⁰, hanno firmato un consenso informato e si sono definiti disponibili all'attuazione del trattamento³¹. Come farmaco d'emergenza veniva consentito l'uso di salbutamolo³² spray 200-400 µg sino a tre volte al dì, con eventuale aggiunta di prednisone³³ per os 1-2mg/kg/die (in caso di inefficacia o parziale efficacia il paziente usciva dallo studio). Oltre all'andamento degli attacchi tossivi diurni (Graf. 1) e notturni (Graf. 2), in fase attiva e dopo follow up di tre mesi, raccolti per mezzo di diari giornalieri controllati ogni 2 settimane, si è valutato, mensilmente, l'andamento del FEV₁ (Graf. 3) e pertanto la riduzione della



da: <http://www.funghiitaliani.it/index.php?showtopic=16303>. Helichrysum angustifolium o italicum, detto Fiordisole, Immortelle (in francese) e Strawflower (in inglese). Il nome del genere deriva dal greco helios = sole e chrysos = oro, con riferimento al colore dei suoi capolini gialli e brillanti come il sole e come l'oro. Plinio, Geber, Dioscoride, il Mattioli, il Gosset ed il Locatelli lo indicano contro la tosse. suoi principi attivi costituiti da olio essenziale (pinene, eugenolo, linalolo), fitosteroli, flavonoidi (naringenina, apigenina, luteolina, quercitrina), acido caffeico, colorante (elicrisina), le conferiscono proprietà tossifughe, espettoranti, antinfiammatorie, analgesiche e antireumatiche, antiartriche, ipocolesterolizzanti, stimolanti epatocellulari, depurative e drenanti epatiche, cicatrizzante, desclerosante, antipsoriasiche, antieczematose, spasmolitiche, coleretiche, colagoghi, antibatteriche, antiallergiche, stimolanti gastriche. Ha certamente virtù antiallergiche, ma non broncodilatatrici.

¹⁸ La Drosera rotundifolia è utilizzata in fitoterapia per le proprietà espettoranti e come calmante della tosse. E' usata in omeopatia per asma bronchiale sia acuta che cronica.

¹⁹ Il genere Ephedra conta 35 specie in regioni temperate-calde. Sono arbusti con fiori piccoli in amenti e seme più o meno nascosto da brattee carnose o membranose. La varietà sinica (Ma Huang) è stata usata dalla più remota antichità come antiasmatico. La sua azione si deve all'efedrina che ha un effetto eccitante sul sistema nervoso centrale e stimolante su quello simpatico. A differenza dell'adrenalina, però, è caratterizzata da un'azione molto più energica e protratta nel tempo, anche per via orale.



Ephedra sinica, da: <http://home.caregroup.org/clinical/altmed/interactions/Images/Herbs/ephedra.gif>.



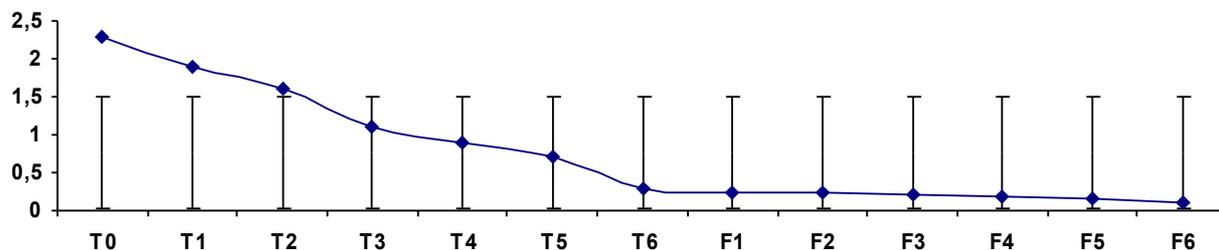
20

da: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/7/72/Papaver_rhoeas_050526.jpg/800px-Papaver_rhoeas_050526.jpg . Papavero comune o Rosolaccio. Contiene degli alcaloidi che possono essere sfruttati per

broncostrizione. A completamento si sono registrati i consumi medi bisettimanali di salbutamolo e prednisone (Graf. 4), mentre per motivi di sicurezza, non si sono effettuati test di provocazione aspecifica con nebbia ultrasonica o farmaci (istamina, metacolina, adenosina)⁴¹

⁴².

Graf. 1: Media attacchi diurni



le loro proprietà blandamente sedative, infatti un infuso ottenuto con 4 o 5 petali per tazza viene spesso somministrata ai bambini prima di coricarsi in maniera da indurre loro un sonno migliore. È importante notare che gli alcaloidi presenti sono anche blandamente tossici, per questo motivo è importante non eccedere le dosi consigliate e non farne un uso prolungato. In genere un limite superiore di somministrazione consigliato è di due tazze giornaliere. Agisce sulla tosse e a livello laringeo, ma non ha azione né broncodilatatrice né antiallergica.



²¹

foglia di Drosera, da: http://it.wikipedia.org/wiki/Immagine:Drosera_rotundifolia_leaf1.jpg.



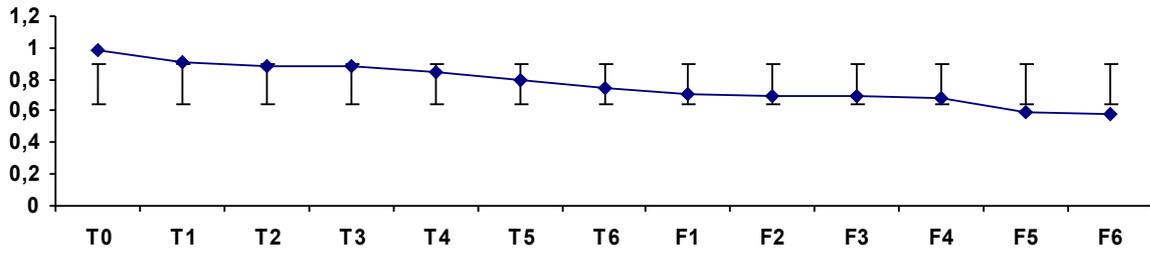
²²

da: http://www.bikudo.com/photo_stock/935673.jpg.

²³ Diagnosi effettuata dopo visita pneumologica, spirometria e prick test che evidenziavano positività per inalanti perenni (acari e paritaria) in 13 casi e perenni e stagionali (acari, paritaria, olea) in due casi ed escludono reflusso gastroesofageo e/o bronchiti o malattie croniche polmonari. Vedi note precedenti circa gli accertamenti eseguiti.

²⁴ La preparazione si è effettuata presso l'UOC del Farmaco, della ASL 04 de L'Aquila.

Graf. 2: Media attichi notturni



25

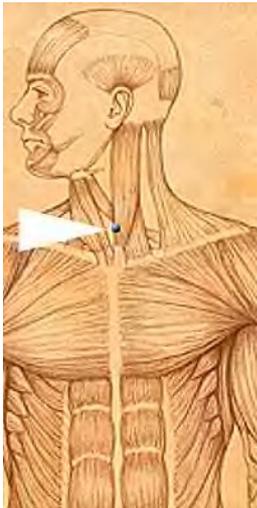
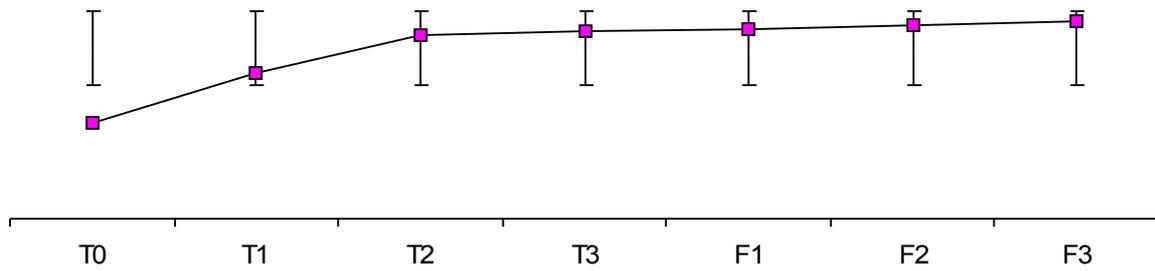
da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=LR4&meridian=Liver>. Puntura obliqua (circa 45°), con direzione dell'ago verso la punta dei piedi. Profondità 1-2 cm.



26

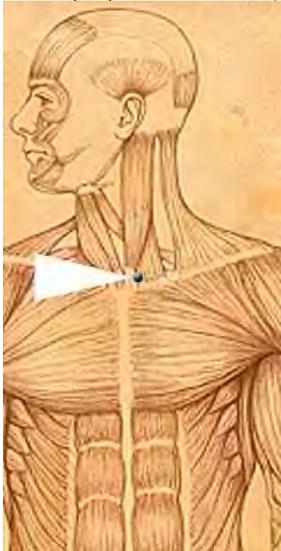
da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=BL18&meridian=Bladder>. Posta a 1,5 cun dalla linea delle spinose, in direzione di D9. Puntura perpendicolare a 1-1,5cm.

Graf. 3: Andamento FEV1



27

da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=ST10&meridian=Stomach>. Lungo lo sternocleidomastoideo, a metà fra cartilagine critoidea e borsolo superiore dell'articolazione sterno-clavicolare; ovvero a metà fra ST9 e 11. Puntura perpendicolare a 0,3-0,5 cm di profondità.



28

da: <http://www.acuxo.com/meridianPictures.asp?point=ST11&meridian=Stomach>. Puntura obliqua (angolo di 30°), con punta rivolta verso il torace, ad una profondità di 0,3-0,5cm.

²⁹ In tutti i nostri pazienti si segnalavano tosse stizzosa e soffocante aggravata dalla collera; 8 su 15 erano affetti da cefalea ricorrente; 5 su 15 lamentavano dolori intercostali. Inoltre tutti avevano polsi tesi e 12 su 15 lingua arrossata ai bordi.

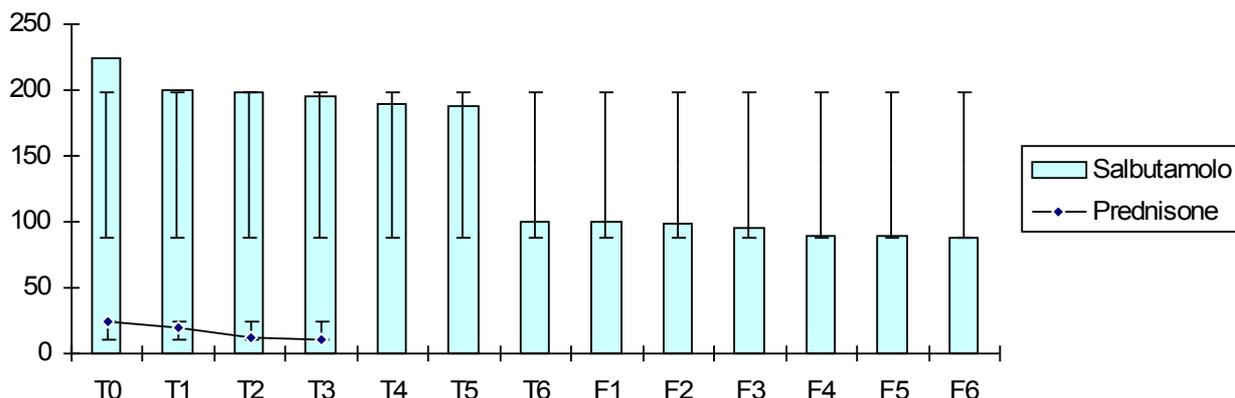
³⁰ Dolore, stravasi, possibilità di pneumotorace per puntura dei punti 18BL.

³¹ Leggi: http://www.agopuntura.org/documenti/doc_ufficiali/Nota_Informativa_e_Consenso_Informato.pdf.

³² Farmaco adrenergico betastimolante che esplica una spiccata attività broncodilatatrice, con scarsa azione sul cuore e sull'apparato circolatorio.

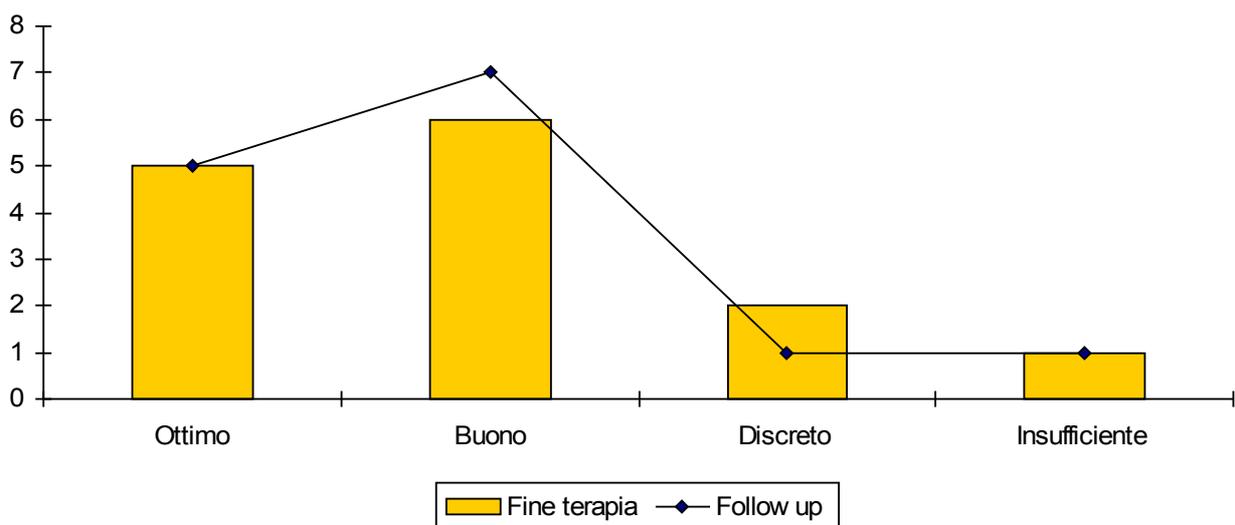
³³ Glucorticoidi sintetici a conversione epatica, attivo in pneumologia, reumatologia ed oncologia.

Graf. 4: Consumo farmac



L'andamento dei grafici mostra che un risultato clinico apprezzabile sulla sintomatologia diurna e notturna, si è ottenuto fra il 2° ed il 3° mese, mentre la riduzione sull'impiego di sintomatici topici e sistemici è già incisiva dopo il 1° mese ed estremamente significativa (assenza di ricorso al prednisone) dopo otto settimane. I risultati, poi, sono stabili nel tempo, con progressivo miglioramento degli accessi tossivi e della funzionalità espiratoria forzata, anche a tre mesi dalla sospensione. Importante è anche considerare che nessun paziente è uscito dallo studio, tutti hanno giudicato la palatabilità dell'estratto alcolico buona, non vi sono stati disturbi gastrointestinali³⁴ né si sono avute defezioni agopunturali, nonostante il numero elevato degli accessi ambulatoriali (24 per ogni paziente). A tal proposito, l'indice di soddisfazione personale (suddiviso in ottimo, buono, discreto, insufficiente) a fine terapia e dopo follow-up (Graf. 5), dimostra che nel 93% dei casi, in entrambe le valutazioni, i pazienti hanno giudicato il risultato significativo ed utile, al fine del controllo della specifica sintomatologia.

Graf. 5: Risultati soggettivi

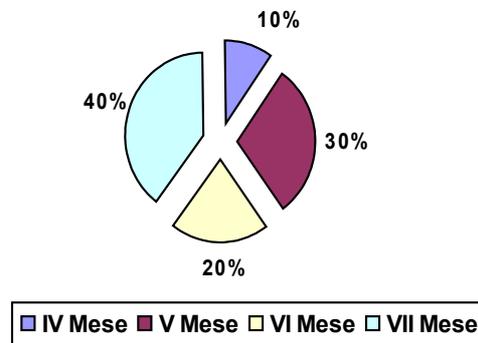


Dieci su quindici pazienti (66,6%), ha accettato di proseguire lo studio, aderendo ad una fase successiva di controllo telefonico, in cui valutare quando sarebbe ricomparsa, senza terapia di mantenimento, una recidiva severa, intendendosi con questa (Graf. 6), accessi tossivi con di

³⁴ L'assenza di reazioni avverse segnalate in letteratura, attribuibile alle due piante impiegate, ci ha consentito di escludere controlli (che sarebbero stati a questo punto non giustificati e antieconomici) ematochimici relativi alla crisi ematica e alla funzionalità epatica e renale.

stress respiratorio tali da necessitare o di più di 800 µg/die di salbutamolo³⁵, ovvero di ricorso a terapia generale steroidea per più di due giorni consecutivi.

Graf. 6: Recidiva severa



Questa fase di ricerca ci ha consentito di valutare che, al sesto mese, ancora quattro pazienti (40%) erano coperti dal trattamento combinato agopuntura e fitoterapia, e che comunque un effetto protettivo persiste significativamente nella metà dei pazienti (cinque su dieci), anche dopo cinque mesi dalla sospensione.

³⁵ Infatti non è consigliabile superare tale dosaggio, poiché il farmaco, sopra agli 800-1200 µg/die, causa frequentemente tremori, tachicardia e vasodilatazione periferica.

Bibliografia

- ¹ Vehuta F., Coloni F.G.: *Malattie del Torace*, Ed. SEU, Roma, 2006.
- ² Dal Negro R.W., Farina M.: *L' approccio e la gestione per processi in pneumologia*, Ed. Sprinter Verlag, Milano, 2005.
- ³ Abouzgeib W., Pratter M.R., Bartter T.: *Cough and asthma*, *Curr. Opin. Pulm. Med.*, 2007, 13(1):44-48.
- ⁴ Niimi A.: *Asthma-related diseases. Cough-variant asthma and similar diseases*, *Nippon Naika Gakkai Zasshi*, 2006, 95(8):1487-1492.
- ⁵ Sepiashvili R. (a cura di): *Advances in research & management of asthma. Proceedings of the 3rd European asthma congress (Athens, October 20-23 2005)*, Ed. Medimond, Milano, 2006.
- ⁶ Gorla E.: *Asma bronchiale nell'adulto e nel bambino. Guida pratica per il medico di medicina generale e per il pediatra di famiglia*, Ed. Mattioli 1885, Firenze, 2003.
- ⁷ Fitzgerald J. M.: Ernst E. P., Boulet L. P.: *Trattamento dell'asma sulla base delle evidenze*, Ed. Delfino, Napoli, 2002.
- ⁸ Yoo Y., Yu J., Lee S.H., Kim do K., Choi S.H., Kim C.K., Koh Y.Y.: *Comparison of Delta FVC (% decrease in FVC at the PC(20)) between cough-variant asthma and classic asthma*, *J Asthma*, 2007, 44(1):35-38.
- ⁹ Brambilla I.: *Test di funzionalità respiratoria (dallo screening al monitoraggio in terapia intensiva)*, Ed. Elsevier Masson, Milano, 1994.
- ¹⁰ Lombardi C., Passalacqua G.: *Asma bronchiale allergico*, Ed. Mattioli 1885, Firenze, 2002.
- ¹¹ Lavier J.: *Huangdi Neijing Sowen*, Ed. Pardes, Paris, 1990.
- ¹² Di Stanislao C.: *Malattie Respiratorie in MTC*, <http://www.paoloevangelista.it/materiale didatticosowen/Respiratorie.PDF>, 2002.
- ¹³ Bossy J. Et al.: *Nosographie Traditionnelle Chinoise*, Ed. Masson, Paris, 1992.
- ¹⁴ De Beradinis D.: *Allergie e intolleranze alimentari*, Edizioni I'dO, Mosciano S. Angelo (TE), 2006.
- ¹⁵ Di Stanislao C.: *La Patologia Allergica in Medicina Cinese*, CD-ROM, Ed. AMSA, Roma, 2008.
- ¹⁶ Da Zao Z., Xialong W.: *Diagnosis and Treatment of Common Disease in TCM*, Ed. Hai Feng, Hong Kong, 1992.
- ¹⁷ Ming O.: *The basic knowledge of TCM*, Ed. Hai Feng, Hong Kong, 1988.
- ¹⁸ Di Stanislao C., Brotzu R.: *Manuale di Agopuntura. Fondamenti, fisiopatologia, diagnosi, terapia*, Ed. CEA, Milano, 2008.
- ¹⁹ Wang Q., Hu R., Zhong X.Y., Zhu G.Q.: *Professor HUANG Xuan-Wei's clinical experience in acupuncture and moxibustion*, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2008, 28(6):445-447.
- ²⁰ Fang X.L., Tian D.Z., Li J.T., Zheng J.J.: *Professor Zheng Kui-Shan the father of modern study of Chinese acupuncture and moxibustion and needling methods*, *Zhongguo Zhen Jiu*, 2007, 27(2):141-146
- ²¹ Hu X.: *The application of compatible points*, *J Tradit. Chin. Med.*, 2005, 25(3):193-197.
- ²² Serpico G.: *Trattato didattico di agopuntura e moxa secondo la medicina tradizionale cinese*, Ed. Satura, Napoli, 2005.
- ²³ McPherson H., Kaptchuk T.J.: *Pratica clinica di agopuntura. Manuale di diagnosi e trattamento*, Ed. CEA, Milano, 1998.
- ²⁴ Dujiany R.: *Teoretica e pratica di agopuntura. Con repertorio*, Ed. Red, Como, 1997.
- ²⁵ Ross J. : *Acupoint combinations*, Ed. Churchill Livingstone, Edimburg, 1996.
- ²⁶ Bossy J., Maurel J.C., Huang D.V.: *Formulaire d'acupuncture*, Edd. Masson, Paris, 1987.
- ²⁷ Zhang E.: *Acupuncture & Moxibustion*, Ed. Shanghai College of TCM, Shanghai, 1988.
- ²⁸ Roustan C.: *Traité D'Acupuncture*, tome III, Ed. Masson, Paris, 1983.
- ²⁹ Andrès G., Milsky C. : *Zhen Jui Jia Yi Jing de Huang Fumi*, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 2005.
- ³⁰ Jizhou-zhuan Y.: *Zhen Jiu Da Cheng*, Voll 1-10, Ed. Lao er qiu tang, Beijing, 2000.
- ³¹ Sangiorgi E., Minelli E, Crescini G., Garzanti S.: *Principi di Fitoterapia Clinica tradizionale, energetica, moderna*, Ed. CEA, Milano, 2007.
- ³² Capasso F., Grandolini G., Izzo A.A.: *Fitoterapia. Impiego razionale delle droghe vegetali*, Ed. Sprinter Verlag, Milano, 2006.
- ³³ Cocco M. F.: *Il Dizionario delle erbe dalla A alla Z*, Ed. Riza, Milano, 2005.
- ³⁴ Claeson U.P., Malmfors T., Wikman G., Bruhn J.G.: *Adhatoda vasica: a critical review of ethnopharmacological and toxicological data*, *J Ethnopharmacol.*, 2000, 72(1-2):1-20.
- ³⁵ Johri R.K., Zutshi U.: *Mechanism of action of 6, 7, 8, 9, 10, 12-hexahydro-azepino-[2, 1-b] quinazolin-12-one-(RLX)--a novel bronchodilator*, *Indian J Physiol. Pharmacol.*, 2000, 44(1):75-81.

- ³⁶ Paliwa J.K., Dwivedi A.K., Singh S., Gutpa R.C.: Pharmacokinetics and in-situ absorption studies of a new anti-allergic compound 73/602 in rats, *Int. J Pharm.*, 2000, 197(1-2):213-220.
- ³⁷ Dorsch W., Wagner H.: New antiasthmatic drugs from traditional medicine? *Int. Arch. Allergy Appl. Immunol.*, 1991, 94(1-4):262-265.
- ³⁸ Pahwa G.S., Zutshi U., Atal CK.: Chronic toxicity studies with vasicine from *Adhatoda vasica* Nees. in rats and monkeys, *Indian J Exp. Biol.*, 1987, 25(7):467-470.
- ³⁹ Wagner H.: Search for new plant constituents with potential antiphlogistic and antiallergic activity, *Planta Med.*, 1989, 55(3):235-241.
- ⁴⁰ Krenn L., Beyer G., Pertz H.H., Karall E., Kremser M., Galambosi B., Melzig M.F.: In vitro antispasmodic and anti-inflammatory effects of *Drosera rotundifolia*, *Arzneimittelforschung*, 2004, 54(7):402-405.
- ⁴¹ Greenwald R.: ...And a diagnostic test was performed, *N Engl. J Med.*, 2005, 353: 2089-2095.
- ⁴² Knottnerus J. A., van Weel C., Muris J.W.: Evidence base of clinical diagnosis. Evaluation of diagnostic procedures, *BJM*, 2002, 324: 477-485.

Università degli studi di Siena
AMSA (Associazione Medica per lo Studio dell'Agopuntura)
SIDA (Società italiana Disfunzioni e Algie Temporo-Mandibolari)

Ritorno a casa

Francesco Deodato
francescodeo@tiscali.it

Carlo Di Stanislao
c.distanislao@agopuntura.org

Leonardo Paoluzzi
paoluzzi47@interfree.it

Non si trova la via interiore cercandola... occorre arrendersi a se stessi...

"E quindi uscimmo a riveder le stelle"
Dante Alighieri (*Inferno* XXXIV, 139)

Ed una donna gli disse: Parlati del Dolore
Ed Egli rispose: Il vostro dolore è il rompersi del guscio che racchiude la vostra comprensione:
Come il nocciolo del frutto deve rompersi perché il suo cuore possa esporsi al sole, così voi dovete
conoscere il dolore.
Poteste voi ogni giorno aprire il cuore alla meraviglia dei miracoli della vostra vita, il dolore non vi
stupirebbe meno della gioia
*Il Profeta (**K.Gibram**)*

"Davvero ti assicuro: se non si nasce di nuovo, non si può scorgere il Regno di Dio"
(Gv 3,3)

Sommario analisi di un caso esemplare di impiego dei Fiori di Bach in relazione alla Medicina Cinese. Oltre a problemi emotivi ed esistenziali, la terapia ha prodotto la scomparsa di una vecchia e tenace onicopatia. Si chiariscono sia i motivi della diagnosi energetica, che quelli relativi alla selezione dei rimedi floreali. Arrendersi alle proprie prerogative è il modo migliore per trovare, senza sforzo, la più autentica interiorità. Questa ricerca chiama in causa i più profondi visceri curiosi, i meridiani straordinari e la perennità dell'essere, che in qualche modo spinge a trovare il vero senso della vita, affinché si svolga il suo mandato più originale ed autentico. E' proprio a questo livello, profondo e sottile, che lavorano meglio i Fiori di Bach.

Parole chiave: yang qiao mai, incomunicazione cuore-rene, shao yin, fiori di bach, cuore

Abstract analysis of a case study of use of Bach's flowers in relation to Chinese Medicine. In addition to emotional and existential problems, the therapy has resulted in the disappearance of an old and tenacious, stubborn nail disease. The energetic diagnosis and the selection of flower remedy are described. To surrender to one's own prerogatives is the best way to find, without effort, the most authentic inwardness. This research calls into question the deepest curious viscera, extraordinary meridians and the perpetuity of human being, which somehow leads to find the true meaning of life, so that his most original and authentic mandate can be fulfilled. And it is just at this level, deep and subtle, that Bach Flowers better work.

Key works: yang qiao mai, non communication heart-kidney, shao yin, Bach flowers, heart

L'uso della floriterapia di Bach può costituire un grande aiuto nell'approccio al paziente, soprattutto quando non si rilevano particolari problemi di tipo organico o patologie importanti e degne di nota, ovvero quando una serie di disturbi si ritenga passino prevalentemente dalla sfera emotiva.

Il Dr. Bach suddivise i suoi 38 Fiori in sette gruppi, che rappresentano i conflitti fondamentali che ci impediscono di essere veramente noi stessi. All'interno di ciascuno gruppo, ad ogni essenza corrisponde una particolare sfumatura dell'emozione a cui è collegata. Rimandiamo a testi ed approfondimenti specifici il lettore interessato, limitandoci a segnalare che la suddivisione secondo gli stati d'animo distingue coloro che:

hanno paura, soffrono di insicurezza, hanno insufficiente interesse per il presente, soffrono di solitudine, sono ipersensibili alle influenze e alle idee, sono presi da scoraggiamento o disperazione, si preoccupano troppo per il benessere altrui

Nella nostra attività clinica l'attenzione è posta *nell'approccio integrato*, ovvero nell'analisi del paziente e del suo disturbo *sin dalle prime fasi diagnostiche* secondo canoni di medicina cinese, floriterapia e altre tecniche "complementari".

Tutto questo naturalmente dopo aver escluso con diagnosi mediche convenzionali approfondite l'esistenza di disturbi o patologie organiche gravi, ingravescenti e necessitanti di terapie mediche classiche.

Generalmente siamo per convenzione portati a scrivere per argomento, ovvero segnalare un particolare ragionamento su cui dibattere riportando esempi per avvalorare le considerazioni da porre all'attenzione.

In questo caso ci limitiamo semplicemente a "narrare" una serie di osservazioni estrapolate da un contesto professionale, uno scorcio di vissuto che ha prodotto una serie di deduzioni e risultati che vogliamo condividere. Partiremo pertanto da un racconto clinico, descrivendo l'iter diagnostico e le considerazioni che hanno portato alla terapia ed i risultati ottenuti.

Paziente maschio 44 anni

Lamenta agitazione continua, suscettibilità, rabbia, tensione interna, inquietudine, incapacità a rilassarsi, continua necessità di controllare tutto, non riesce a "staccare la spina"

principalmente a livello mentale. Si trova sovente a rimuginare sulle cose ed a non riuscire a controllare una mente iperattiva.

Sono presenti segni di Qi controcorrente con russamento ed iperattività mentale soprattutto quando assume alimenti tonici e/o stimolanti.

E' tendenzialmente stanco e pallido ma non lesina energie spesso sovraccaricandosi di impegni che si sforza di adempiere al massimo sempre con attenzione e scrupolosità; quando non ci riesce si sente inadempiente e insoddisfatto; ha sempre il timore che qualcosa possa sfuggirgli.

Nonostante non si riconosca più in quell'immagine di sé e chi lo conosce lo giudichi in tutt'altro modo, ricorda di essere stato un bambino compassionevole, riservato ed introspettivo, ipersensibile, molto sentimentale e introverso ma sempre sorridente ed educato, più portato al silenzio ed alla quiete che alla compagnia ed alla confusione; intollerante dell'ingerenza, invadenza e arroganza altrui, non ha mai parlato con nessuno delle proprie paure che ha cercato di esorcizzare da solo.

Ha sofferto da bambino (sino ad età matura) di allergie, eczemi ed asma. Ricorda da piccolo di tirarsi i capelli quando era nervoso ma non voleva farlo trasparire esteriormente. Non appagato dal fatto che i medici gli avessero preannunciato l'utilizzo continuo di cortisonici ed antistaminici per tutta la vita, ha approfondito da solo con ricerche e studi, risolvendo il problema con cure fitoterapiche (le piante più utili sono risultate **Lavanda e Passiflora**)

Per essere accettato e probabilmente perché non si accettava, negli anni ha nascosto la sua sensibilità e riservatezza dietro una forte estroversione, iperattività, impazienza e combattività; si avverte teso e rigido fa fatica a rilassarsi e sentirsi completamente appagato. Parla con tono di voce alto e forte.

Oltre a soffrire questa assoluta mancanza di silenzio mentale, lo infastidisce la facilità con cui perde il controllo ed una sorta di tristezza latente che nel tempo gli sta riducendo l'entusiasmo per le cose; soffre di problemi digestivi, colon irritabile, diarrea mattutina, gastralgia frequente ("bruciore e gonfiore al plesso solare"), gonfiore nel basso addome (sotto stress tende ad ingrassare in quella zona), rigidità al collo, spalle e braccia; il sonno è ricercato con rapido addormentamento ma non ristoratore.

Sente molto il distacco dalla sua terra di origine, da cui si è allontanato giovanissimo per completare gli studi e poi per lavoro.

Ha avuto "da sempre" problemi con callosità nel 5° dito (dx e sx) ed alle unghie dei piedi, queste ultime secche e nere prevalentemente all'alluce (ci fornisce foto scattate con il cellulare che alleghiamo nonostante la scarsa qualità dell'immagine)



DIAGNOSI

Tipologicamente legno - fuoco (rimandiamo alla scheda di approfondimento)

Costituzionalmente:

- Shao Yin secondo gli assi (con incomunicazione cuore-rene con segni di calore in alto (ansia, inquietudine), e di freddo in basso (diarrea); secondo la Medicina Cinese è la *paura* ad interrompere la comunicazione cuore-rene (J. Yuen et al).

- Yang Qiao secondo i Curiosi. Ricordiamo che secondo quanto ben espresso da J.Yuen nei suoi seminari, *i Meridiani Curiosi sono chiamati in causa per problemi particolari o per problemi che riguardano la trasmissione familiare, la famiglia in senso lato* (aspetto questo ben espresso dal paziente), sull'aspetto ancestrale, si dice che in tal modo si possano "**guarire i propri genitori**".

L'osservazione e la clinica depongono per deficit del sangue di cuore con presenza di fuoco vuoto.

Interrompiamo momentaneamente l'approccio clinico e facciamo un primo richiamo agli argomenti che risulteranno importanti per decodificare lo stesso.

TERAPIA

➤ *Prescrizione 1° FIORE:*

Saremmo tentati a prescrivere Vervain per il Temperamento del soggetto, per la sua attuale Tipologia.

In realtà quanto potrebbe sembrare ad un frettoloso sguardo nasconde un meccanismo compensatorio di fondo. Così il fiore più adatto appare **Agrimony**, tanto perché indicato per il "tormento interiore", quanto perché molto indicato per l'esuberanza del fuoco vuoto.

A tal proposito molti floriterapeuti in letteratura (Orozco, Sheffer, Kramer et al.) sono soliti segnalare Agrimony per i soggetti con segni di fuoco ma solo apparentemente e forzatamente estroverse, mentre Vervain per il vero fuoco yang.

Agrimony è sempre agitato, ansioso, tormentato interiormente (finisce per tirarsi i capelli, bere, usare stimolanti, ecc.) *Bach¹ lo definisce indicato a "Calmare tutti quelli che sono tormentati nel corpo o nella mente, portando loro la pace. Gli inquieti, gli ansiosi, gli agitati, i tormentati, coloro che non riescono a trovare la pace della mente, che non hanno riposo.... Frequentemente brillanti e spiritosi"*. Nasconde la propria preoccupazione, la amarezza ed il forte tormento interiore, dietro l'aspetto esteriore allegro, cortese e tranquillo².

❖ Primo controllo terapeutico

Al controllo successivo ci riferisce di stare meglio, ma di aver vissuto una esperienza significativa che lo ha posto di fronte ad un problema che pensava di non avere: **la paura**.

L'arrivo di un raccomandata lo ha fatto agitare sino al momento in cui non è riuscito a visionarla e constatare che si trattava di una semplice spedizione di documentazione lavorativa. Non aveva motivo di timore di nessun genere, ma si è prodotta in lui un'agitazione tale da rimetterlo di fronte a sensazioni vissute così forti solo da bambino. Riprenderemo questo punto più avanti, per il momento segnaliamo che in sede di visita lamenta inoltre:

¹ E.Bach: Le opere complete. Macro Edizioni 2002

² <http://www.floriterapia.com/giardino/04.htm>

- **Dolore su 31 V³**: indicazione di Blocco dello yin pelvico, un blocco dell'acqua, che potrebbe evidenziare nello specifico un blocco del TR inferiore
- **Sogno ricorrente** : Sogna spesso grandi distese d'acqua che si muovono verso di lui (esondazioni, grandi onde, alte maree, ecc) paradossalmente senza produrgli paure.

Talvolta riferisce di sognare anche una difficoltà ad orientarsi (anche mentre attraversa la sua casa o ambienti familiari)

Rifacendoci a varie lezioni fatte all'AMSA ed all'Università di Siena dal dr. Corradin proprio sui sogni in medicina cinese, ricordiamo che i sogni sono in relazione *con lo Hun , lo Shen, lo Shao Yin , che hanno lo scopo di " farci scoprire il nostro Mandato"*) e più precisamente che sogni di inondazioni, di acqua che sale (Su Wen capitolo 17, Ling Shu cap 43) indicano una pienezza dello yin. *Più specificamente è relazionabile alla Vescica: sognare di essere disorientati, di non riconoscere più luoghi prima conosciuti. Sognare di torrenti impetuosi o di fiumi tranquilli che improvvisamente si agitano.*

Ricordiamo che la Vescica ha il compito di liberare dalle paure non risolte e che la pienezza del TR inferiore associata ad agitazione e yang in alto depone definitivamente e chiaramente per l'incomunicazione Cuore-Rene diagnosticata sin dal primo momento.

➤ **Prescrizione 2° FIORE:**

Prescriviamo **Mimulus**, rimedio base del paziente per la sua Costituzione.

Ci racconta ora un episodio che non aveva riferito, ritenendolo privo di importanza perché molto antico: intorno ai 3 anni un annegamento nella vasca da bagno (piena di detersivo, dove è caduto dopo essersi chiuso accidentalmente a chiave nella stanza), con perdita di conoscenza; solo per questo (a detta dei medici) non è annegato, considerato che i soccorsi sono potuti arrivare solo dopo molto tempo.

A Mimulus aggiungiamo quindi **Rock Rose** (con il metodo del bicchiere d'acqua) per liberare dalla paura della morte, una paura estrema che , come ben sottolineato da Kramer, Yuen (sottolineeremo meglio successivamente) e molti altri porta come reazione un sovrasollecitazione dello Yang con un innalzamento della Wei Qi.

Tra le caratteristiche che rendono Rock Rose affine allo Yang Qiao Mai sono: la ricerca della trascendenza e la necessità di un cambiamento repentino (vedi scheda di approfondimento)

Fiore molto utile negli incubi in cui si sogna di non riuscire a correre, gridare, ecc... (Sogni ricorrenti nell'adolescenza del paziente).

³ Riportiamo tratto da un lavoro di Brici et al (37): La Vescica è associata alla funzione di Piccolo e Grosso Intestino ; la funzione che viene attribuita ai tre visceri è la **trasformazione** (SW 8).

Esistono 3 ideogrammi per indicare le trasformazioni:

HUA (R 2170): che implica un ritorno, un capovolgimento, una inversione, una conversione: contiene le particelle PI "capovolgersi" e JENN " l'uomo che sta in piedi, che si mantiene eretto" (WIEGER)

BIAN (R 4038): che non implica un capovolgimento, ma richiede un travaglio; "trasformarsi, muoversi, variare, modificarsi"; è nello stesso tempo "anomalo, insolito, straordinario, meraviglioso"

I (R 2356): non implica né il ribaltamento né il travaglio; è la I di I KING; "agevole, sciolto, disinvolto, spontaneo, tranquillo; semplice, facile", sono le mutazioni, l'ideogramma rappresenta un camaleonte, emblema del "mutamento". E' anche letto come rappresentazione pittografica di "sole e luna", omologo di Ming -luce-, simboli di Yang e Yin, attraverso i quali ogni mutamento si produce .

I sono le mutazioni spontanee come la progressione della crescita fisica,

BIAN le trasformazioni con travaglio, la crescita psicologica,

HUA le metamorfosi, trasformazioni legate ai visceri dell'eliminazione, cambiamenti che hanno una nozione di "rifare un costume, di ribaltamento della situazione, di conversione, di rinascita (uomo a testa in basso -nascita- diventa uomo eretto)" di trasformazione evolutiva e spirituale. D'altro canto che l'ideogramma abbia una accezione alchemico-spirituale è testimoniato dall'uso che ne facevano 2000 anni fa gli alchimisti taoisti cinesi : essi cercavano di HUA "cambiare" la natura del cinabro e del mercurio, facendole reagire insieme per ottenere la "pillola per l'immortalità" .

Il concetto HUA richiama il dialogo fra Gesù e Nicodemo: "Davvero ti assicuro: se non si nasce di nuovo, non si può scorgere il Regno di Dio" (Gv 3,3) .

M. Scheffer segnala Rock Rose + Aspen⁴+ Agrimony per stress e nervosismo causato da "paure represses" e Oak + Rock Rose per lo stress causato dall'ostinazione.

❖ Secondo controllo terapeutico

Sogno: assumendo i rimedi il paziente sogna di precipitare con l'auto guidata da altri da un dirupo nel mare. Prima di toccare l'acqua riesce a prendere sua figlia e saltar fuori dall'auto salvandola.

Ricorda peraltro di avere avuto ancora per qualche giorno sogni d'acqua che deborda, fiumi e mari in piena... sino ad aver notato un'improvvisa riduzione dei sogni e regolarizzazione del sonno.

In soli 2 giorni lo stomaco ed il plesso solare smettono di dare alcun segnale di sofferenza, il peso cala vertiginosamente riportandosi allo standard medio, la mente si acquieta, scompare il desiderio di un'alimentazione particolarmente tonica. Non e' presente più' russamento ne' alcuna difficoltà' digestiva, disturbo dell'alvo o della respirazione.

Avremmo potuto somministrare subito Mimulus quale rimedio "tipo " ma abbiamo preferito accompagnare l'assistito in un cammino più lungo ma certo più consapevole, alla riscoperta di se stesso .

Associamo a **Mimulus** , **Withe Chestnut** ed **Hornbeam** due rimedi per aiutare il cuore a risolvere il vuoto di sangue rifacendoci a quanto espresso nel libro di Bensky e Barolet: Farmacologia Cinese. Formule e strategie. (CEA ed. 2003) in merito alla prescrizione di Tian Wan Bu Xin Dan, formula elettiva per il disturbo in questione: "I disturbi dello spirito causati da vuoto di sangue e di yin di cuore si manifestano solitamente con palpitazioni, irritabilità ed insonnia. La strategia adeguata consiste nell'arricchire lo yin e nutrire il sangue del cuore" "Troppi pensieri o riflessioni danneggiano Cuore e Reni comportando esaurimento del sangue e dell'essenza".

Nella miscela inseriamo inoltre **Wild Rose**(di cui approfondiremo le caratteristiche nelle schede finali del lavoro) per la cronicità del problema, che nel tempo ha creato consunzione dello Yin limitandoci a segnalare che è considerato il fiore essenziale per la perdita della gioia di vivere, per chi deluso, vive sospeso tra due mondi, tratti essenziali di un " esaurimento " del cuore.

❖ Controllo a distanza:

Il paziente si definisce sereno come non si sentiva da tempo, equilibrato con una miglior gestione dell'energia. Ha ritrovato il piacere e la forza per allenarsi, e la gioia di fare le cose senza competitività ed attesa di risultato, con una maggiore chiarezza dei propri desideri e della propria strada e soprattutto con maggior capacità di adeguarsi ai cambiamenti, maggior flessibilità. La mente è meno sovraccaricata e si sente più centrato e stabile. Sono scomparsi il dolore sul collo del piede ed al 31 V, gonfiore e distensione del plesso solare, il gonfiore addominale ed il colon irritabile, i disturbi del sonno (divenuto continuato e ristoratore), il russamento, la stanchezza ed il desiderio di ritirarsi in solitudine. Interessante la variazione sulle unghie, come testimoniato dalla foto sottostante. Anche i calli presenti sul 5° dito sono spontaneamente e definitivamente scomparsi

⁴ fiore che rientra tra quelli più " spiritualizzati" secondo Bach. Indica il rimedio per: *"Per quelle vaghe paure sconosciute per le quali non c'è nessuna spiegazione, nessuna giustificazione. Il paziente può essere terrorizzato da qualcosa di tremendo che, secondo lui, sta per accadergli, ma che egli non riesce a definire. Queste paure imprecise e inspiegabili possono ossessionarlo sia di notte sia di giorno. Chi ne soffre ha spesso timore di raccontare la propria pena agli altri"*.

Spesso sulla difensiva perché l'elevata sensibilità lo rende molto vulnerabile , il rimedio Aspen è per la paura, e la paura spesso è immotivata....[...] Aspen denota una particolare sensibilità nel percepire ciò che non è visibile, per cui si ritrova a fare i conti con una realtà stra-ordinaria fatta di sottigliezze che non è preparato ad affrontare, se ne spaventa e si richiude come un riccio, estraniandosi dai contatti con l'esterno



Il paziente ci scrive per gli auguri di Buon Anno e ci riferisce di stare benissimo.

Si descrive sereno e rilassato, riferisce di aver compreso che gli è necessario riaffrontare la vita in maniera differente, con minor rabbia, determinazione, prepotenza, con maggiore compassione e fede, e di essere pronto a provarci, e ci racconta due "strani" coincidenze:

Ci racconta che un giorno discorrendo la madre gli aveva detto di ricordarlo molto simile a lei, un bambino riservato, gentile, buono e disponibile...ma da neonato facile al pianto in presenza di toni di voce elevati e compagnie di persone non conosciute, aggiungendo "anch'io ero così... prima avevo paura di tutto e poi sono diventata così tenace, riservata e poco incline ad esuberanze ed ingerenze altrui".

Il secondo aneddoto riguarda uno scambio avuto col padre, che si era aperto descrivendogli il desiderio continuo di ritrovare le sue radici attraverso i ricordi (lettere, foto, ecc), il dolore provato per la morte della madre quando era ancora bambino e le paure provate da piccolo durante la guerra ed i bombardamenti, situazioni in cui aveva (una volta particolarmente) avuto paura di morire .

Lo lasciamo sereno, consapevole e voglioso di ripartire, stavolta meno disorientato e timoroso, e sicuramente più radicato ed in contatto con il suo Sé più profondo. In cuor suo certo sapeva cosa stava fuggendo, ma aveva bisogno che questo venisse a galla perché si producesse consapevolezza e si potesse ripartire attraverso una conoscenza anche razionale.

Ora che è in stretto contatto con la sua Costituzione, gli consigliamo, quale mantenimento al bisogno, prevalentemente in caso di surmenage psichico:

- __Tian Wan Bu Xin Dan 3-6 gr per die
- __Massaggio con Olio Essenziale di Sandalo su 1R e 23 VC (trattamento nodo-radice su Shao Yin)
- __Passiflora Incarnata 30 gtt 3 v. al dì (alternare con tian Wan Bu Xin Dan Wan)
- __Fiori di mantenimento: prevalentemente W.Chestnut e Mimulus

ANALISI DEL CASO

LA PAURA (Kong) in Medicina Cinese

Sul libro di **Padre Larre e di E.Rochat De La Vallée** in cui si commenta il capitolo otto del Lingshu si legge "In stato di paura e di Timore, gli Spiriti si agitano e si spaventano; pertanto non si puo' contenere"....." Contenere e' trattenere a tutti i livelli dell'organismo. E' per esempio, essere capaci di introdurre degli alimenti, di assimilarli e di trattenere tutti gli aspetti della vitalita' che prendono forma in un essere".

" I reni tesaurizzano il volere... In caso di sovrabbondanza di volere, il ventre e' gonfio e si hanno diarree di alimenti non digeriti" "i reni sono la barriera dello stomaco; in caso di pienezza, la porta della barriera non funziona più' e questo provoca gonfiore (Zhang Zhicong)".

Nella pienezza dei reni conseguente alla non comunicazione col cuore "i cinque Zang non conoscono pace".

Si tratta di un blocco dei reni per non comunicazione del cuore chiuso per paura. Non si effettua lo scambio, le essenze non possono circolare e tesaurizzare nei vari zang.

" Non e' più questa perdita di pace dovuta ad una mancanza, ad una insufficienza della nutrizione come nel caso della milza. Si tratta qui di un blocco, di un accumulo, di una congestione che impedisce ai reni di svolgere il loro compito e agita o mette in conflitto l'insieme degli zang che, ancora una volta, non hanno tutte le essenze necessarie per tesaurizzare correttamente".

" La paura che corrisponde ai reni e' la perversione del movimento Acqua. Quest'ultimo esercita un'attrazione incontrollata verso il basso che mantiene solidamente le basi della vita.....[...] Alla fine il Fuoco del cuore non potrà risplendere, conseguenza di questi indebolimenti successivi, di questo rannicchiarsi verso il basso: ci si rintana, non ci si mostra più' alla luce e la luce non si mostra più".

Elisa Rossi scrive sul suo libro " Shen" che la paura fa parte della loggia dell'acqua, ovvero del rene: "La paura fa parte dello yin più profondo, la radice della vita. E' anche la radice delle altre emozioni, ad essa sono collegate la collera dell'aggressività, la tristezza della mancanza e della perdita, il pensiero che cerca di controllare tutto, l'euforia che nasconde il panico della disperazione; la paura le abbraccia tutte"

L'autrice differenzia bene la *Paura (kong)* dallo *Spavento (jing)* e rifacendosi a Zhang Jiebin cita "Ci chiediamo come mai, pur appartenendo spavento e paura entrambi all'acqua, il danno provocato sull'uomo dalla paura - *kong* sia molto più grave di quello provocato dallo spavento - *jing*. Questo viene da qualcosa di temporaneo ed essendo temporaneo si può tornare [alla situazione iniziale], la paura invece si accumula in modo progressivo ed essendo progressiva non si può risolvere, quando diventa grave il cuore si indebolisce e lo shen è colpito, il jing si ritira, perciò lo yin si atrofizza, si estingue e si ritira col passare del tempo".

Così si differenzia uno spavento legato ad un evento improvviso e transitorio ed una paura (e timore) caratterizzati da un logorio continuo, uno "stato di continua attesa di qualcosa di pericoloso, e in molti casi si riferiscono a una sensazione persistente, pervasiva, spesso indeterminata[...] più che paura di qualcosa di specifico, è spesso un timore che possa succedere qualcosa, paura di quello che può portarci il futuro: di solito la chiamiamo ansia. Parliamo di quello stato di inquietudine continua che il paziente riferisce, ad esempio, come "avere sempre il cuore in gola, anche se lo so che non mi corre dietro nessuno..". Sempre Rossi chiarisce come la paura (*kong*) ed il timore (*ju*) compaiano spesso assieme e come il timore sia espresso nella forma antica dal "radicale «cuore» e il radicale accoppiato «occhio» sopra a quello di «uccello»: interpretata da Karlgren come aspetto spaventato, timido, nervoso, come gli occhi di un uccello.....[...] l'idea di uno stato di allarme continuo".

Soulie' De Morant riporta: "la paura (kong) danneggia (frena) i reni. L'energia - sessuale si appiattisce e non sale; essa scende. All'eccesso il riscaldatore inferiore (funzioni genito-urinarie) gonfia e si riempie. La paura può guarire la gioia. L'antidoto della paura e' la tristezza o l'ossessione (l'Europa conosce bene l'effetto rilassante della paura sull'intestino crasso; come pure l'azione deprimente delle diarree continue) " i reni sono eccitati d'inverno (Ta Tch.). Regnano in autunno" (le congestioni renali sono più frequenti in autunno e in inverno) ... " I reni corrispondono all'energia della terra che genera acqua e umori" (Ta Tch VIII, p. 27 v). [...]. I reni indeboliti dalla paura e la paura stessa sono migliorati tonificando Ta-tchong (R6) e Fou-leou (R 8)⁵.

⁵ In moxa. Punti del Cinabro inferiore, Regolarizzano Energia e Sangue

Ancora segnala come terapia:

- Reni contratti, paralizzati V 25
- Congestione dei reni V 23
- Accumulo dei reni: R1 VC 4
- Eccesso dei reni, della vescica, del piccolo bacino: VC 6
- Energia dei reni che attacca il cuore: VC 4, VB 26

J.Yuen : se si ha paura di essere, il pericardio costringe il TR e blocca lo yang nel Du Mai. Il risultato è che il fuoco a causa della paura non riesca a muovere l'acqua in cui è contenuto il potenziale necessario all'uomo a compiere il suo destino. Così l'uomo non può realizzare il proprio destino.

In questo caso è utile il 7 PC DA LING (grande cumulo)

Analizziamo ora il vissuto del paziente e le stratificazioni che il tempo ha prodotto sulla strutturazione della sua personalità:

Nel caso in questione, al di là del racconto clinico (riassunto per ovvi motivi), sono emersi molti tratti di personalità attribuibili a diversi rimedi floreali: il bisogno di armonia e la capacità di dissimulare la sofferenza dietro estroversione e dinamicità tipici di Agrimony, l'eccessiva disponibilità sino allo sfinimento di Centaury, la rabbia e ribellione tipica di Holly, la vergogna di Crab Apple, il bisogno di controllare tutto tipico di Chicory, lo scoraggiamento, la diffidenza e il dubbio di Gentian, la riservatezza, la chiusura e l'orgoglio di W. Violet, l'ostinazione di Elm e Oak, la tendenza a ripetere sempre gli stessi errori di Chestnut Bud, il disorientamento di Wil Oat, la ripetizione ossessiva di pensieri Wite Chestnut, l'esaurimento mentale di Hornbeam, la ricerca di conferme esterne (studiando e documentandosi) di Cerato e molto altro ancora.

Abbiamo già descritto come la Paura produca la chiusura ed agitazione del Cuore e l'agitazione di tutti gli Zang e di tutte le emozioni (essendone la Radice) e come la lezione da imparare sia la "compassione", virtù da sviluppare secondo Bach, ma anche secondo Juen, il Taoismo, il cristianesimo e molte altre correnti religioso-filosofiche, riteniamo interessante riportare quanto espresso da Krishnananda .

Nel Capitolo 11 del libro "A tu per tu con la paura", si parla di **Compensazioni**, ovvero delle strategie che l'individuo mette in atto (consapevolmente o inconsapevolmente) per non sentire la paura.

E' scritto " le compensazioni hanno a che fare con il controllo. Coprono le nostre paure. Sono il modo con cui nascondiamo paure e vergogna a noi stessi ed agli altri" noi compensiamo in innumerevoli modi, con innumerevoli ruoli e comportamenti, ma alla radice di tutte le compensazioni c'è la paura" " Le paure che si celano dietro questo continuo ed estenuante comportamento sono:

- *la paura di non riuscire a controllare gli eventi della nostra vita*
- *la vergogna che abbiamo nel profondo di sentirci persone che non valgono nulla*
- *il dolore del rifiuto e dell'abbandono*
- *la paura dell'invasione, dell'insensibilità e della mancanza di rispetto."*

Riportiamo ora le principali compensazioni descritte segnalando tra parentesi alcuni tra i rimedi corrispondenti:

- "Compiacere / armonizzare" (Centaury, Agrimony, ecc)
- "Controllare /prendersi cura" (Chicory, Red Chestnut, ecc)

- "Mentalizzare e analizzare" (W. Chestnut, Hornbeam, Cerato, Gentian, Scleranthus, ecc)
- "Combattere / ribellarsi" (Vervain, Holly, Cherry Plum, Impatiens, Beech, ecc)
- "Ritirarsi / andare dentro" (W. Violet, Star of Bethlem, Wild Rose, Mustard, ecc)

Rifacendoci a quanto descritto sul libro "Manuale di Agopuntura" (Di Stanislao, Brotzu Ed CEA) tracciamo una serie di elementi caratterizzanti la loggia del fuoco, particolarmente interessata nel caso in questione, e segnaliamo tra parentesi i fiori più indicati per le tendenze patologiche:

Loggia del fuoco: emozione gioia.

Emozione contraria: paura (MIMULUS)
 Presiede a: *luce dello spirito.* (MUSTARD)

Tipologie in base ai meridiani principali.

Shao yin: aspetto psicologico: amore per la vita (WILD ROSE)

Tipologie in base ai Luo:

Cuore: sensazione di sopraffazione da parte dei doveri (ELM)

Stile di vita e perturbazioni energetiche:

eccessivo lavoro mentale (intellettuale) comporta consunzione di yin e sangue
 (HORNBEAM, W. CHESTNUT)

CONCLUSIONI:

Una costituzione ipersensibile, riservata, timorosa, non riesce ad affrontare il mondo senza difficoltà e bisogno di compensare le sue paure oltre che desiderio di essere diverso e di essere accettato (si delineano bene le caratteristiche di Jue Yin con l'azione di Fegato e Maestro del Cuore che esamineremo nelle schede di approfondimento); finisce così per isolarsi e proteggersi con conseguente irrigidimento e difesa, che tiene alto lo yang e la Wei Qi.

L'eccesso di Weiqi (Yang assoluto fra le energie), porta ad una compromissione o ad un coinvolgimento funzionale degli aspetti più Yin: Rongqi, Sangue ed infine Jing che, come sappiamo, alberga proprio nei sei Visceri Curiosi.

Questo dimostra che non solo la costituzione e le prime esperienze di vita impostano e dettano la nostra costituzione energetica, ma che essa muta nel tempo, come acqua che scorre, come vaso di un torrente in continua trasformazione (21-23). Per fare questo l'uomo non deve ambire ad azioni troppo grandi o complesse. Queste azioni, se irrealizzabili, saranno solamente causa di sofferenza e sentimenti negativi. Applicando invece la meditazione, il wu wei e combinando con interventi sottili, l'uomo diviene consapevole di dover fare scelte razionali nella propria vita, procedendo a piccoli passi (24-25). In questo modo, potremmo dire, l'uomo asseconda e realizza anche la *propria* natura, estrinseca la propria *potentia*, pratica la propria *virtus o Tê*, realizza, insomma, il proprio Tao, individuando, con serenità, quello che è il suo mandato (26). Ora, al pari del dettato taoista, secondo il pensiero filosofico di Edward Bach, la nostra vita e' finalizzata alla nostra "realizzazione". La realizzazione di se stesso per ogni individuo e' alla base della propria felicità, in quanto consente alla propria anima (riflesso di Dio in ogni uomo) di esprimersi attraverso l'operato del corpo, generando benessere diffuso (27). Ogni qualvolta si insinua un conflitto tra l'anima e il corpo o che pecchiamo contro l'Unita' emerge una sofferenza, che se non correttamente interpretata fa sentire più insistentemente la sua voce fino a concretizzarsi in una malattia fisica. La malattia di per se' e' benefica, in quanto

ci offre l'opportunità di capire ciò che non siamo stati capaci di cogliere in precedenza e non viene meno fino a quando non avremo imparato la lezione. I fiori ci consentono di sviluppare le virtù la cui carenza ci ha indotto all'errore. Una volta imparata la lezione la malattia non ha più ragione di esistere e scompare (28-30).

SCHEDE DI APPROFONDIMENTO:

MIMULUS:

Fiore a nostro avviso fortemente affine al "cuore" (ricordiamo che "Tra le sostanze bioattive che la pianta produce vi sono le saponine, amari e glucosidi tossici, che agiscono soprattutto sul cuore" (www.fioriperlanima.com), definito da Bach il rimedio per persone vergognose, timide, ipersensibili, spesso identificabili in "medium" (scritti del 1930), raffinati, bisognosi di sicurezza e protezione, che "nascondono gelosamente i loro timori, non ne parlano volentieri con gli altri"; che sviluppano una forte ansia di fronte a difficoltà o fallimenti. Frequentemente fuggono dalle situazioni di stress attraverso la malattia. Sono soggetti che si rilassano in solitudine ma che non sopportano l'idea di essere lasciati soli. Il rimedio porta alla "compassione" verso la natura ed il creato, lezione che elimina la paura e l'odio tipiche di costoro.

Per caratterizzare il fiore ci risultano significative le parole attribuite a Jimenez.⁶

"Se non fosse per il mio corpo, la mia anima non potrebbe sentire la vita, non potrebbe esprimerla. Il corpo è il tempio dell'anima. La maggior parte degli esseri umani non si sentono a loro agio con il proprio corpo. Cerchiamo di metterci a forza nei pantaloni, quando è il pantalone che deve entrarci. Ma tiriamo in dentro la pancia per non prendere una taglia in più. Non ci piace il nostro corpo, lo sdegniamo ed è un atteggiamento che riguarda Mimulus che ci insegna a rispettare il corpo. Se non sentissimo Mimulus scoppiremmo o moriremmo in incidenti nel traffico. La paura della malattia, della morte, della sofferenza, mantengono il rispetto per il corpo. Quando l'essere riesce a sentire l'amore per il proprio corpo, allora la paura perde l'intensità, perché la paura copre l'inconsapevolezza e non permette all'anima di sperimentare il qui e ora. (n.d.a.: ovvero di essere radicati nel presente).

Non bisogna guardare al passato e fermarsi a raccontare i suoi processi perché la realtà è qui ed ora e noi siamo parte della sua realtà. L'anima ha scelto la nostra personalità per fare un pezzo di strada insieme".

Questo, come sottolinea Chancellor, è un rimedio che lavora più sul "mentale", considerato che il problema del soggetto Mimulus è prevalentemente mentale, la risposta fisica è solo una conseguenza al blocco che la mente ha di fronte alla "paura" poiché temiamo quelle cose che non comprendiamo, che non ci piacciono o che odiamo (Philip M. Chancellor : I Fiori di Bach ed. Armenia).

Considerato da molti floriterapeuti il fiore elettivo per i disturbi al plesso solare, è indicato per soggetti raffinati, fini, tranquilli, con timori (Bach parla di persone "generalmente tranquille" ma con qualche paura) che producono piccole depressioni.

La raffinatezza, la delicatezza, riservatezza, timidezza e semplicità del soggetto Mimulus gli fanno avere di sé un'immagine screditata, inadeguata, sì da portarlo a ritenersi non all'altezza di compiti e prove competitive.

Molto bella a tal proposito la descrizione riportata sul libro dell'Accademia Centaurea: "Fiori di Bach. Come guarire con l'anima delle piante", in cui si parla di Mimulus come "una bambina a piedi scalzi che gioca a palla sul muro scrostato di una casa di periferia; e' un bimbo che dondola i piedi nell'acqua del fiume; c'è il calore del sole di un paesaggio di periferia. C'è una solitudine insieme innocente e sensuale..."

"Il colore giallo radiante del fiore (colore della luce che allontana la paura), ravvivato da macchie rosse, e la sua forte affinità con l'acqua che scorre, richiama la caratteristica del fluire verso l'esterno e lo sciogliersi di emozioni congestionate "una luce (giallo) da cui emergono piccoli fuochi timorosi (rosso).

La sua grande forza (pur trattandosi di una piantina di 30 cm circa) di "radicamento" fa sì che possa resistere bene anche in bilico lungo le sponde di torrenti e corsi d'acqua senza che la corrente la trascini via, una commistione di precarietà e grande forza e tenacia.

⁶ <http://www.fioriperlanima.com/Fiori%20di%20Bach/MIMULUS.htm>

" tra le sostanze bioattive che la famiglia produce vi sono saponine, amari e glucosidi tossici, come quelli della digitale, che agiscono soprattutto sul cuore"..... E' " appesa precariamente nell'acqua"... "Ha notevole vitalita' e capacita' riproduttiva.." " Il fiore ammicca, ricorda nella sua forma un volto sorridente"... (.tratto dal libro " Fiori di Bach" Accademia centaurea)

Mimulus e' la " parte di noi che non sa o non puo' esprimere la seduttivita' verso la vita... [...] E' piccolo, curioso, birichino...[...] Se puo' fidarsi si butta con gioia nella vita. Ma se non trova le condizioni per esprimere il suo temperamento sanguigno, si ritira a poco a poco trasformando l'allegria in malinconia. Mimulus ha bisogno di essere accompagnato ad esplorare il mondo....".

MIMULUS E YANGQIAOMAI

Chiudiamo la descrizione della tipologia rappresentata dal fiore utilizzando alcune riflessioni riportate nel lavoro sopraccitato di Orozco (tradotte da Antonella Napoli) che riteniamo particolarmente adatte a tracciare un parallelismo tipologico tra fiore e meridiano curioso.

Il soggetto Mimulus può identificarsi nella personalità evitante della psicologia contemporanea, molto emotiva, straordinariamente sensibile, che sente un gran bisogno di contatto ed interazione con gli altri. Ha però paura di non essere all'altezza (l'uso sincretico di Larch è consigliato sempre da Orozco) e di incorrere in rifiuto, disapprovazione e valutazione negativa. Poiché non riesce a tollerare umiliazione e disprezzo, tende ad evitare l'esperienza anticipando il rifiuto con ansia e fobia sociale.

Si pone pertanto in una condizione di "allerta costante alla ricerca continua di sicurezza e garanzie " o a diventare giustiziere dei più deboli (anche per la rabbia ed il risentimento causato dalle tante ferite subite ed accumulato negli anni). Trattati questi che abbiamo visto caratterizzare la tipologia curiosa Yangqiao Mai) sino ad arrivare ad isolarsi pur di evitare, e, dove non fosse sufficiente rinunciare anche a gratificazioni (economiche, affettive, lavorative o altro), potrebbero subentrare una serie di disturbi e somatizzazioni che "garantiscono l'evitamento" tra cui "l'ansia è predominante nelle sue varie manifestazioni: fobie, ansia generalizzata, attacchi di panico, depressione, ulcera, gastrite cronica, l'asma, psoriasi, ecc".

Ultime (non per importanza) caratteristiche elencate nel lavoro in questione: pessimismo e la negatività e preoccupazione. A tal proposito è ben evidenziata la pre-occupazione della sua mente, impegnata in vere e proprie anticipazioni negative dettate dalla paura che impegnano ossessivamente il soggetto Mimulus, impedendogli da una parte di vivere il qui ed ora e dall'altra obbligandolo a procedere nella vita con ossessione, rimuginazione e poca lucidità, attenzione e memoria, impegnata su altri piani. Gentian e Wite Chestnut possono risultare d'aiuto in questi casi.

A questo ci sentiamo di aggiungere l'azione di Agrimony, il rimedio che "riporta al mandato" attraverso l'eliminazione dei compensi utilizzati per fuggire a se stessi (azione tipica del Maestro del Cuore).

ROCK ROSE

Ci rifacciamo ad "Approfondimenti al fiore"⁷ estratti dal sito www.fioriperlanima.com e segnaliamo che il fiore:

Aiuta a liberare la mente dal terrore, riattiva l'energia profonda, sblocca il plesso solare e dona coraggio, energia, lucidità.

La personalità Rock Rose è estremamente sensibile (in questo simile a Mimulus) e sempre in ricerca del trascendente (come YangQiao)

Aiuta a liberare la mente dal terrore, riattiva l'energia profonda, sblocca il plesso solare destrutturando l'io e favorendo la comunicazione con la coscienza, (con la luce interna, con l'anima).

La paura è uno stato energetico squilibrato che si caratterizza per un blocco nel chakra della Forza,(2°), un'apertura eccessiva del Plesso Solare, (3°), e la Gola (5°), ed una disfunzione nel Cuore,(4°), e Terzo Occhio (6°) che ostacolano o impediscono la comprensione delle circostanze.

Eduardo Grecco ⁸ segnala un altro importantissimo punto che ben si allinea alla necessità del caso descritto ed all'interessamento dei Meridiani Qiao, ovvero la **necessità di cambiare l'identità che ci si è dati e non si vuol modificare.**

Il cambiamento: Se non cambiamo, nello stato Rock Rose dobbiamo cambiare e farlo di corsa. Quindi quando siamo in una fase in cui dobbiamo cambiare repentinamente delle cose dobbiamo prenderlo, da solo, poche gocce al giorno per lungo tempo. Cambieranno i modi di pensare e si vedranno le cose in modi diversi.

Rimedio elettivo per l'ansia da stress (sia esterni che interni), " permette di darsi il "consenso al cambiamento", cambiamento che nel caso descritto non e' avvenuto ed ha lasciato l'individuo di fronte al suo problema primario, con una stasi che ha prodotto vento! "In questo senso Rock Rose porta in se' il mistero del sole, il co-raggio come raggio che parte dal cuore come azione libera dalla paura".

Indicato per chi è ipereccitato, nervoso, agitato a causa dello squilibrio del plesso solare (troppo aperto e rigido)⁹, in letteratura (come riportato anche sul libro dell'accademia Centaurea) e' riportata "la relazione Rock Rose/ plesso solare. Il plesso e' mediatore della relazione alto-basso e catalizzatore delle componenti emozionali che affluiscono dalla doppia direzione alto basso. Sopra il mondo del pensiero, sotto il mondo della visceralità".

La Scheffer segnala: " il plesso solare fa male o pesa come un sasso" e ancora "qualcuno definisce con molta efficacia lo stato Rock Rose come un «pugno allo stomaco», perche' si accompagna a un crampo che interessa il plesso solare. L'effetto e' immediato e non puo' essere controllato dal sistema nervoso centrale. Il chakra del plesso solare s'irrigidisce in una condizione di eccessiva apertura e alcuni percepiscono il plesso solare come «buco dolorante», oppure come «una pietra sullo stomaco».

Spesso e' legato a qualcosa accaduta nella prima infanzia "in questa dimensione si sperimenta un'agghiacciante solitudine. Per qualche motivo e' mancata la funzione protettiva delle figure di riferimento"

⁷ Antonella Napoli www.fioriperlanima.com

⁸ Antonella Napoli www.fioriperlanima.com

⁹ www.floriterapia.com

Rifacendoci a quanto espresso dall'Accademia Centaurea "che cosa avviene nell'emozione terrore? Si ha una sensazione di gelo, di freddo; i peli e in casi estremi si drizzano....[..]. Nel panico cio' puo' manifestarsi al massimo sino a cristallizzare, a bloccare. Ci si paralizza e, in alcuni casi, si perde la coscienza." " Sono proprio le energie solari dalle qualita' caldo secche che permettono emotivamente al gelo di sciogliersi, alla calda energia vitale di circolare, di risvegliare la coscienza..."

Un'altra importante indicazione la troviamo nel gesto legato alla "firma di rock rose" (centaurea) con un gesto animato la pianta immobile ci parla dello stesso archetipo emotivo che muove l'anima. Attraverso la caduta dei petali la pianta mostra di entrare immediatamente di entrare in contatto con la morte. I fiori recisi, in genere perdono i petali quando muoiono pero' non cosi' velocemente come avviene per rock rose".

Sara' strana coincidenza che il paziente ricorda, sentendo brevemente la descrizione del fiore, di aver cominciato a perdere i capelli sin da giovanissima eta' (11-12 anni)? Ricorda infatti che per qualsiasi minimo stress i capelli venivano via a ciocche ..

Il rimedio secondo Kramer è indicato per chi presenta debolezza delle surrenali.

WILD ROSE

Una delusione a lungo andare produce gradualmente la perdita della vera gioia e dell'interesse vero per le cose, una sorta di "distacco dell'anima dal corpo" (Enciclopedia dei fiori di Bach: RIZA ed.2004) ed una sorta di resa interiore ben mascherata all'esterno con una falsa agitazione ed euforia .

Dal libro "I fiori di Bach" dell'Accademia centaurea riportiamo fedelmente la descrizione di Wild Rose: "... *Nella forma riconosciamo il tema del cuore.[...] e' radiosa ed insieme riservata, intima e sensibile alle influenze ambientali. Il sistema difensivo e' molto radicato e ha la funzione di proteggere la componente più' vulnerabile dell'anima. ...[...] Venere e Marte devono unirsi, per creare " Armonia" . Se cio' non accade, l'anima sembra ritirarsi, rinunciare, come modalita' per mantenere intatto il proprio ideale. Una sorta di " indipendenza dell'anima" che attrae per la sua radiosa delicatezza, ma appena si cerca di coglierla pone la barriera delle sue spine.....[.] Difficolta' a coniugare innocenza e sensualita', corpo e anima, mondo di sogno e realta' quotidiana. L'aspetto involutivo dello stato Wild Rose si traduce quindi in un ritiro dal mondo, mentre il potenziale evolutivo sembra ravvivare le funzioni sensoriali. Le forze del cuore riscaldano l'anima che si apre alle emozioni, alla sensualita', al desiderio per la vita."*

Un altro richiamo dello stesso testo ci riporta alla " sospensione tra due mondi" citata dal bog del dr. De Berardinis in riferimento al soggetto yangqiao mai, tra materia e spiritualita'.

Ancora vigolettiamo quanto espresso nel libro in questione, cui ci atteniamo fedelmente:" *meditare su questo splendido fiore permette di incontrare una polarita' molto interessante, che presiede al mistero del principio femminile: da un lato gli aspetti impalpabili e delicati dell'anima, dall'altro le forze vitali del radicamento e di calore della sfera terrestre....[...]. Solo attraverso la possibilita' di agire nel mondo i propri desideri, l'anima puo' salvarsi dalla condanna a una " vita sospesa".*

E' come se colui che non vede intorno a se' la vita che desidera, si allontani dalla vita stessa. Il fiore, definito da Scheffer adatto per l'**"anemia mentale"** (richiama molto il vuoto di sangue cui abbiamo fatto riferimento nella diagnosi) puo' non manifestarsi cosi' chiaramente ma essere sostituito per compenso dallo "stato Vervain con una sorta di attivita' sfrenata, come si riscontra nei manager di successo" (Scheffer) (che corrisponde alla prima impressione che il paziente da di se caratterialmente).

Sempre la Scheffer segnala che altri fiori come Oak, Rock Wather, Vine, oltre al sopracitato Vervain, possono sovrapporsi a quadri Wild Rose a scopo compensatorio (tutti hanno reale affinita' con il quadro in esame).

Altra importante considerazione emerge sempre dalla lettura di quanto la Scheffer evidenzia in merito alla possibile sovrapponibilita' di Chestnut Bud e Wild Rose, segnalando l'assunzione di quest'ultimo ove il primo non produca benefici ed indicando che potrebbe risvegliarsi "una volonta' di vivere insufficiente, probabilmente causata da un difetto di apprendimento" (questo ci riporta alle nostre considerazioni tra punti Ling e Porta).

I MERIDIANI CURIOSI tratto da " Acupuncture"- Kespi)

Kespi' sottolinea come i meridiani curiosi abbiano origine dalla regione del Ming Men (ren mai, du mai, chong mai e dai mai) e dai piedi e talloni Wei e Qiao Mai).

Il Ming Men e' il punto legato al mandato dal Cielo per crearci e ricreare come nel progetto del principio e dell'uomo.

Piedi e talloni perche' i piedi (che hanno la stessa forma di un germe come reni e orecchie) rappresentano la nostra radice a terra, il nostro sviluppo energetico, somatico, psichico e spirituale.

«L'acqua» (continua Kespi'), punto di partenza della creazione, e' in pianezza creatrice dalle h.15 alle ore 19 ; le 15 costituiscono l'ora «Shen»; «il punto dell'ora Shen» e' il 62 V, punto chiave e punto di origine del meridiano curioso Yang Qiao, situato al tallone, radice in terra della nostra creazione.

Raggruppando i visceri curiosi due a due, per distinguere tre poli (superiore, medio ed inferiore) possiamo definire (Kespi') le 3 condizioni di una creazione nella loro dualita', le 3 condizioni di passaggio dal cielo anteriore a quello posteriore, dal " senza forma" all' "avente forma".

*Al polo inferiore avremo VB e Utero,
A quello medio Ossa e vasi sanguigni
A quello superiore cervello e midollo.*

Tralasciando le altre ci soffermiamo sulla VB e sul cervello

VEVICIA BILIARE:

.. Definita dalla scuola Europea dai termini Zhong (tenersi al centro, avere un ruolo mediano) e Zheng (l'ortodossia, la buona condotta); le e' conferita la carica di rettitudine mediana; essa e' la guardiana dell'autenticita' e della conformita'; essa e' inoltre incaricata delle decisioni e delle sentenze. Chiara e pura e' il viscere del chiaro mediano; ha un ruolo di ricettacolo del Jing. Ha un ruolo centrale nel passaggio dal cielo anteriore a quello posteriore. Per la sua purezza e rettitudine, amministra l'ordine di vita che e' donato a livello del Ming Men e che si compie nell'utero.

E' legata al cuore al quale e' frequentemente associata nelle turbe psichiche ed alla bile, vale a dire al fuoco. E' dunque la busta del fuoco.... Si pensi al colesterolo contenuto nella bile, colesterolo che e' il precursore di tutti gli ormoni.

CERVELLO: *appartenente al Polo superiore con il Midollo "nati dalla sostanza riproduttrice sono sempre messi, nei testi, in relazione con i processi di nutrizione, come per indicarci la loro azione nelle funzioni di scambio e di relazione. Questa funzione di relazione rivela due aspetti, un aspetto piuttosto Yang di scambio con il mondo esteriore, che compete al cervello, e un aspetto piuttosto Yin di trasmissione e di scambio all'interno stesso dell'uomo, di competenza del midollo.*

Il cervello e' il luogo in cui si raccolgono tutte le energie pure e non puo' essere colpito da energie perverse (come accade per il cuore, in cui l'attacco di energie perverse provocherebbe la morte). E' un incrocio, un luogo dove si riflette tutto cio' che viene dall'interno dell'uomo e dall'esterno. E' il luogo in cui si imprimono tutte le informazioni venute dall'interno e dall'esterno, pertanto un luogo d'integrazione e di equilibrio..." " A livello del cervello e' depositata la Legge che il principio ordinatore depose in ciascun uomo, e questo poiche' la testa e' il luogo in cui il Principio s'incarna nell'uomo e dove l'uomo deve ritrovare il Principio" Kespi' segnala ancora che il mezzo di diffusione di questa legge in tutto il corpo e' costituito dal Midollo (sia osseo che spinale).

"Su un altro piano, il cervello e' il luogo di riflessione di tutte le leggi, delle leggi che si apprendono attraverso la riflessione, e quello dove si puo' andare a ricercarle. E' pertanto un luogo di equilibrio, di ricapitolazione, di deposito. E' infine il luogo in cui l'uomo puo' fondersi con il Principio, cosa che gli conferisce un ruolo di matrice spirituale.

Le parole chiave sono, per il cervello: ricapitolazione, riflessione, deposito della Legge e delle leggi, equilibrio, ritorno all'unita', matrice spirituale; per il midollo: funzione di trasmissione della Legge e delle leggi.

La patologia dei visceri curiosi.

La loro patologia non è specificata ma va inquadrata sotto il profilo della perennità. A livello degli organi di gestazione della donna si ha per esempio sterilità, problemi di gravidanza; a livello della vescica biliare, «busta del fuoco», si hanno turbe psichiche quali emotività, angoscia, paura; a livello del cervello tutte le turbe di riflessione, di ricapitolazione, di coordinazione e di equilibrio; a livello del midollo turbe di trasmissione e a livello delle ossa e dei vasi sanguigni. Turbe di carpente e d'armatura e turbe psichiche.

Il funzionamento dei visceri curiosi sul piano trascendente

Porta alla formazione dell'embrione di immortalità o "embrione taoista".

L'uomo è la risultante di un ammasso di Qi che, al momento del concepimento, prende forma e, alla morte si disgrega; il corpo materiale svanisce e gli Shen che assicuravano la sua coesione si disperdono; nel pensiero taoista, alla morte, alla fine dell'incarnazione, non resta quindi più nulla: questo è il passaggio dall'"avente forma" al "senza forma"; il solo mezzo che ha l'uomo per sottrarsi a questa legge è di uscire dalla manifestazione diventando "immortale", facendo nascere in sé un essere di luce chiamato "embrione immortale".

In questa nuova nascita sono implicati i visceri curiosi; simboleggiati su questo piano dai 3 campi del cinabro.

Il taoismo descrive quindi le regole della via materiale e spirituale che permettono di far nascere in sé questo "corpo immortale", questo "embrione taoista", e di acquisire l'immortalità del corpo, non in senso stretto del termine, ma in quanto simbolo di coerenza in tutto.

Al termine di un lavoro interiore, l'uomo raggiunge la luce, la conoscenza e l'Unità.

Allora "l'uomo non muore ma ascende al cielo in pieno giorno perché quella è la morte dell'uomo arrivato a questo livello". Quando l'uomo ha ritrovato l'unità, termine ultimo, esce dalla molteplicità delle incarnazioni, dalla dualità della manifestazione e ritorna all'Uno.

Il lavoro interiore da compiere per poter dar vita a questo embrione d'immortalità si realizza su due piani, considerato che mira a nutrire corpo e spirito, a nutrire il corpo sul piano materiale per trasformare il corpo grossolano (grezzo) in corpo sottile attraverso dietetica ed esercizi respiratori ed a nutrire lo spirito sul piano non materiale attraverso la concentrazione e la meditazione, per rinforzare in sé il principio di unità e per riunire in sé tutti gli esseri trascendenti che abitano in noi.

[...] questo germe deve successivamente trasformarsi nel campo del cinabro inferiore, per arrivare a maturarsi nel cinabro medio e terminare nel cinabro superiore.

" questo essere sarà partorito dalla testa, a livello di Bai Hui (20 VG)"; allora, l'uomo che ha dato origine al suo essere originale (primordiale), spirituale o divino, si ricongiunge con il dao: "egli stesso è il Dao". Egli ha realizzato la fusione con il principio a livello del campo del cinabro superiore, considerato che, nella sua dualità, egli è sei visceri straordinari, nella risoluzione di questa dualità, nel ritorno verso l'unità, egli è solo tre campi del cinabro.

Conclude il paragrafo Kespì segnalando che ... i visceri curiosi costituiscono "passaggio e perennità, transizione dal senza forma all'avente forma, trasmutazione, immortalità e ritorno dal manifesto a ciò che non è manifestato"

I MERIDIANI QIAO

Secondo J.Yuen (12) “i Qiao rappresentano il senso del territorio e l'identità che ci si è dati e non si vuol cambiare. Vi si ricorre se c'è senso di perdita del territorio o se si devono affrontare sfide rispetto alla propria identità”

Rappresentano il “modo con cui si guarda a se stessi al presente”, Qiao è “ il tempo al presente”.

Riportiamo quanto descritto dal Dr. De Berardinis sul suo blog:

Per capire la tipologia dei soggetti Qiao Mai riportiamo un brano dalla nostra dispensa sui meridiani (Jing Luo Mai):

“Il corpo che cambia, che invecchia, è molto legato alla nostra interazione col mondo. I modi con cui vediamo il mondo ci aiutano a capire noi stessi: ciò è simboleggiato dai Qiao, lo Yang Qiao simboleggia come noi vorremmo che il mondo fosse. Se vogliamo che sia diverso ci ribelliamo e questo Qi ribelle si manifesterà con epilessia, molti movimenti e convulsioni che sono i sintomi di Yang Qiao. I canali Qiao sono strettamente legati agli occhi e dicono molto sul modo di guardare il mondo e se stessi:

- Yang Qiao (tallone o ponte) esprime il modo con cui ci si pone di fronte al mondo.*
- Yin Qiao è il modo con cui ci si pone di fronte a se stessi.*

Nel momento in cui rifiutiamo di guardarci allo specchio, di confrontarci con noi stessi siamo molto depressi e desideriamo dormire (sintomi dello Yin Qiao). Occhi pesanti e astenia sono i sintomi dei Qiao e non solo in senso fisico.

Chi ha un problema di Yin Qiao potrebbe avere una stima di sé molto bassa, non si sente mai all'altezza della situazione, pensa di non meritare.

Per non guardarsi allo specchio lo si può buttare via oppure metterlo nell'armadio per non usarlo e questo secondo meccanismo corrisponde al Dai Mai .

I soggetti con problemi Qiao Mai sono rigidi, mal impiantati sui loro piedi, sul loro bacino, sul loro centro (Cuore), ossessionati. Non sposano lo yin con lo yang, il maschile con il femminile.

Sono individui radicati alla terra di origine e stanno malissimo o vanno incontro a patologia anche gravi quando sono costretti ad abbandonare la terra dove sono nati. Spesso i loro disturbi compaiono all'improvviso in modo anche violento quando si allontanano dal luogo di nascita.

Il Dr. Di Stanislao spiega che sono soggetti che appaiono spesso sospesi tra cielo e terra come fossero in continua oscillazione fra la più assoluta spiritualità e la più cruda materialità come il cibo e il sesso. Il paziente con turbe Qiao soffre di questo conflitto perché è come se non riuscisse a “sollevarsi sulla punta dei piedi per guardare oltre l'orizzonte”(traduzione letterale dell'ideogramma Qiao) e quindi decidere (GB 20) (vedi percorso del meridiano).

E' curioso, desideroso di sapere e vuole guardare oltre i limiti, sente l'esigenza di esplorare e di conoscere la verità profonda delle cose .

Questa curiosità può essere anche una curiosità estremamente pratica o intellettuale, non importa, il segno fondamentale è che è incredibilmente desideroso di sapere .

Altra caratteristica di questi soggetti è che hanno cura di tutti i loro processi ritmici naturali, controllano tutti i tempi yin e yang (inspirazione ed espirazione, mestruazione, sonno).

*Nei Qiao questa distimia è più spesso psicologica ed interiore, appartenente più ai propri ritmi circadiani che di adattamento all'ambiente (Wei Mai). Spesso il problema più frequente in loro è proprio l'**irradicamento** ed è per questo che hanno bisogno della loro terra di origine, è come se questa desse loro il senso di ancoraggio che non hanno.”*

TIPOLOGIA COSTITUZIONALE SECONDO I 5 ELEMENTI

Tratto da: F. Deodato, C. Di Stanislao, M. Corradin, R. Giorgetti (con la collaborazione di L. Paoluzzi): "Guida ragionata all'uso delle piante medicinali nei disordini cranio-cervico-mandibolari" Casa Editrice Ambrosiana . Milano 2011 In Press

LEGNO YIN PNEI

La componente *psichica* è rappresentata da minore prontezza e rapidità intellettuale rispetto alla Tipologia Yang, temperamento aggressivo collerico ma represso inibito, raramente espresso.

La componente *neurovegetativa* è di tipo parasimpaticotonica per insufficienza del simpatico, con puntate adrenergiche.

La componente *endocrina* è dominata dalla tiroide con tendenza all'ipotiroidismo e ipoparatiroidismo, ipofollicolinemia al femminile.

La componente *immunitaria* è rappresentata da ipergammaglobulinemia di tipo G, con disreattività allergica e intolleranze alimentari.

Occhi larghi con un viso più appuntito e più scarno del soggetto yang, con un carattere più dolce, più timido; è tendenzialmente inibito, i movimenti sono lenti, caratteristici e ripetitivi, si mangia le unghie in continuazione. Il colorito è pallido e le emozioni tendono ad impallidirlo ulteriormente, può sudare facilmente con una sensazione di freddo alla fronte e senso di svenimento; tende ad avere lipotimie di natura neurovegetativa. Ha una miopia precoce, teme il vento che gli scatena crisi vertiginose, ha paura dell'altezza e di viaggiare con ogni mezzo; è un timoroso congenito, ha paura degli aghi, del sangue, dell'ospedale, dell'anestesia e può svenire in una qualsiasi di queste situazioni. Può aver sofferto di acetonemia o di disfunzione epatica, ma genericamente nell'infanzia ha goduto di una buona salute. Presenta una immaginazione spiccata con propensioni alle arti, è un esteta. Da **molta importanza alle belle parole, alle belle maniere, all'estetica; può avere una scarsa memoria specialmente per le cose che non gli interessano. E' ansioso, nervoso, indeciso, impaziente e lunatico** (principalmente le donne durante il periodo mestruale).

Sono persone timide e ripiegate su loro stesse, vogliono fuggire da situazioni che possono creare loro delle contrarietà e si rifugiano in un mondo tutto a parte, un mondo che gli permette di essere a proprio agio. In un primo momento possono definirsi "dei sognatori" poiché hanno un'immaginazione molto spiccata, ma in seguito potrebbero non accettarsi e quindi crearsi una maschera per farsi accettare dagli altri non per quello che in realtà sono ma per quello che vogliono far sembrare di essere: in questa situazione diventano persone loquaci che tendono ad attirare l'attenzione. Sono quelle persone che diventano aggressive per nascondere la propria timidezza. Fondamentalmente hanno, però, mancanza di fiducia in se stessi e lasciano decidere agli altri creandosi però degli stati d'ansia; si lamentano spesso perché fondamentalmente insoddisfatte.

Le patologie che possono interessare più frequentemente il Legno yin sono: **disturbi digestivi ed epatici cronici**, cardiopalmo, tachicardia, ipotensione distonica (scatenata da emozioni); emorroidi, varici, teleangectasie, **asma allergica, insufficienza epatica** banale fino all'epatite e cirrosi. Dismenorrea con tendenza a formare fibromi, cistiti, priapismo, impotenza, spasmofilia; cefalee retroorbitarie o apicali, vertigini, ansia e distonie neurovegetative, psoriasi, orticaria, acne, miopia, glaucoma cronico. Per questa tipologia le piante che possiamo utilizzare sono: Angelica archangelica, Artemisia vulgaris, Silybum marianum, Rosmarinus officinalis, ... in quanto sono piante riscaldanti ovvero appartengono dello yang.

TEMPERAMENTO LEGNO YIN JUE YIN (F/MC)

Il suo comportamento è più variabile rispetto alla SHAO YANG; volte risulta inibito, a volte spavaldo, eccitato e si esprime con delle emozioni che sente vivamente. **E' un sensitivo puro.** Il tipo "inibito" non ama muoversi, mette sempre a posto i suoi capelli, muove le mani in continuazione, agita gli occhi e stringe i pugni; quando si arrabbia reagisce peggio rispetto al tipo spavaldo o allo SHAO YANG e tiene tutto dentro. Non tira fuori la sua aggressività ma la ritorce su se stesso, si chiude e si rosicchia le unghie (elimina i suoi mezzi di difesa - infatti negli animali l'aggressività si estrinseca con le unghie). Si tratta di giovani e ragazze angosciate che si mordicchiano le dita, il tipo "spavaldo" è mobile, agitato, ama muoversi.

A differenza dello SHAO YANG che rappresenta lo sportivo puro, lo JUE YIN lo è in modo relativo, in base alla quantità di Energia disponibile e presente nel suo meridiano. Il movimento produce una reazione diversa sullo SHAO YANG che quando si muove diventa rosso, rispetto allo JUE YIN, che impallidisce e suda molto alla fronte; ha mancanza di energia e va in crisi. A volte i suoi occhi non vedono bene come se fosse nella nebbia. Negli occhi ha qualche cosa di misterioso. Essi sono grandi e belli e fanno trasparire una certa ansia ed inibizione; parla con gli occhi (sono molto espressivi).

Si vanta di una bellezza che affascina e che lo inorgoglisce. La donna sa di essere bella e lo fa trasparire. E' una donna che cerca di attirare l'attenzione su di se'; ama sedurre ed essere sedotta, ancheggia perchè ha i muscoli della colonna vertebrale molto flessibili (a differenza dello SHAO YANG che non riesce a fare le flessioni sul busto).

Gli piace la primavera, anche se soffre il vento che gli provoca vertigini, ebbrezza, confusione mentale, irascibilità. A differenza dello SHAO YANG che ama il rischio, lo JUE YIN soffre di vertigini e non ama andare in auto, teme il sangue, gli ospedali, gli aghi; **ha carattere dolce, timido inibito,** con movimenti lenti e ripetitivi; ha paura dell'altezza (è un **timoroso congenito**); può svenire in qualsiasi condizione di paura. Ha spiccata immaginazione e propende per le arti; dà molta importanza alle belle parole, al senso estetico, alle buone maniere. Fugge dalle situazioni che possono creargli contrarietà. E' "**un sognatore**". **Si comporta in modo diverso da quello che realmente è (per mascherare la sua timidezza) e lo fa per farsi accettare dagli altri, diventando loquace attirando l'attenzione su di se'. A volte, non si accetta per quello che è. Può diventare aggressivo per nascondere la sua timidezza; non ha fiducia in sé stesso e lascia decidere gli altri.** Fondamentalmente è insoddisfatto; ha un olfatto molto fine. Può avere problemi di insufficienza epatica con acetonemia (soprattutto da piccolo). Va incontro ad eczema e crosta latte.

Ha poca memoria e parla per simboli per evocare le cose passate che non ricorda (gli mancano le parole del passato). E' un tipo preciso e ricorda bene le cose che ama; quando non ama una cosa, non fa discussioni, inversamente allo SHAO YANG. Anch'esso è un emotivo primario e la sua caratteristica è la variabilità dell'umore. Ha bisogno di eccitanti (caffè, alcool, tabacco), ma può essere allergico a tali sostanze.

E' lunatico e nelle donne tale caratteristica risente del periodo mestruale. Va in ansia per un nonnulla e si angoschia quando non si muove; a volte si blocca e non riesce a trasmettere quello che vuole, pensando che gli altri lo capiscano dai suoi occhi. Balbetta e non ama parlare in pubblico, inversamente allo SHAO YANG. Piange facilmente in determinate situazioni e tenta di sfuggire i problemi (non come lo SHAO YANG). **Cerca di mascherare la sua natura e si piega su valori che sogna;** pensa di aver realmente vissuto le cose che sogna. I suoi sogni sono in bianco e nero, mai a colori.

FUOCO YIN PNEI

(deriva dal legno Yin che invecchiando perde yin e aumenta il calore)

La componente *psichica* è rappresentata da una vivacità intellettuale di tipo rapido con temperamento gioioso e artistico ma con difficile manifestazione.

La componente *neurovegetativa* è di tipo iposimpaticotonica con puntate adrenergiche importanti e vasocostrizione.

La componente *endocrina* è dominata da un **iposurrenalismo** ipopofisarismo

generale ed ipoendocrinismo.

La componente *immunitaria* è rappresentata da un eccesso di ipergammaglobulinemia di tipo D e di fattore PAF.

Sono soggetti molto emotivi ed essendo di tipo yin sono non attivi e secondari; corrispondono al tipo **sentimentale**. Dal punto di vista psicologico questi due caratteri (Fuoco yin e Fuoco yang) li ritroveremo nella costituzione Acqua e studieremo la differenza fra il passionale Fuoco ed il passionale Acqua. La persona Fuoco yin è **ipersensibile, introversa, idealista**, che a differenza del Fuoco yang, tende ad interiorizzare, a ripiegarsi su sé stesso, piuttosto che ad agire. Spesso agisce in modo lesto, con gesti vivi e rapidi, corti e a tratti talvolta maldestri, che segnano la sua timidezza. Un'altra caratteristica è la freddolosità, al punto di portare vestiti di lana in piena estate. L'inverno è la stagione che essi odiano. **Pallido**, il soggetto Fuoco yin arrossisce facilmente, specialmente in luoghi caldi. Il polso, più profondo che debole, è lento, ma **se si emoziona il polso diventa veloce**; la pressione arteriosa è normale o piuttosto bassa; la lingua è pallida e molle e ciò denota un **Vuoto di Sangue ed Energia**. Spesso è **disturbato dagli avvenimenti tristi e spiacevoli anche se non lo riguardano**. È un disfattista ed è **portato all'inquietudine sia per gli altri che per sé**. Può cambiare facilmente e in fretta d'umore; è un **idealista** ma spesso però rimane allo stadio della ispirazione, non rinunciando però a ciò che ritiene sia buono, è disposto ad aspettare anche degli anni affinché la sua idea si realizzi. Il soggetto Fuoco yin non ama agire; l'azione gli costa, ma è molto coscienzioso e molto scrupoloso, e questo costituisce talvolta la sola molla che lo spinge a continuare quello che ha iniziato. Nei suoi successi è discreto, modesto, pieno di umiltà; si fa' cento rimproveri e non accetta ne' la sua debolezza, ne' la sua vulnerabilità. **Essendo molto timido, non riesce ad entrare in relazione con gli altri, quindi tende ad isolarsi**; soffre di scoraggiamento, di sentimento di assurdità dell'esistenza, della inutilità degli sforzi, del senso vivo di incomprendimento, e talvolta del desiderio di non più vivere. Nell'infanzia il Fuoco yin ha sofferto di uno stato di salute piuttosto fragile, si è ammalato di angine, otiti e di reumatismo articolare acuto. Per questi soggetti in generale sono necessarie piante che si avvicinano molto alla tossicità, in particolare useremo quelle che danno un margine più ampio, tipo: Leonurus cardiaca, Inula helenium, Rosa canina, Stellaria media, Rosmarinus officinalis,

Bibliografia

1. D. Kramer: Nuove terapie con i fiori di Bach. Vol 1-2-3 Ed. Mediterranee 1998
2. M.Scheffer: Il grande libro dei fiori di bach. Corbaccio edizioni 2004
3. F. Nocentini, M.L. Peruzzi : Il grande libro dei fiori di bach. Ed. Demetra 2004
4. N.Weeks: La vita e le scoperte di Edward Bach. Ed Guna 1996
5. R. Orozco: Nuovi orizzonti con i fiori di bach. Ed. Centro di benessere psicofisico.2008
6. B.C.Rodriguez e R.Orozco : Intelligenza emozionale e fiori di Bach Tipi di personalità nella psicologia contemporanea. Ed. Centro Benessere Psicofisico 2007
7. C.Di Stanislao, R.Brotzu: Manuale didattico di agopuntura. Casa Ed. Ambrosiana 2008
8. P.M. Chancellor: I fiori di bach.ed. Armenia 2003
9. E.Bach: Le opere complete - Macro edizioni2002.
10. Jimenez: il giardino dei fiori . <http://www.floriterapia.com/giardino/giardino.htm>
11. M. Corradin, C. Di Stanislao, M. Parini: Medicina Tradizionale Cinese per lo Shiatsu e il Tuina
I e II volume .Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2001
12. Simongini E., Bultrini L.: L'ottava lezione I disturbi dello Shen: lo psichismo in medicina classica cinese .Ed. Xin Shu, Roma, dicembre 2008
13. Le traduzioni di Luigi De franco: [Su Ling Wei Yun](http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Su_Ling_Wei_Yun.pdf) - Huang Yuanyu (1705-1758) Sulla spiegazione della tristezza e della paura Libro III, 1740
http://www.agopuntura.org/html/tesoro/classici/Su_Ling_Wei_Yun.pdf
14. Accademia Centaurea: "Fiori di Bach . Come guarire con l'anima delle piante. Macro Edizioni
15. E. Sangiorgi, E. Minelli, G. Crescini, S. Garzanti: Principi di Fitoterapia Clinica tradizionale, energetica, moderna. Ed. CEA 2007
16. C.Larre, E.R.De La Vallée : Dal "Huangdi Neijing Lingshu" la psiche nella tradizione cinese. Ed. Jaca book 1994- Milano
17. E.Rossi: Shen. Ed. Casa Editrice Ambrosiana 2002. Milano
18. George Soulié de Morant: Agopuntura cinese: IPSA. 1988 Palermo
19. Corradin, Di Stanislao: Lo Psichismo in Medicina Energetica Ed. AMSA, L'Aquila, 1995.
20. Kespì J.M.: Acupuncture, Ed. Maissonneuve, Moulin les-Metz, 1982.
21. Watts A.W.: Il Tao dell'acqua che scorre, Ed. Astralbio-Ubaldine, Roma, 1983.
22. Larre C.: Lo spirito della cultura cinese, Ed. Jaca Book, Milano, 2007.
23. Tagliaferri A.: Taoismo, Ed. Newton & Copton, Roma, 1995.
24. Pouvoirville A. de : Le Tao, Ed. Archè, Paris, 2004.
25. Di Stanislao C. : Il Tao e la ricerca del Vuoto, www.collemagico.it%2FPromozione%2FIITaoELaRicercaDelVuoto.doc&rct=j&q=Il%20tao%20ed%20il%20corso%20della%20vita&ei=NQC_TNaGAorOswb-v7jFDQ&usg=AFQjCNHA0n-PTIT8MejAzqQV-PbXlwVlBA&sig2=CPChGDibWjoi- aVkmZcfA&cad=rja, 2008.
26. Guenon R. : La grande triade, Ed. Adelphi, Milano, 1980.
27. Di Stanislao C.: Argomenti di medicina. Il dialogo e l'integrazione fra culture e modelli, Ed. Fondazione Silone, Roma-L'Aquila, 2007.
28. Scheffer M.: Il grande libro dei fiori di Bach. Guida completa teorica e pratica alla floriterapia di Bach, Ed. Corbaccio, Milano, 2008.
29. Rodríguez B. C., Orozco R.: intelligenza emozionale e fiori di Bach. Tipi di personalità nella psicologia contemporanea , Ed. Centro Benessere Psicofisico, Roma, 2007
30. Howard J., Ramsell J.: Guarire con i fiori di Bach. Guida pratica alla floriterapia, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2004.
31. Simongini E., Bultrini L.: Le Lezioni di Jeffrey Yuen - Volume I - I meridiani tendino muscolari; i meridiani distinti. Ed. AMSA, Roma, 2000
32. C. Di Stanislao, F. Deodato, R. Brotzu et Al.: Rancore ed altre emozioni trattenute alla luce della Medicina Cinese. Medicina Naturale- luglio 2006. Pag 74-79
33. Santangelo P, Il "peccato" in Cina, Ed. Laterza, Bari, 1991.
34. Krishananda, Anana : " a tu per tu con la paura. Vincere le proprie paure per imparare ad amare" Nuova edizione. Oriente Universale Economica Feltrinelli 2010 – Milano
35. D. De Berardinis: Qi Jing Ba Mai. Gli otto meridiani straordinari. Fisiologia, clinica e trattamento Ed. S.I.d.A. 2010
36. M. Luisa Vocca "Gli otto broccati" o "Ba duan jin": studio di un'antica pratica di Qigong ancora molto diffusa in Cina.

http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_2001/otto_broccati.htm

37. P. Brici, M. Brici, G. Leardini, S. Garzanti, M. Olei: Intestino Crasso: Labirinto Delle Trasformazioni ;
http://www.agopuntura.org/html/mandorla/rivista/numeri/Giugno_2002/Intestino_Crasso.htm.
38. K. Gibram . Il Profeta . a cura di F.Medici. Ed. San Paolo 2005 – Volpiano (To)
39. F.Deodato, C. Di Stanislao, M. Corradin, R. Giorgetti (con la collaborazione di L. Paoluzzi): "Guida ragionata all'uso delle piante medicinali nei disordini cranio-cervico-mandibolari" Casa Editrice Ambrosiana . Milano 2011 In Press
40. L. Paoluzzi: Fitoterapia ed Energetica. Ed AICTO. Terni 1997
41. C. Di Stanislao, L. Paoluzzi: Phytos. Ed MeNaBi 1990
42. Carlo Di Stanislao: Le palpitazioni (Xin Jin) in Medicina Tradizionale Cinese. La Mandorla [Anno XIV numero 55 - dicembre 2010](#)
43. Bensky e Barolet: Farmacologia Cinese. Formule e strategie. CEA Ed. Milano 2003

ASSOCIAZIONE WU-WEI



YI QUAN, calligrafia del Maestro Yang Linsheng

Yi Quan e sviluppo del Qi

Gabriele Filippini¹

wuwei1965@libero.it

Antonello Casarella²

¹ Presidente dell'Associazione Wu Wei - Scuola di Tuina e Qigong, Responsabile del settore Tuina per la F.I.T.E.Q. (Federazione Italiana Tuina e Qigong in collaborazione con l'Università di Nanchino), Operatore professionista O.T.T.O.(Operatori Tuina e Tecniche orientali), istruttore di Yi Quan A.S.K.T. (Associazione Studio Kung Fu Tradizionale) riconosciuto dal Maestro Yang Lingsheng, istruttore di Taijiquan P.W.K.A. (Professional Kung Fu Wushu Association) riconosciuto dal Maestro Wang Wei Guo, Master in PNL, Diplomato in Generative Trance.

² Maestro di Yi Quan riconosciuto dal Maestro Yang Lingsheng (ASKT), Maestro di Wushu Kung Fu della P.W.K.A., Fondatore della Scuola Wu Shin Tao, Operatore di Bioenergetica, Counselor Somatorelazionale (IPSO), Master in PNL.

Sommario La parte iniziale dell'articolo descrive brevemente la storia e le peculiarità tecniche dello stile Yi Quan. La seconda parte descrive la pratica dell'esercizio dell'albero o del palo, Zhan Zhuang Gong, utilizzato per la stimolazione volontaria di importanti punti di agopuntura.
Parole chiave: Yi Quan, Qi Gong, Kung Fu, Zhan Zhuang Gong, Yang Lingsheng, Esercizio dell'Albero, stimolazione Agopunti.

Abstract The first part of the article is a brief description of the history and the technical particularity of Yi Quan Style. The second one is dedicated to the "Tree exercise", Zhan Zhuang Gong, used for the stimulation of some important acupoints.

Keywords: Yi Quan, Qi Gong, Kung Fu, Zhan Zhuang Gong, Yang Lingsheng, Tree exercise, Acupoints stimulation.

L'*Yiquan*, o pugilato (quan) dell'Intenzione(yi), fu creato dal Maestro *Wang Xiangzhai* nella prima metà del '900. L'*Yiquan* è conosciuto anche come *Da Cheng Quan* o pugilato della Grande Riuscita, nome con cui iniziò ad essere etichettato lo stile attorno agli anni quaranta dai tanti praticanti che, arrivando da altri stili, vedevano le loro abilità marziali migliorare sensibilmente e in tempi brevi.

Wang Xiang Zhai è considerato un grande riformatore nel mondo del *Kungfu*, in quanto ha saputo reinterpretare gli antichi ed autentici valori delle Arti Marziali in chiave contemporanea e con atteggiamento critico-scientifico. Egli fu uno dei migliori ed ultimi allievi di *Guo Yun Shen*, famoso maestro esperto di *Xing Yi Quan*, il quale gli trasmise l'importanza cruciale del lavoro statico, *Zhuangong*, quale fondamento per la trasformazione della forza. Alla morte del suo maestro cominciò a viaggiare per tutta la Cina alla ricerca di esperti con cui confrontarsi e scambiare conoscenze. Questo lo mise di fronte al grave stato di degrado in cui l'arte marziale cinese era caduta. L'attenzione dei praticanti per le forme e i movimenti esteticamente gradevoli a scapito dei contenuti e dell'efficacia; la scarsa capacità di tanti praticanti a tradurre praticamente le teorie; il clima di mistificazione e ignoranza che caratterizzava buona parte dei praticanti. Tutto questo spinse *Wang Xiangzhai* a intraprendere un lavoro che portò a ripensare totalmente il modo di affrontare lo studio e la pratica.

Le esperienze lo portarono ad essere critico nei confronti della comunità marziale e del modo di praticare il *Kungfu*, secondo lui degenerato e colmo di forme, tecniche e fronzoli inutili.

Tutto ciò lo spinse a rivedere la sua pratica e a creare un nuovo metodo che chiamò *Yiquan*, per sottolineare l'importanza di mettere da parte la forma (*Xing di Xingyi Quan*).

Nell'*Yiquan*, l'intenzione mentale gioca un ruolo primario all'interno di una metodologia di addestramento che ha come obiettivo il recupero della spontaneità e delle qualità psicofisiche sopite. "Yi" (R. 2348) significa "intelletto, idea, significato, opinione, sentimento personale, intento, intenzione". Come spiega il grande sinologo

Padre Claude Larre, l'ideogramma Yi  raffigura nella parte bassa un cuore da cui

scaturisce in alto una nota musicale. P. Larre traduce l'ideogramma come "l'intenzione, il cuore che colui che parla, pensa e agisce mette in ciò che esprime in suoni, pensieri o atti." (*Ling Shu*, Jaca Book, Milano, 1994, p. 183). La nota che appare nella parte superiore dell'ideogramma ci riporta alla teoria dei toni musicali che esprimono e riassumono tutte le qualità e caratteristiche dell'energia propria del nostro universo. Possiamo quindi affermare che la mente dell'uomo, il suo cuore, è in grado di esprimere una specifica vibrazione energetica che può manifestare effetti tangibili nella realtà. In questo stile quindi è la mente del praticante che svolge il ruolo principale sia per quanto riguarda lo sviluppo della determinazione e dell'efficacia marziale sia per quanto riguarda l'aspetto energetico connesso all'incremento del benessere e della salute. Yi è anche il termine utilizzato per identificare lo spirito viscerale - ben shen - che alberga nella milza e ne attiva tutte le funzioni e caratteristiche consentendo a questo organo di svolgere correttamente la sua funzione centrale di approvvigionamento e trasformazione della energia.



Ricordiamo brevemente che l'ideogramma Quan (R.1383)  significa pugno, mano ferma, boxe ed è il termine che viene comunemente utilizzato per definire i vari stili marziali cinesi.

Ad un livello tecnico l'Yiquan si rifà allo Xingyi quan, arricchito degli elementi propri di stili come il Bagua Zhang, il Taiji Quan, Il Tongbei Quan ed altri. Tuttavia l'Yiquan si configura come un sistema aperto, in grado di assorbire elementi utili provenienti dalle più svariate discipline.

L'importanza riservata all'utilizzo dell'intenzione - Yi ed allo sviluppo e trasformazione dell'energia posizionano questo stile tra le scuole cosiddette "interne" ed infatti la pratica dell'Yi Quan per scopi connessi al benessere ed alla salute è molto diffusa. Il lavoro energetico interno dello stile viene normalmente identificato come Yi Gong.

Nell'Yiquan non esistono sequenze preordinate di tecniche (Taolu), ed il percorso di apprendimento è diviso in otto Sezioni o Livelli:

1. Zhanzhuang, esercizi statici nei quali si lavora sulla percezione di sé e sulla trasformazione della forza interna;
2. Shili, esercizi nei quali si impara a muovere la forza dall'interno e guidarla secondo particolari traiettorie e determinate modalità;
3. Bufa, esercizi per ottimizzare la qualità e l'efficacia negli spostamenti;
4. Fali, esercizi per imparare ad emettere la forza in modo esplosivo e focalizzato;
5. Tuishou, esercizi in coppia attraverso i quali si impara ad avere controllo sulla forza dell'avversario;
6. Shisheng, esercizi di emissione della voce in coordinazione al movimento;
7. Jianwu, o Danza Marziale, esercizio libero singolo di simulazione intenzionale del combattimento;
8. Jiji, combattimento libero.



Il Maestro Yang Linsheng esegue una tecnica di Tuishou con il Maestro Antonello Casarella

ZHANG ZHUAN GONG

In questa sede vogliamo analizzare brevemente l'esercizio base dello stile, lo Zhan Zhuang Gong (ZZG) normalmente conosciuto come esercizio dell'albero. Tale esercizio consente al praticante di studiare la connessione e l'armonia tra le diverse parti del corpo fino a sviluppare la cosiddetta Hu Yuen Li, la forza che si sviluppa contemporaneamente in tutte le direzioni dello spazio. In questo senso l'albero è base sia del lavoro marziale che del lavoro energetico per l'incremento di benessere e salute (Yi Gong). Ricordiamo che attualmente lo ZZG è uno dei più noti esercizi appartenenti alla grande categoria del qi gong o esercizi volti a lavorare (gong) con l'energia (qi).

Prima di tutto vogliamo brevemente descrivere l'esecuzione tecnica dell'esercizio per passare poi ad analizzare le funzioni energetiche dei punti di mtc maggiormente coinvolti dalla pratica. In effetti le specifiche zone corporee che identifichiamo come punti energetici possono tradizionalmente venir attivate tramite diversi sistemi: aghi, moxa, coppettazione, tuina ed esercizi di qigong.

L'auto stimolazione ottenuta nel corso degli esercizi si basa da un lato su respirazione profonda, movimenti e posture specifiche e dall'altro sulla capacità del praticante di dirigere la propria intenzione (Yi) sui punti interessati. Possiamo quindi affermare, con i nostri insegnanti cinesi, che l'accresciuta percezione cinestetica di determinati punti può attivarne la funzione fornendo così ai praticanti di qi gong e di arti marziali interne un ottimo strumento di auto-trattamento energetico.

Cominciamo quindi ad analizzare l'aspetto tecnico dell'esercizio

Il praticante si pone in piedi, mantenendo i piedi paralleli con un'apertura pari alla larghezza delle spalle, caviglie, ginocchia ed anche sono lievemente flesse in modo da abbassare il baricentro e rilassare le articolazioni in questo modo si rilassa anche il tratto lombare. La schiena è dritta con le spalle rilassate, la sommità del capo tende verso l'alto, la punta della lingua poggia contro il palato per favorire il passaggio energetico tra Ren Mai e Du Mai. Le braccia vanno poste in avanti, arcuate come se si volesse abbracciare un grande albero, i palmi con il punto Lao Gong (8MC) rivolto verso la zona del t'an t'ien (posizione CHENG BAO SHI - tenere la sfera in alto) (fig.1- fig. 2)

L'intenzione ricerca una sensazione di aumento del proprio SPAZIO vitale, ottenuta tramite la cosiddetta "apertura delle orecchie".

Le mani vengono poi abbassate a livello dell'addome (TI BAO SHI - tenere la sfera in basso) (fig. 3) e infine appoggiate al t'an inferiore (BAO TAN TIEN - avvolgere, proteggere il tan tien) (fig. 4).

fig. 1



fig. 2



fig. 3



fig.4



La posizione va mantenuta a lungo, da 15 fino a 60 minuti circa.

I benefici di questo esercizio sono collegati a diversi aspetti, innanzitutto la tecnica rinforza le gambe, donando al praticante una notevole sensazione di "RADICAMENTO", favorisce inoltre il lavoro respiratorio e la conduzione del Qi nel percorso del "piccolo circuito energetico" e cioè nella continua e ritmica circolazione di energia tra Du Mai e Ren mai.

Uno degli aspetti più interessanti di questo esercizio è lo sblocco delle tensioni muscolari con conseguente liberazione del Qi.

Lo stress muscolare a livello di gambe e braccia innesca, qualora la posizione venga mantenuta sufficientemente a lungo, vibrazioni e movimenti muscolari a livello delle zone corporee maggiormente "bloccate", con conseguente effetto liberatorio e rilassante; da questo punto di vista l'esercizio è basato sugli stessi principi degli esercizi di "grounding" tipici della terapia bioenergetica.

Ricordiamo inoltre come tutto il lavoro del Qigong si basi inizialmente sul miglior utilizzo dell'energia già presente in noi, da cui l'importanza del rilassamento e della liberazione delle tensioni muscolari croniche, premesse indispensabili per realizzare la successiva fase di incremento dell'energia interna.

Accanto a questo lavoro globale, come già ribadito più sopra esiste un fondamentale lavoro di stimolazione energetica di alcuni dei "grandi punti" dell'agopuntura, punti in grado di favorire un ottimo riequilibrio energetico globale nel praticante. Analizziamone brevemente alcuni specificando anche come la pratica aiuti ad attivare queste zone. Il nostro lavoro si basa sull'esperienza diretta ed è quindi doveroso ricordare la possibilità di lavorare su altri punti e zone corporee. La ricchezza della cultura cinese si esprime anche in questa grande diversità di punti di vista.

1 Rn

E' posto sulla pianta del piede, sulla linea mediana, fra il terzo anteriore e i due terzi posteriori; flettendo le dita si forma una fossetta al suo livello.

Il nome principale del 1 Rn è YONG QUAN e questi due ideogrammi (R. 5875 e R. 1386) utilizzati insieme significano SORGENTE ZAMPILLANTE.

Il nome secondario è DI CHONG.

Di (R. 4812) rappresenta la terra (in opposizione al cielo), la terra in quanto principio Yin vivificante l'universo.

Chong (R. 1294) è il luogo di passaggio, l'incrocio, l'assalto. E' lo stesso ideogramma contenuto nel vaso "curioso" Chong Mai "mare dei 12 meridiani, mare dei 5 organi e dei 6 visceri".

Traduciamo quindi il nome secondario di questo punto con "ASSALTO DELLA TERRA", ben comprensibile anche dal punto di vista topografico. Il primo punto del meridiano Zu Shao Yin (detto impropriamente "meridiano del rene") è infatti l'unico dei classici punti di agopuntura localizzato alla pianta del piede e quindi a contatto con la terra.

Relativamente alle funzioni ricordiamo innanzitutto che si tratta del punto TING ("pozzo") del meridiano e che è quindi in grado di tonificare lo yin dei Reni grazie all'intermediazione di sangue e liquidi.

Secondo la Scuola di Shanghai ha la proprietà di calmare lo spirito e di "aprire gli orifizi del

cuore" (e quindi per questo trattare le convulsioni e la perdita di conoscenza).
E' un punto spesso utilizzato, fra l'altro, per trattare l'ipertensione («abbassa il fuoco»).

STIMOLAZIONE DEL 1 Rn

Il punto YONG QUAN viene stimolato grazie alla tecnica del "radicamento". Il praticante deve immaginare che il proprio centro di gravità, o meglio il proprio Dan Tian, scenda fino all'altezza delle ginocchia conferendo stabilità alla posizione assunta. L'attenzione è posta sul contatto tra la pianta del piede e il terreno, i piccoli movimenti di aggiustamento normalmente connessi all'allenamento consentono di stimolare ulteriormente la zona grazie al lavoro dei muscoli plantari e dei flessori delle dita.

L'attenzione può essere ulteriormente focalizzata immaginando che la respirazione avvenga attraverso la pianta del piede,

5 VC

È posto due misure (cun) o tre dita sotto l'ombelico.

Il nome principale di questo punto è SHI MEN.

Shi è descritto al numero 4384 del vocabolario Ricci e significa «pietra, roccia»; rappresenta anche l'ideogramma dell'ago di pietra utilizzato ai primordi dell'agopuntura.

Men lo ritroviamo al numero 3426; significa «porta, via di accesso, orifizio».

Complessivamente possiamo tradurre SHI MEN con PORTA DI PIETRA o PORTA DELLA PIETRA, con probabile riferimento alla cosiddetta pietra filosofale degli alchimisti capace di trasformare il piombo in oro e cioè capace di purificare le energie prevaricanti e di integrarle con l'energia corretta dell'individuo.

Ma il 5 VC, posto due cun sotto l'ombelico ha altri otto nomi secondari; fra questi ricordiamo MING MEN ("porta del destino" - rinviamo il lettore al 4 VG), DAN TIAN ("campo del cinabro"), SAN JAO MU ("punto mu del triplice riscaldatore"), JING LU ("nettare dei meridiani"), LI JI ("forza motrice spontanea").

Tutti questi nomi sottolineano che il 5 VC è un punto di straordinaria importanza; per ciò che interessa ai nostri scopi diremo con Chamfrault che è utilizzato dai taoisti nel corso dei loro esercizi e rappresenta il centro dell'energia profonda, ed anche sessuale, nell'uomo e nella donna.

Ricordiamo inoltre che si tratta del punto Mo del triplice riscaldatore, cioè del punto che controlla la fusione fra energie innate e acquisite.

Soulié de Morant afferma che attraverso questo punto tutte le energie sono distribuite ai meridiani e in particolare al Ren mai.

Per Jean-Marc Kespri, il 5 VC rappresenta il punto di radicamento della vita nella pelvi a tutti i livelli di manifestazione. Il comando datoci dal cielo, contenuto nel Ming Men (4 VG) si realizzerebbe grazie proprio a questo punto. Probabilmente è in questo senso che SHI MEN controlla il viscerale curioso "utero", al quale è attribuita, tra le altre, la capacità di trasformare continuamente la nostra vita in modo da consentirci di rinascere ogni giorno.

Il Da Cheng considera Shi Men punto fondamentale per trattare i vuoti di energia.

STIMOLAZIONE del 5 VC

La stimolazione del 5 VC e di tutta la zona addominale viene effettuata tramite la particolare tecnica respiratoria detta "respirazione taoista". Questa, nota anche come respirazione inversa o pre-natale, basa la sua efficacia energetica su una tecnica complessa e completa. Durante la fase inspiratoria il basso addome si contrae, mentre l'abbassamento del diaframma viene garantito dall'espansione della muscolatura della zona del plesso solare. Questi movimenti, uniti alla contrazione della zona perineale (1 VC) consentono un profondo auto-massaggio degli organi interni nonché la stimolazione degli agopunti interessati.

Questa tecnica, inoltre, non trascura il movimento della gabbia toracica, movimento che viene comunque limitato alla zona posteriore. Può essere utile ricordare come in tutte le arti marziali il praticante debba "nascondere" all'avversario la propria respirazione onde evitare di essere colpito in fase di inspirazione. Durante la respirazione naturale, in fase inspiratoria la zona addominale tende a rilassarsi ed assorbe energia dall'esterno, energia che può anche essere rappresentata dal colpo inferto da un eventuale aggressore, che in questa fase otterrà quindi la massima efficacia offensiva.

Di fondamentale importanza è inoltre la focalizzazione della mente sulla zona de tan tien nel corso di tutti gli esercizi.

4 VG

È posto appena sotto il processo spinoso della 2a vertebra lombare.

Ha come nome principale MING MEN. Ming secondo il dizionario Ricci (R. 3514) significa «ordine, comandamento, decreto del cielo». Rappresenta anche il “mandato del Cielo” che conferisce al sovrano il potere supremo.

Men, che ritroviamo al numero 3426 dello stesso dizionario significa «porta, portale».

Complessivamente traduciamo MING MEN con PORTA DEL DESTINO. Fra i nomi secondari ci sembra particolarmente interessante ricordare JING GONG. Riportiamo i significati dati all' ideogramma jing dal dizionario Ricci (R. 978): «grano scelto, sopraraffinato, fine, sottile, delicato. Essenza, quintessenza, prodotto della distillazione o della raffinazione. Sperma. Spirito (come essere immateriale). Spirito (in opposizione a materia). Spirito (per esempio di sacrificio), vigore, ardore. Molto, completamente, straordinariamente».

Gong (R. 2874) significa «palazzo, residenza imperiale» e anche «Tempio degli Antenati».

Traduciamo quindi JING GONG con PALAZZO DEL JING, sottolineando però che le traduzioni rappresentano una grossa limitazione del significato originario.

Passando a discutere le funzioni diciamo che secondo J. M. Kespi questo punto è il luogo del mandato datoci dal cielo allo scopo di crearci e di ricrearci. Controlla la zona compresa fra davanti e sotto i reni dove sono concentrate le nostre energie ereditarie.

Secondo la scuola di Shanghai il MING MEN tonifica i reni e tratta in toto la colonna vertebrale.

Per Nguyen Van Nghi il 4 VG è in diretto rapporto con il rene Yang mentre per Auteroche rinforza lo Yang dei reni, consolida il Jing, rinforza i lombi e le ginocchia, armonizza le mestruazioni e regolarizza il Qi.

Nell'ambito dell'insegnamento del Qi Gong tradizionale anche questo punto è strettamente connesso con la zona del tan tien

STIMOLAZIONE del 4 VG

La stimolazione di questo punto viene effettuata grazie alla mobilitazione del bacino e della zona lombare tipica della pratica dell'Yi Quan. Il praticante si addestra a percepire il tan tien come una sorta di sfera inserita all'interno del basso ventre e a farla ruotare all'interno del corpo. Questa idea di movimento comporta in realtà la capacità di mobilitare il tratto lombare e conseguentemente la zona del 4VG del bacino. L'attenzione del praticante può inoltre essere focalizzata volontariamente nella zona del Ming Men.

10 VG

È posto appena sotto il processo spinoso della 6a vertebra toracica.

L'unico nome di questo punto è LING TAI.

Ling (R. 3187) è lo stesso ideogramma di uno dei pochissimi testi realmente sacri della medicina cinese: il Ling Shu e significa: «meraviglioso, prodigioso, soprannaturale. Essere spirituale. Anima (opposta al corpo). Manifestare gli effetti della sua potenza. Di una efficacia meravigliosa. Vivo di spirito, intelligente, ingegnoso».

Oltre che al 10 VG si ritrova questo ideogramma ai punti 2 C (Qing Ling - “spirito verde” o meglio “spirito del colore sfumato della primavera”), 11 TR (Qing Leng Yuan che ha lo stesso nome del 2 C - Qing Ling - fra i nomi secondari), 4 C (Ling Dao - “via dello spirito”), 24 Rn (Ling Xu- “vacuità dello spirito” - vedi dopo), 18 VB (Cheng Ling - lo Spirito che si presenta a un superiore).

Tai (R. 4659) è il nome delle stelle dell'Orsa maggiore, oppure il nome dato ai dignitari dell'Impero.

Un altro ideogramma Tai (R. 4669) significa «terrazza, piattaforma, tribuna».

Traduciamo quindi il 10 VG con TERRAZZA DELLO SPIRITO.

Relativamente alle funzioni, ricordiamo che secondo J.M. Kespi questo punto LING è la dimora della potenza spirituale, il punto sul quale il praticante le arti marziali deve concentrare la sua attenzione per acquisire la facoltà di presentire un nemico o un pericolo.

Grazie al LING TAI quindi la vista o l'udito si interiorizzano e questa conversione sensoriale permette una percezione chiara di tutto ciò che capita all'esterno.

Potremmo dire che questo è l' “occhio e l' orecchio” posti sulla superficie posteriore del corpo.

Relativamente ai nostri scopi, occorre ricordare che secondo C. Despeux al suo livello si localizza una delle tre barriere energetiche del dorso (vedi “La piccola Circolazione

Energetica”).

STIMOLAZIONE DEL 10 VG

La stimolazione di questo punto viene favorita dalla posizione assunta dalle scapole durante l'esecuzione degli esercizi. Infatti il praticante trasla lievemente in avanti le spalle (cfr. stimolazione del punto 24 RN), distendendo contemporaneamente la zona delle scapole, “arrotondando” il dorso proprio in corrispondenza del 10 VG. Il lavoro viene inoltre completato dalla mobilizzazione delle articolazioni costo-vertebrali favorita dall'utilizzazione della cosiddetta “respirazione taoista” di cui abbiamo già trattato brevemente.

1 VC

È posto nel perineo, sulla linea mediana, fra le grandi labbra (o lo scroto) e l'orifizio anale. Il nome principale è Hui Yin. Hui (R. 2254) significa «riunirsi, assembrarsi, incontrarsi, meeting, conferenza, luogo di riunione»; Yin (R. 5789) è lo stesso Yin della coppia Yin - Yang.

Traduciamo quindi con “RIUNIONE DEGLI YIN”.

Gli altri nomi (nomi secondari) sono Xia Ji (“Punta del basso”), Jin Men (“Porta preziosa”), Hai Di (“Mare del basso”), Ping Yi (“paravento”).

Questo punto è la zona in cui fuoriesce il tronco comune da cui originano il Renmai, il Dumai e il Chongmai e secondo Chamfrault regola il fegato, la testa e tutte le affezioni degli organi genitali.

Per Auteroche grazie a Hui Yin si regolarizzano le mestruazioni, si rinforzano i reni, si rinfresca il calore e si elimina l'umidità.

Il So Wen, cap. 44, parla del Muscolo degli Antenati (Zong Jin) e ricorda che questo muscolo è in relazione sia con il Chong Mai, sia con il Dai Mai, sia con il meridiano dello Stomaco (particolarmente al punto 30 E).

Noi ricordiamo qui il Muscolo degli Antenati in quanto anche se non abbiamo trovato in nessun testo una relazione precisa fra Zong Jin e Hui Yin, ci sembra probabile una loro relazione anche, ma non solo, topografica.

A questo proposito citiamo Husson che afferma che Zong Jin è un “muscolo” verticale che parte dal pube. Da un lato incornicia l'ombelico, fra i due Chong Mai e i due Vasi dello stomaco; dall'altro discende raggiungendo il sacro e rimontando all'interno del rachide.

Tornando al nostro 1 VC ricordiamo la “piccola circolazione energetica”, base di molti esercizi energetici, come descritta da Catherine Despeux.

«Grazie al pensiero creatore si fa scendere il soffio dal Campo del cinabro al punto Hui Yin (1 VC) situato fra l'ano e gli organi sessuali; lo si fa risalire lungo il Canale di Controllo (Dumai, Tou Mo, Vaso Governatore) fino al sincipite (20 VG). In questo modo attraversa quindi le tre barriere del dorso (“San Guan”) che sono i reni, il punto Ling Tai (10 VG) a livello della 6a vertebra dorsale ed il punto Yu Zhen (9 V) posto alla nuca.

Poi il soffio ridiscende al viso fino al punto Ren Zhong (26 VG) posto fra il naso e la bocca, termine del canale di controllo.

Quindi il soffio entra nel Canale di Funzione (Ren Mai, Jenn Mo, Vaso della Concezione) fino al punto Hui Yin. Questa circolazione dal Canale di Controllo al canale di Funzione è detta “dal Cielo Anteriore al Cielo Posteriore”. È possibile anche la circolazione contraria dal Canale di Funzione al Canale di Controllo che è detta “dal Cielo Posteriore al Cielo Anteriore”».

Nota: trattando del 1 VC e di Zong Jin abbiamo accennato a due meridiani che non abbiamo descritto in nessuna altra parte della dispensa: il Chong Mai ed il Dai Mai.

Ci sembra quindi opportuna una precisazione. Il Chong Mai (“Vaso d'Assalto”) è uno degli otto meridiani “straordinari” (“curiosi”).

Ha il compito di regolare e di comandare (è il “mare”) i 5 organi, i 6 visceri e il sangue.

Potremmo dire che se è vero che il Dumai ricapitola tutto lo Yang, il Renmai tutto lo Yin, allora diremo che il Chongmai ricapitola tutto l'organismo (“è il Mare dei 12 meridiani”).

Il Daimai (“vaso Cintura”) è un altro meridiano “curioso”; ha la particolarità “anatomica” di essere l'unico con decorso orizzontale. Ha il compito di “reggere la vita”, di sostenerci (a tutti i livelli di simbolismo). Ed è in quest'ottica che deve essere letta la frase “lega tutti i meridiani”.

Con un'immagine che crediamo significativa può essere immaginato come il “laccio” che lega il covone di grano o anche come la cintura degli sciamani o dei praticanti di arti marziali.

STIMOLAZIONE DEL 1 VC

La stimolazione di questo punto avviene tramite la ritmica contrazione e decontrazione perineale che accompagna l'esecuzione completa della cosiddetta “respirazione taoista”

Questa modalità respiratoria, nota anche come respirazione inversa o pre-natale, basa la sua

efficacia energetica su una tecnica complessa e completa. Durante la fase inspiratoria il basso addome si contrae, mentre l'abbassamento del diaframma viene garantito dall'espansione della muscolatura della zona del plesso solare. Questi movimenti, uniti alla contrazione della zona perineale (1 VC) consentono un profondo auto-massaggio degli organi interni nonché la stimolazione degli agopunti interessati.

Questa tecnica, inoltre, non trascura il movimento della gabbia toracica, movimento che viene comunque limitato alla zona posteriore. Può essere utile ricordare come in tutte le arti marziali il praticante debba "nascondere" all'avversario la propria respirazione onde evitare di essere colpito in fase di inspirazione. Durante l'inspirazione (fase Yin) Il corpo tende a rilassarsi ed assorbe energia dall'esterno, energia che può anche essere rappresentata dal colpo inferto da un eventuale aggressore, che in questa fase otterrà quindi la massima efficacia offensiva.

8 MC

È posto sul palmo della mano, fra il 2° e il 3° metacarpo. Quando si serrano le dita a pugno il punto è nello spazio fra il dito medio e l'anulare.

8 MC ha come nome principale Lao Gong.

Lao (R. 2970; 2961) significa "lavoro faticoso, penoso" mentre Gong (R. 2874) significa «palazzo, residenza imperiale».

Traduciamo quindi con PALAZZO DEL LAVORO.

Fra i nomi secondari di questo punto ricordiamo ZHANG ZHONG ("centro della mano", che fa riferimento alla localizzazione del punto), WU LI ("cinque abitazioni") e GUI LU ("strada dei fantasmi").

Passando alle funzioni diremo con la Scuola di Shanghai che elimina il "calore" dal cuore, mentre con Da Cheng ricordiamo che si tratta di uno dei 9 punti recuperatori di Yang.

Secondo S. de Morant attraverso questo punto si determina un'azione sul 20 VG e sul "primate" (cfr. questo punto) e anche sul 20 VB che per l'A. francese rappresenta uno dei punti fondamentali del controllo del sistema nervoso simpatico (con quest'ultima affermazione siamo in piena medicina occidentale. Il sistema nervoso simpatico è in estrema sintesi quella parte del sistema autonomo che ci permette di affrontare le situazioni di "crisi", tipo fuga o attacco).

STIMOLAZIONE del 8 MC

Il punto 8 MC viene stimolato grazie alla particolare posizione assunta dalla mano durante l'esecuzione dei colpi.

Il palmo non deve essere né completamente teso, né completamente rilassato, le dita sono unite ma non serrate, l'attenzione del praticante è focalizzata al centro del palmo, esattamente dove è situato il punto in questione.

20 VG

È posto sul cranio, lungo la linea mediana. Si trova facilmente congiungendo la linea verticale che passa per gli apici delle due orecchie.

Il nome principale del 20 VG è BAI HUI.

Bai (R. 3578) significa «cento, centinaio, una folla di, tutte le forme di».

Hui (R. 2254) significa «riunirsi, assemblarsi. Riunione. Associazione. Luogo di raccolta, capitale».

Traduciamo quindi con CENTO RIUNIONI, sottolineando che il numero 100 indica "tutto".

Il 20 VG ha altri 6 nomi secondari: WU HUI ("cinque riunioni"), SAN YANG ("tre Yang"), NI WAN GONG ("palazzo del campo del cinabro superiore"), TIAN MAN ("riempimento del cielo"), DIAN SHANG ("l'alto della cima di una montagna"), LING SHANG ("l'alto di una collina").

Per S. de Morant questo punto controlla il piano psichico inferiore, quello dominato dagli istinti primitivi («è la pianta che spinge, che si impossessa di tutto ciò che può prendere, lo disgrega e lo fa divenire una sua sostanza. L'aggressività e la distruzione costituiscono il "Primate", egoista e avido.

"Il suo nome cinese è Po... In verità è lo strumento dell'orribile legge della natura che vuole che le nostre pulsioni vivano anche fino a divorare la vita. La forma di intelligenza del Primate è l'astuzia, l'arte del mentire e il piacere di ingannare con la parola o il silenzio. La sua intensità può essere apprezzata per un colorito un po' grasso e stinto. La sua insufficienza è evidenziata da pelle farinosa e secca. La sua predominanza si manifesta in una grande taglia dell'osso occipitale»).

Il Da Cheng ci ricorda che nell'essere umano è possibile ritrovare il cielo, la terra e l'uomo. Bai Hui risponde al cielo, Shan Zhong (17 VC) risponde all'uomo e Yong Quan (1 Rn) risponde alla

terra.

Per Duron il 20 VG è la riunione di tutti i vasi Yang, la riunione del meridiano del fegato e dei meridiani distinti e fa risalire l'energia in tutto il corpo.

Per J.M. Kespi questo punto rappresenta la giunzione fra lo Yin dell'uomo e lo Yang celeste. Più in dettaglio avrebbe la funzione di trattare i sintomi da vuoto di Yin alla testa (forza di spirito diminuita per eccesso di pensieri e preoccupazioni, dimentica il passato e nega l'avvenire, perdita di memoria e melanconia) o di pieno di Yang (insonnia, sovraccitazione, viso arrossato dopo il consumo di alcoolici).

STIMOLAZIONE del 20 VG

Per stimolare il 20 VG il praticante immagina che un sottile filo di seta esca da questa zona esercitando una leggera trazione verso l'alto. In questo modo si estende il tratto cervicale della colonna vertebrale ed è possibile percepire una sensazione di leggerezza in tutto il corpo. In questa sede ricordiamo anche la funzione dei meridiani straordinari Wei Mai, in quanto definiti "corda celeste" possiamo ipotizzare un loro collegamento con questo punto situato al vertice della testa e quindi particolarmente vicino al cielo.

24RN

È posto sul torace a livello del 3° spazio intercostale, a due misure dalla linea mediana.

È uno dei 5 (o 6, contando anche 11 TR) punti che portano LING nel nome principale (LING XU - vedi al 10 VG).

Xu (R. 2070) significa «vuoto, vacuità».

La vacuità nella filosofia taoista è la prima qualità dell'essere indifferenziato, l'assenza di tutti i pensieri, di tutti i desideri e di ogni progetto.

Quindi traducendo il nome di questo punto con VACUITA' DELLO SPIRITO ci riferiamo direttamente al significato psicologico del termine vacuità.

Il 24° punto del meridiano Zu Shao Yin ha come unico nome secondario LING QIANG.

Ling è lo stesso ideogramma ("spirito") del nome principale. Qiang (R. 573) significa «muro, muraglia».

Lo studio dei nomi principali e secondari indica chiaramente che questo punto ha molto a che fare con lo "spirito". E' forse l'unico punto Ling che ha nella sua sintomatologia un'evidente connotazione psichica («ansioso, sospettoso, ha bisogno di giurare, ha la sensazione di avere due volontà opposte»).

Non è un caso quindi che diversi autori (Duron, Kespi) attribuiscono a questo punto la capacità di controllare il rapporto fra la coscienza (e gli obblighi che determina) e il mondo psichico interiore.

STIMOLAZIONE del 24 Rn

In tutte le posizioni del Taijiquan la sterno viene mantenuto costantemente in posizione rientrata mentre le spalle sono lievemente traslate in avanti. Questo "svuotamento" della parte anteriore del tronco influisce direttamente sul 24 RN.

Per concludere ricordiamo che in questo lavoro abbiamo descritto i punti di più frequente utilizzo, le possibilità sono in realtà molto più ampie ed, in buona parte, dipendono anche dal punto di vista di diversi maestri.

Ricordiamo inoltre che la capacità di concentrazione della mente conscia risente di precisi limiti neurologici, risulta quindi estremamente difficile, se non impossibile, controllare contemporaneamente postura, respiro, spazio ed attivazione degli agopunti.

Questi ultimi verranno quindi selezionati di volta in volta in base alle esigenze ed alle sensazioni del praticante, salvaguardando comunque l'attivazione dei tre punti considerati essenziali: 1Rn, 5VC, 20VG.

Questi ultimi infatti, considerati da in quest'ottica, garantiscono i tre livelli fondamentali di "connessione" del praticante: connessione alla terra tramite 1Rn, connessione al cielo tramite 20VG, connessione al proprio centro tramite 5VC.

Bibliografia

1. Wang Xiang Zhai, Yi Quan, Milano, Luni Editrice, 2006
2. Wang Xuanjie, Dachengquan, Milano, Luni Editrice, 2003
3. Lam Kam Chuen, La Via del Qi Gong, Como, Red Edizioni, 1996
4. Catherine Despeux, Taiji Quan, Roma, Ed. Mediterranee, 1987
5. AAVV: Il Respiro Primordiale, Firenze, M.I.R. Edizioni, 1999
6. G. Filippini, M. Corradin, C. Di Stanislao, La Teoria Energetica del Taijiquan, Salò, Centro Shen, policopie, 1993
7. Mantak Chia, Tao Yoga Chi Kung dell'Energia, Roma, Mediterranee, 1993
8. Da Liu, Tai Chi Chuan e Meditazione, Roma, Ubaldini, 1988
9. J. Bossy, Atlante anatomico dei punti in agopuntura, Milano, Masson Italia, 1984
10. F. Perrey, Les points, policopie, Paris, 1988
11. C. Larre, E. RoCHAT De La Vallée, Lingshu la Psiche nella Tradizione Cinese, Milano, Jaca Book, 1994
12. Chamfrault, Traité de Médecine Chinoise, Angoulême, Ed. Chamfrault, 1981
13. Institut Ricci, Dictionnaire Français de la Langue Chinoise, Institut Ricci-Kuangchi Press, 1990
14. J.M. Kespi, Acupuncture, Paris, Masson, 1982
15. Alexander Lowen, Il Linguaggio del Corpo, Milano, Feltrinelli, 1988
16. S. de Morant, Acupuncture chinoise, S.A. Editeur, 1985

Libri da Leggere e Rileggere

"Non c'è travestimento che possa alla lunga nascondere l'amore dov'è né fingerlo dove non è"

François de La Rochefoucauld

"Perché una volta che il male di leggere si è impadronito dell'organismo, lo indebolisce tanto da farne facile preda dell'altro flagello, che si annida nel calamaio e che suppara nella penna"

Virginia Woolf

Moiraghi C.: La pratica della vera Medicina Cinese. Diagnosi, terapia, ricerca, Ed. Jaca Book, Milano, 2011.

Nel corso degli ultimi due millenni nell'eterogenea complessa tradizione molte scuole mediche cinesi si sono contrapposte e avvicinate. Oggi viviamo in una società multietnica e multiculturale e una nuova via è indispensabile perché l'agopuntura possa vivere, rivivere ed evolversi percorrendo un appassionato iter terapeutico personale in ogni medico. In questo libro Moiraghi affronta il compito di fare il punto sulla possibilità di dialogo e integrazione tra la bio-medicina moderna e quella ereditata dall'Oriente: la via dell'integrazione sostenuta dall'autore è importante non soltanto da un punto di vista storico, epistemologico, antropologico e scientifico. ma offre anche la concreta possibilità di una utilizzazione pratica. L'Autore sa esporre con coraggio e chiarezza tutti i problemi suscitati dalla vera medicina cinese e dalla Scuola del Metallo che la interpreta, specialmente quelli inerenti all'anatomia, alla fisiologia, allo psichismo, al rapporto medico-paziente, all'effetto placebo, all'olismo, e propone modelli e metodiche di formazione, di diagnosi, di terapia, di ricerca medica. È un volume fondamentale, non va solo letto, deve essere meditato per comprenderne la profondità.

Deodato F., Di Stanislao C., Corradin M., Paoluzzi L., Giorgetti R.: Guida ragionata alla fitoterapia nei disturbi cranio-cervico-mandibolari, Ed. CEA, Milano, 2010.

In questa opera, la passione, la competenza, le capacità e l'esperienza degli autori permettono di affrontare con rigore scientifico il complesso mondo della Fitoterapia e il suo ricco patrimonio di pratiche terapeutiche, spesso antichissime, applicandoli all'ambito della cura e della prevenzione dei disturbi cranio-cervico-mandibolari. Necessario per l'operatore più esperto ma anche per chi decida di avvicinarsi al vasto panorama del disordine temporo-mandibolare e cranio-cervicale, questo testo può con facilità indirizzare verso approfondimenti diagnostico-differenziali e terapeutici spesso estremamente importanti nella considerazione "olistica" dell'assistito, al fine unico di comprendere come segni e sintomi "locali" possano derivare da alterazioni o disarmonie più "generali". Obiettivo del testo è offrire una facile guida all'uso vantaggioso e consapevole di molti prodotti naturali, fornendo al lettore informazioni circa esperienze, considerazioni e modalità di utilizzo, oltre che di azione e interazione, di alcuni rimedi fitoterapici frequentemente utilizzati in un'ottica integrata. La Fitoterapia è materia estremamente affascinante ma al tempo stesso embricata e complessa, troppo spesso ignorata, sottovalutata o mal utilizzata da operatori inesperti. Un adeguato approfondimento circa le sue potenzialità e virtù, ma al tempo stesso la sua pericolosità, costituisce per il professionista una possibilità di ampliare il suo orizzonte integrando (quale supplemento e non sostituto) le metodologie che già conosce e utilizza. Il testo completa, nell'ambito più specifico della fitoterapia, il volume pubblicato per CEA nel 2005 dagli stessi autori e dedicato a "[L'articolazione Temporo-Mandibolare](#)".

Bao Tian F.: Bioritmi. I ritmi che scandiscono la vita. Cronoagopuntura, Ed. Bracciali, Arezzo, 2010.

I bioritmi sono i ritmi che scandiscono la vita: ogni organismo vivente, dalla singola cellula fino all'uomo, ha un suo ritmo di crescita, di evoluzione, di invecchiamento. I bioritmi rappresentano il fluire della vita nel tempo, nei secondi, nei minuti, nelle ore, nei giorni, nei mesi, nelle stagioni, negli anni. Il ritmo della natura, dell'atmosfera, dello scandire del tempo della vita dell'universo e di tutto ciò che esso contiene. Per la visione cinese i bioritmi rappresentano l'andamento ciclico del flusso energetico secondo l'eterno manifestarsi delle dualità polari Yin e Yang. La crono-agopuntura è una branca dell'agopuntura legata ai bioritmi e al tempo. È un'antica tecnica conosciuta dal mondo occidentale come "bioritmi cinesi" e "crono-medicina cinese". È molto efficace per il trattamento del dolore, per l'obesità, per le paralisi post ictus, ecc. Questa tecnica è purtroppo ancora poco diffusa a causa di difficoltà nel suo utilizzo, soprattutto per i medici occidentali e dalla difficoltà di applicazione del calendario lunare cinese e quindi tramutare le date e gli orari secondo il calendario solare occidentale. In questo libro vengono piegate le tecniche della trasformazione del calendario solare occidentale a quello lunare cinese, per offrire una guida per la pratica.

Ercoli P.: Manuale di Tuina, fondamenti e strategie di trattamento, Ed. CEA, Milano, 2010.

Il testo inizia dalla spiegazione delle manovre, delle mobilizzazioni, delle trazioni (con l'aiuto dei supporti video sui 3 DVD) e delle tecniche complementari. Nella seconda parte vengono definite le azioni energetiche delle manovre, i principi per tonificare e disperdere, le sei modalità di lavoro; di seguito viene spiegato come mettere insieme tutti questi elementi per realizzare un progetto di trattamento individualizzato. Completano questo percorso cinque esempi in cui viene applicato passo passo il metodo descritto, accompagnando il lettore nella costruzione di un ragionamento corretto. Nel testo viene riservato un ampio spazio al Qigong per l'operatore Tuina e alla deontologia professionale per gli operatori Tuina non sanitari. Al testo sono allegati 3 DVD video, cui ha collaborato il nostro docente Sergio Marzzichi, su:

- Manovre base di Tuina (66 min.)
- Mobilizzazioni e trazioni (Yaofa e Bashenfa) di Tuina (43 min.)
- Sequenze per la pratica di Tuina (65 min.).

Andrès G., Milsky C.: Ling Shu, Ed. Guy Tredaniel, Paris, 2010.

Una coppia di Autori già sperimentati nella traduzione dei classici (lo Zhen Jiu Jia Yi Jing è stato pubblicato dallo stesso editore nel 2004), da vita ad una nuova, completa edizione del II Libro dei Nei Jing, testo consacrato all'agopuntura, tenendo conto dei commentari classici (dei periodi Song e Ming) e delle traduzioni francofone di Larre ed Elisabth Rochat De La Valée, Lavier, Nguyen Van Nghi e Ming Wong. Il Ling Shu, libro consacrato principalmente all'agopuntura, è anche l'asse che ci porta nei fondamenti profondi della medicina Cinese, un modello medico che vede l'uomo come responsabile della propria salute, che dipende dal suo comportamento, dalle sue scelte di vita, dalle passioni che lascia nascere in sé. La traduzione, senza inutili pedanterie, è commentata con abbondanza e precisione, senza concessioni ad un esoterismo

puerile, ancora molto diffuso, e soprattutto senza sinolatria. Essa insegna che colui che cura deve essere un sapiente conoscitore dell'ordine naturale ed insieme un artigiano: nella sua bottega si occupa di restaurare la vita degli uomini che gli si rivolgono. È un uomo di cuore. Saggio, egli non dimentica che per rimanere tale deve essere benefico. Con o senza aghi, con o senza massaggi, con o senza pozioni, egli entra in voi. Egli entra, ma non interferisce. Con i suoi occhi, dove non si legge niente, penetra il vostro sguardo, ove si legge tutto. Egli conosce come tutto si esprime in tutto il corpo, in movimento e a riposo. Egli valuta l'uomo, la donna, il giovane, il vecchio. Quando ha ritrovato il cammino che porta alla vostra origine, egli lo risale e vi conduce con sé a ciò che voi siete. Il suo trattamento rimette in sesto, nello scorrere della stagione, secondo la vostra natura ed il vostro destino. Siete dunque ricaricati, ed il vostro orologio è regolato: rimarrete tali fintanto che non accumulerete ritardo o anticipo su voi stessi. Il Lingshu che anticamente era chiamato Zhengjing o Classico degli aghi, prese questo nome a partire dalla dinastia Tang (618-907 d.C.). Shu indica il cardine di una porta che permette la chiusura e l'apertura alternata e regolata come avviene per una porta custodita. L'influsso celeste naturale si diffonde sempre nell'uomo: il meccanismo nascosto del perno che apre e chiude permette la costituzione e la ricostituzione del corpo umano, grazie agli influssi del Cielo, regolarmente donati e distribuiti con meccanismi di apertura e di chiusura. Lo scopo della vita, secondo il Lingshu, è quello di mantenere presso di sé gli Spiriti portatori degli influssi celesti, di preservare la relazione vitale con il Cielo, tramite gli Spiriti.

Volf N., Deprund M-C.: Essere giovani a tutte le età. Il metodo per vivere serene e in forma più a lungo, Ed. Mondadori, Milano, 2010

La salute di ogni donna è, in gran parte, nelle sue mani. Nasciamo infatti con un patrimonio genetico che ci programma per vivere centoventi o centotrenta anni, e il nostro compito è di non consumarci prima del tempo, di conservare, se non accrescere, il capitale di salute che abbiamo ereditato alla nascita. Ogni donna ha caratteristiche diverse: comprenderle e accettarle ci permette di vivere una vita lunga e piena; conoscere il funzionamento del nostro organismo, e i cambiamenti che sopraggiungono a ogni età, ci consente di valutare le nostre forze e prevenire i potenziali malanni femminili, permettendoci di sentirci in forma e piene di energia a venti come a ottant'anni. Ma come fare? In questo libro Nadia Volf, specialista di agopuntura, coadiuvata da Marie-Cristine Deprund, mettono a frutto i risultati della medicina occidentale e di quella cinese e offre a tutte le donne un metodo, privo di effetti collaterali, per ottenere un benessere duraturo: la "regola delle tre A" (alimentazione, agopuntura e attività fisica).

AAVV: Cento modi per vivere alternativo: Pietre curative-Feng Shui-I fiori di Bach, Ed. L'Airone, Roma, 2010.

Tre guide agili e complete per orientarsi nel mondo del benessere "alternativo": le indicazioni del Feng Shui sono un buon viatico per un vivere più armonico e per una casa più sensibile alle energie positive, così come le essenze dei Fiori di Bach possono stimolare in noi benefiche sensazioni o addirittura soccorrerci quando l'ansia rischia di prendere il sopravvento. Le pietre curative, infine, trovano le loro radici in antiche dottrine che a ognuna di esse riconoscono un particolare valore "terapeutico", mettendole anche in relazione con segni zodiacali, chakra e fasi lunari.

Boiron M., Roux F.: Omeopatia e Prescrizione in Farmacia - Con CD-Rom allegato, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2010.

Data la sua posizione strategica tra medico e paziente, il farmacista deve avere a disposizione un supporto formativo e informativo che gli consenta di fornire consigli rapidi ed efficaci in farmacia. Quest'opera, scritta da farmacisti esperti in omeopatia per i loro colleghi farmacisti, è il compendio della loro esperienza pratica. Il testo è organizzato in pratiche schede dedicate a tutte le patologie più comuni. L'indice terapeutico, presentato sotto forma di pagine-consigli arricchite da una tabella riassuntiva, consente di reperire rapidamente, per una data patologia, il trattamento omeopatico da consigliare. Il CD-ROM allegato replica in parte il libro ma con la possibilità di ricerca rapida e consultazione a computer e funzioni di stampa. Prontuario "da banco" adatto alla consultazione quotidiana da parte del farmacista, per le sue caratteristiche di praticità è adatto anche al pubblico che utilizza l'omeopatia.

Chigini R.: Alimentazione e Omeopatia, Ed. Xenia, Milano, 2010.

L'Omeopatia ammette l'esistenza di un legame profondo tra gusti alimentari e tratti del carattere. La vasta serie di casi qui trattati dimostra fino a che punto il riconoscimento dei desideri e delle avversioni in fatto di cibo del paziente sia per l'Omeopatia un fondamentale strumento di indagine.

Padrini F., Lucheroni M.T.: Aromoterapia, Ed. Fabbri, Milano, 2010.

Per alleviare i disturbi più comuni e valorizzare la propria bellezza, ritrovando benessere e armonia in modo naturale, non c'è niente di meglio delle essenze estratte fiori, erbe e piante. Il volume raccoglie numerose idee per sfruttare gli oli essenziali che la natura ci dona, preparando unguenti, impacchi, profumi e bagni rilassanti. Ogni olio viene descritto nei suoi aspetti botanici, biochimici, energetici, storici e simbolici e vengono presentate le sue proprietà e gli impieghi terapeutici.

Fischer-Rizzi S.: Profumi celestiali, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2010.

Gli oli essenziali hanno caratteristiche molto particolari, dalle quali derivano la loro azione e le varie possibilità di utilizzo. Dato l'effetto immediato che producono sul nostro cervello e sulle funzioni di comando ai quali esso è preposto, ne deriva una regolazione degli eventi psicofisici. L'autrice ci trasmette le scoperte più recenti della scienza nel campo dell'aromaterapia, insieme ad un gran numero di ricette tradizionali, che spaziano dalla cosmesi al massaggio con gli oli essenziali, fino alla cura di varie malattie del corpo e della psiche.

Fortuna L.: Manuale di Aromaterapia, Ed. Xenia, Milano, 2010

Il crescente successo delle medicine naturali e la maggior attenzione che si riserva alla qualità del proprio vivere trovano negli oli essenziali, la linfa vitale delle piante su cui si basa l'aromaterapia, un tesoro inesauribile, poiché essi agiscono sia sul piano fisico che su quello emozionale. Questo manuale vuole essere un vero e proprio abbecedario, una guida *dalla a alla zeta*, alla scoperta, alla conoscenza e all'utilizzo di questo grande patrimonio. Dopo un'accurata introduzione generale all'aromaterapia,

di oltre 100 oli essenziali, elencati uno per uno, vengono descritte le proprietà specifiche e l'uso che se ne può fare sia interno che esterno. Il loro impiego, infatti, oltre che per scopi medici, è indicato anche per la cura della persona: oli da massaggio, profumi, creme di bellezza, bagnoschiuma, shampoo e detergenti. Inoltre, attraverso la diffusione ambientale, essi sono l'ideale per creare un'atmosfera serena e libera da stress, facilitare lo studio, la concentrazione, ridare gioia ed energia, la voglia di fare e la fiducia in se stessi. Altri capitoli del libro sono quindi dedicati ad ognuno di questi ambiti: indicazioni e consigli, ricette di benessere, di bellezza, e anche di cucina, perché qualche goccia della giusta essenza può veramente trasformare un piatto comune in una deliziosa novità.

Fortuna L.: Aromoterapia per l'anima, Ed. Xenia, Milano, 2010.

Manuale pratico di aromaterapia "sottile", quella branca che si occupa specificamente di bilanciare i pensieri e le emozioni con le essenze, per colmarci di energie vitali e sentirci in forma smagliante: sani, felici, pieni di vigore e di gioia di vivere.

Ronchi F., Nobili P.: Odontoiatria naturale. Prevenzione, diagnosi e terapie, Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2010.

Come si può agire per la salute della bocca e del corpo evitando di installare permanentemente sostanze tossiche nel corpo? L'odontoiatria biologica rivisita la scienza odontoiatrica e medica per trovare nuove soluzioni biocompatibili e minimamente invasive alle patologie del cavo orale, studia i materiali alla luce della loro interazione con l'intero organismo e propone metodiche diagnostiche per riconoscere le reazioni avverse e le micro intossicazioni croniche. L'intero cavo orale diventa quindi specchio della salute complessiva ma anche luogo da cui costruire il benessere di tutto il corpo e dell'individuo. Il paziente può diventare il vero protagonista delle cure, acquisire alcune nozioni fondamentali per poter interagire con il suo dentista e decidere finalmente assieme con quali modalità prendersi cura della sua salute orale: la consapevolezza e la libertà di scelta sono e devono essere il punto di partenza di qualsiasi atto terapeutico.

Davidson A.J.: L'Emergenza della sessualità. Epistemologia storica e formazione dei concetti, Ed. Quadlibet, Roma, 2010.

Quasi ogni storia della sessualità è una storia delle nostre idee - più o meno vere - sulla sessualità, una storia delle nostre istituzioni - più o meno repressive - che controllano la sessualità, come se la sessualità fosse un assoluto, una costante, fuori dal tempo, come se una storia della sessualità dovesse riferirsi per forza a una sessualità sovrastorica, un punto fisso attorno al quale far ruotare la nostra storia. Ma cosa succederebbe se la sessualità stessa fosse storica, se la storia della sessualità introducesse una discontinuità nel nostro stesso essere e facesse a pezzi la stabilità rassicurante di una necessità che si vorrebbe atemporale? Quale sarebbe l'effetto di una storia della sessualità di questo tipo, di un'epistemologia storica della sessualità? Il mio libro non contiene soluzioni a problemi, e l'irritazione che provoca è più difficile da alleviare rispetto a quella prodotta dai giudizi morali discordanti sulla sessualità: le irritazioni che mi interessano derivano da un attrito epistemologico. Si può certamente essere a favore o contrari alla perversione, ma in questo contesto è molto poco rilevante. È l'impiego stesso dei concetti di sessualità e perversione che costituisce il

bersaglio della mia critica epistemologica. Ma l'irritazione non è sufficiente; essa deve far nascere il lavoro critico del pensiero su se stesso, un lavoro sui nostri limiti che possa consentirci di pensare in modo diverso.

Mannoni M.: Benessere e salute per il tuo bambino, Ed. Xenia, Milano, 2010.

Per tutti i disturbi più comuni nei piccini, questo libro propone diverse ricette di facile consultazione, che riguardano l'alimentazione e gli integratori naturali, la Fitoterapia, l'Oligoterapia, la Floriterapia, i sali biochimici del dottor Schussler, l'Aromaterapia e i suggerimenti della medicina popolare. In chiusura un ciclo di massaggio per sedare le coliche.

Di Modugno Danesi L.: Medicina naturale e integrazione complementare. Una sinergia vincente nella clinica veterinaria, ed. Tecniche Nuove, Milano, 2010.

La vita accanto all'essere umano ha donato agli animali domestici maggiori comodità ma li ha privati della libertà di alimentarsi in modo naturale e ha indotto il loro organismo ad adattarsi al cibo moderno, procurando danni anche rilevanti alla loro salute. Sempre più spesso, infatti, gatti e cani soffrono di malattie croniche, metaboliche e immunitarie che fino a qualche decennio fa erano pressoché assenti nella casistica veterinaria. L'autrice, psicologa psicoterapeuta e rigorosa studiosa di Medicina Olistica, da anni ha esteso ad adulti e cuccioli del proprio allevamento di gatti Thai e ad animali domestici di conoscenti e amici, le risorse terapeutiche della Medicina Ortomolecolare, della Nutrigenomica e della Medicina Omotossicologica, ottenendo risultati eccellenti, senza far ricorso a farmaci di sintesi. Questo libro, semplice e vivace ma ricco di precise informazioni "tecniche", è quindi molto utile sia ai veterinari interessati ad approfondire la conoscenza dell'Integrazione Naturale, sia ai più scrupolosi allevatori di cani e gatti, motivati a garantire ai propri animali e alla loro prole un'esistenza sana e longeva. Ma chiunque ami il proprio cane o gatto troverà preziose indicazioni pratiche e programmi di trattamento per molti tipi di disturbi. Per la stesura dei contenuti clinici l'autrice si è avvalsa della collaborazione di medici, veterinari e di una farmacista. L'autrice (Psicologa Psicoterapeuta, titolare dell'Allevamento amatoriale di gatti Thai riconosciuto a livello internazionale per la qualità genetica, gli elevati standard ed estetici dei suoi cuccioli) devolgerà interamente i suoi diritti derivanti dalle vendite alla Fondazione Francesco Rava di Milano.

Ciappina G.: La fabbrica della felicità, Ed. Istituto Solaris, Roma, 2010.

La felicità da dove arriva? Come posso ottenere più felicità? Sarò felice quando finalmente troverò l'uomo ideale? Acquisterò la casa dei miei sogni, e alla fine, sarò felice? Con la logica possiamo provare un piacere intellettuale, ma non possiamo godere a fondo, sentirci sereni e saziati dei doni che la vita ci ha fatto fino ad oggi. Nel pormi obiettivi ideali come la Felicità, ho sentito l'importanza dell'azione concreta, dell'operare fattivo con la realtà. Lavorare sulla spiritualità non significa affatto dissolversi in aspetti evanescenti, impalpabili - o peggio - esoterici. Anzi, l'unica spiritualità plausibile è una spiritualità che non sia in contraddizione con il mondo concreto.

Brambilla F.: Psicoterapia Psicoanalitica e Medicina tradizionale Cinese, Ed. Prospettive, Cremona, 2009.

Esiste la possibilità di costruire un ponte tra Medicina Tradizionale Cinese e Psicoterapia Psicoanalitica: dalla loro interazione si apre uno spazio riflessivo che consente di pensare e vivere la cura in un modo realmente differente. L'auspicio della'autrice è che accanto alla tecnica dell'intervento del medico tradizionale cinese la persona possa ritrovare la sua centralità e riacquistare il benessere perduto anche attraverso un canale differente: quello della psicoterapia, che permette al paziente di recuperare il senso della propria malattia e di riappropriarsi in prima persona di ciò che il proprio corpo gli trasmette. Lavorare con il corpo significa anche interrogare le relazioni perchè l'essere umano è, nel profondo del suo essere, relazione. Se come la Medicina Tradizionale Cinese ci insegna non si cura la malattia ma il malato, non è possibile prescindere dalla sua storia personale: una storia emozionale ed emozionante, che segna il corpo con le informazioni che appartengono tanto alla coscienza quanto all'inconscio.

Lombardozi M.: Di paura si vive - sei livelli per comprendere e superare gli attacchi di panico e le fobie, Ed. Koinè, Roma, 2009

Essere felici è un diritto. Questo è il messaggio dell'Autore. Per essere felici bisogna essere persone libere. Libere dalle paure (fobie, attacchi di panico, ansia, disagi psichici ecc.) che ci rendono tristi e ci tolgono la pienezza dell'essere. Bisogna ritrovare se stessi, nella propria integrità e consapevolezza, senza condizionamenti familiari e sociali. Sulla base di un'esperienza medica di trent'anni, e riportando all'inizio di ogni capitolo le riflessioni dei suoi pazienti, Lombardozi dà al lettore un aiuto concreto per vincere la paura e conquistare il proprio diritto alla felicità. In questo libro, a metà tra saggio torico, studio della psiche e ricerca spirituale, l'Autore ripercorre l'origine della paura e, alla fine, svela come diventare un fobetèro (fobos=paura e eleuteria=libertà), una persona libera da ogni paura. ...in "Di paura si vive" c'è una trama-non trama che invita, pagina dopo pagina, ad andare a scoprire fra riflessioni e confessioni, fra mitologia e psicologia dove si annida quel "mal di vivere", figlio di ogni tempo ma che adesso è sovrano nella quotidianità che viviamo". Marco Lombardozi laureato in Medicina e chirurgia all'Università "La Sapienza" di Roma con la prima tesi sperimentale sul farmaco omeopatico. È diplomato in Medicina Omeopatica, Psicoterapia comportamentale e soffroterapia e in Analisi e psicoterapia Bioenergetica. Ha perfezionato gli studi sul linguaggio del corpo a New York con A. Lowen e L. Hochmann. Ha diretto per anni l'Istituto Riza di Medicina Psicosomatica di Roma e collaborato con l'omonima rivista. È giornalista opinionista sul quotidiano Metro. È docente di Medicina vibrazionale all'Università "Tor Vergata" di Roma (Master I livello) È responsabile dell'ambulatorio di Omeopatia dell'ospedale Israelitico di Roma.

Hammer R.G.: Testamento per una nuova medicina, Ed. Elsevier, Milano, 2008.

È il testo fondamentale per la conoscenza approfondita della diagnostica della Nuova Medicina, elaborata dal medico, fisico e teologo Ryke G. Hamer: un vero e proprio sistema diagnostico e terapeutico a sé, che comprende la medicina nella sua interezza e la rifonda su basi completamente diverse da quelle sino ad oggi riconosciute. Il Testamento spiega come questo sistema sia retto da cinque Leggi Biologiche

scientifiche, scoperte empiricamente da Hamer a partire dal 1981 e confermate a livello universitario nel 1998. Le cinque Leggi Biologiche dimostrano che le malattie si originano e si evolvono su tre livelli (psichico, cerebrale ed organico) e spiegano la genesi e il decorso di malattie anche gravi come il cancro, le crisi epilettiche, l'asma, la psoriasi, la neurodermatite, l'infarto cardiaco, la leucemia e vari tipi di psicosi. Questo è il testo più importante e completo scritto da Hamer ed è aggiornato con le scoperte più recenti in materia. Un semplice e difficile allo stesso tempo, una grande opera che ci permette di comprendere l'importanza delle scoperte di un genio, tutti dovrebbero almeno prenderne visione.

Bandini F.: Origini del sacro e del pensiero religioso, Ed. Alinea, Roma, 2008.

Titolo centrali de "I Quaderni di etnologia ed archeologia del sacro" un tentativo di raccolta e di interpretazione critica, ovvero scientifica, delle manifestazioni di sacralità dell'uomo riscontrate nella documentazione archeologica, nei racconti e nei riti delle varie popolazioni legate a religioni non soltanto monoteiste. L'interesse storico-documentale scaturisce, essenzialmente, da dati sempre più consistenti e numerosi delle ricerche archeologiche ed etnologiche riguardanti il concetto di "sacro". Dal Mito alla Storia, ma con l'attenzione agli aspetti della ricerca sull'uomo sia anatomofisiologici che comportamentali con particolare riguardo all'ambiente (ecologia) ed alla società (etologia). Gli autori intendono promuovere, con i "Quaderni", la conoscenza del cammino della cultura umana, dal mito all'epos, dal pensiero alle opere, dall'eros all'ethos.

Jannini E. A., Lenzi A., Maggi M.A.: Sessuologia medica. Trattato di psicosessuologia e medicina della sessualità, Ed. Elsevier, Milano, 2007

La sessuologia è diventata una scienza. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un vorticoso susseguirsi di novità scientifiche che hanno profondamente cambiato questa disciplina. Una scienza che ha due anime. Quella dedicata al corpo, che usa gli strumenti della medicina, e quella che utilizza le tecniche psicologiche per indagare gli aspetti sia intrapsichici sia relazionali della sessualità umana. Questo volume mira a superare il dualismo tra mente e corpo, tra cultura e natura, tra psicologia e medicina, e descrive la sessuologia come un unicum. Gli autori, grazie al contributo di numerosi esperti, affrontano le diverse tematiche (dalla disfunzione erettile al vaginismo, dall'anorgasmia al desiderio sessuale ipoattivo, dall'ejaculazione precoce all'ipolubrificazione, passando per il transessualismo, le strategie di seduzione, l'omosessualità e la bisessualità, la biologia della bellezza e dell'innamoramento, e molte altre ancora) trattandole con un atteggiamento culturale olistico ed eclettico, sempre solidamente radicato sulla verità scientifica documentata e documentabile. Il testo si rivolge sia al giovane sessuologo medico o psicologo sia agli studenti delle Facoltà di Psicologia e di Medicina e Chirurgia che affrontano studi sessuologici. L'esposizione chiara e lineare delle diverse tematiche è supportata da utili strumenti didattici quali i test di autovalutazione, questionari psicometrici e casi clinici.